

Deutsche Bank

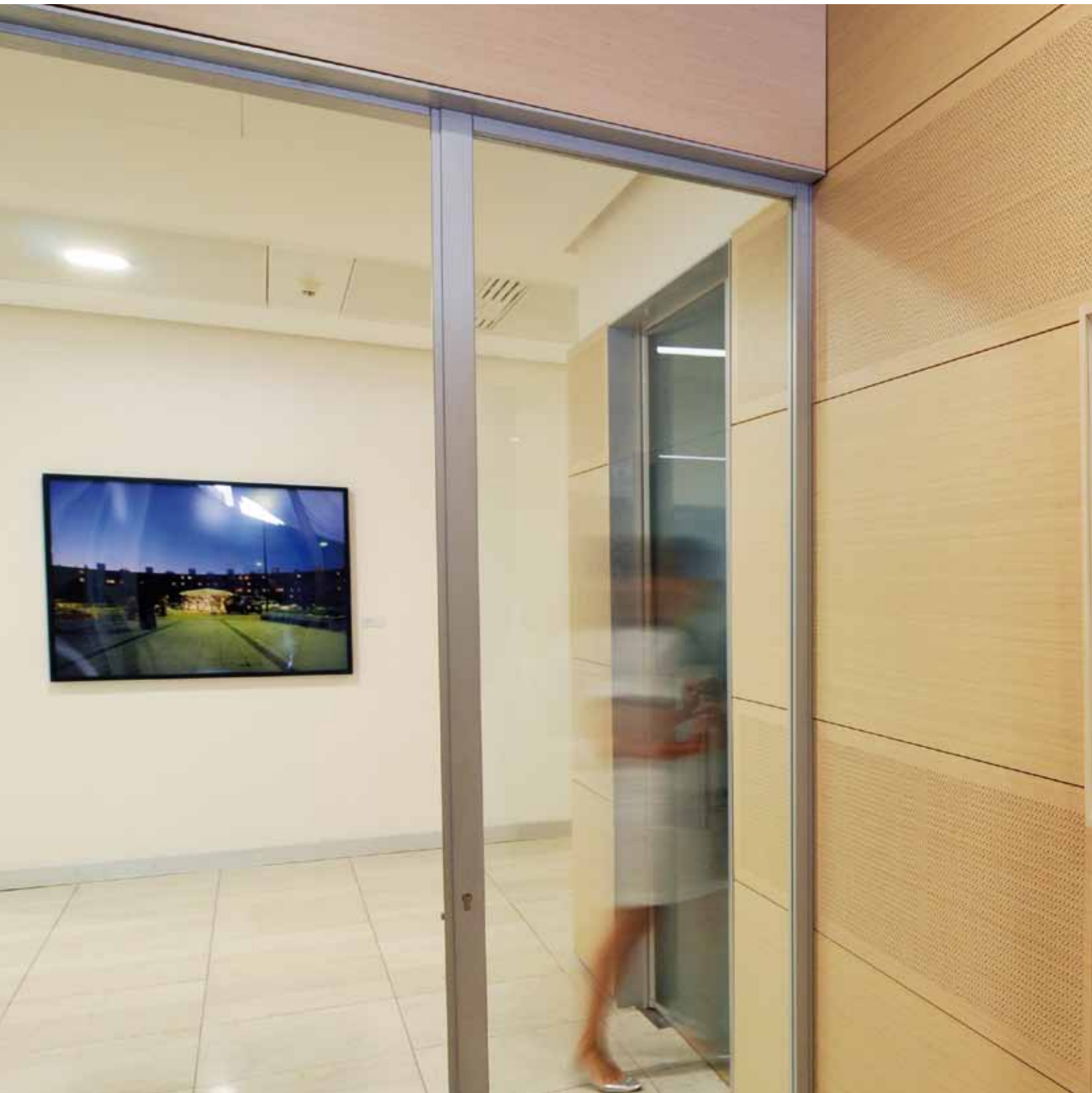
Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilancio 2009

Passion to Perform



Deutsche Bank S.p.A. Relazioni e Bilancio 2009







Marcello Maloberti "Oniric Tasse" 2004
Oniric Tasse, 2004
Collage: pastello, matita colorata e
acrilico/ Collage: pastello, crayon
and ink

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 30 aprile 2010

Ordine del giorno	07
Organi Sociali	08
Consiglio di Gestione	08
Consiglio di Sorveglianza	08

01 //

Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti	11
Relazione del Consiglio di Gestione	22
Altri punti all'ordine del giorno	51
Relazione della Società di Revisione	52

02 //

Bilancio al 31 dicembre 2009

Applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio	55
Stato Patrimoniale	57
Conto Economico	58
Prospetto della redditività complessiva	59
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	60
Rendiconto finanziario	62

03 //

Nota integrativa

Parte A // Politiche contabili	65
--------------------------------	----

Parte B // Informazioni sullo Stato Patrimoniale	90
--	----

ATTIVO

Sezione 1 // Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	90
Sezione 2 // Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	90
Sezione 3 // Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	92
Sezione 4 // Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	92
Sezione 5 // Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	93
Sezione 6 // Crediti verso banche - Voce 60	94
Sezione 7 // Crediti verso clientela - Voce 70	95
Sezione 8 // Derivati di copertura - Voce 80	96
Sezione 9 // Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	96
Sezione 10 // Le partecipazioni - Voce 100	97
Sezione 11 // Attività materiali - Voce 110	100
Sezione 12 // Attività immateriali - Voce 120	102
Sezione 13 // Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	104
Sezione 14 // Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo	107
Sezione 15 // Altre attività - Voce 150	107

PASSIVO

Sezione 1 // Debiti verso banche - Voce 10	108
Sezione 2 // Debiti verso clientela Voce 20	109
Sezione 3 // Titoli in circolazione - Voce 30	110
Sezione 4 // Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	112
Sezione 5 // Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	113
Sezione 6 // Derivati di copertura - Voce 60	113
Sezione 7 // Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	114
Sezione 8 // Passività fiscali - Voce 80	114
Sezione 9 // Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90	114
Sezione 10 // Altre passività - Voce 100	114
Sezione 11 // Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	115
Sezione 12 // Fondi per rischi e oneri - Voce 120	115
Sezione 13 // Azioni rimborsabili - Voce 140	117
Sezione 14 // Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	117
Altre informazioni	120
Parte C // Informazioni sul Conto Economico	122
Sezione 1 // Gli interessi - Voci 10 e 20	122
Sezione 2 // Le commissioni - Voci 40 e 50	123
Sezione 3 // Dividendi e proventi simili - Voce 70	125
Sezione 4 // Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	125
Sezione 5 // Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	126
Sezione 6 // Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	126

Sezione 7 // Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	127
Sezione 8 // Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	127
Sezione 9 // Le spese amministrative - Voce 150	128
Sezione 10 // Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	130
Sezione 11 // Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170	130
Sezione 12 // Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	130
Sezione 13 // Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	131
Sezione 14 // Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	131
Sezione 15 // Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	132
Sezione 16 // Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	132
Sezione 17 // Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	132
Sezione 18 // Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	132
Sezione 19 // Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	133
Sezione 20 // Altre informazioni	133
Sezione 21 // Utile per azione	133

Parte D // Redditività complessiva	134	Parte H // Operazioni con parti correlate	170
Parte E // Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	135	Parte I // Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	173
Sezione 1 // Rischio di credito	135		
Sezione 2 // Rischi di mercato	147	Parte L // Informativa di settore	174
Sezione 3 // Rischio di liquidità	161		
Sezione 4 // Rischio operativo	164	<u>04 //</u>	
		<u>Allegati</u>	
Parte F // Informazioni sul Patrimonio	165	Prospetto delle Partecipazioni	177
Sezione 1 // Il Patrimonio dell'impresa	165	Prospetto delle rivalutazioni effettuate su immobilizzazioni materiali	178
Sezione 2 // Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza	167	Distribuzione territoriale delle filiali	179
		Deliberazioni Assemblea del 30 aprile 2010	180
Parte G // Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	169		
Sezione 1 // Operazioni realizzate durante l'esercizio	169		
Sezione 2 // Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	169		
Sezione 3 // Rettifiche retrospettive	169		

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 30 aprile 2010

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Sorveglianza e della Società incaricata del controllo contabile.
Distribuzione degli utili.
2. Proposta di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti.
3. Nomina Consiglieri di Sorveglianza, previa determinazione del numero; nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti.

Organi Sociali

Consiglio di Gestione

Flavio Valeri	Presidente e Consigliere Delegato
Luca Caramaschi	Consigliere
Mario Cincotto ⁽¹⁾	Consigliere
Carmine Di Martino	Consigliere
Carlos Gonzaga ⁽²⁾	Consigliere
Joerg Oliveri del Castillo-Schulz	Consigliere
Carlo Paesani	Consigliere
Marco Pracca	Consigliere
Giordano Villa	Consigliere

Consiglio di Sorveglianza

Gianni Testoni	Presidente
Juergen-Hinrich Fitschen	Vice Presidente
Diana Bracco* ⁽³⁾	Consigliere
Michele Carpinelli* ⁽³⁾	Consigliere
Giovanni Maria Garegnani*	Consigliere
Guido Heuvel dop	Consigliere
Frank Krings	Consigliere
Stuart Lewis ⁽³⁾	Consigliere
Cornel Wisskirchen ⁽⁴⁾	Consigliere



(1) Dal 1° agosto 2009, in sostituzione del Consigliere Giulio Cesare Monarca, cessato il precedente 31 luglio.
(2) Dal 1° agosto 2009, in sostituzione del Consigliere Pier Paolo Cellerino, cessato il precedente 31 luglio.
(3) Dal 17 dicembre 2009.
(4) Dal 30 aprile 2009.
* Componenti del Comitato per il Controllo Interno



Relazioni

01//

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti

SIGNORI AZIONISTI,

come è noto, nel corso dell'esercizio 2008 la Banca aveva adottato il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ispirato ad un principio di separazione tra l'attività di controllo e di supervisione strategica, affidata al Consiglio di Sorveglianza, e quella di gestione ed amministrazione, affidata al Consiglio di Gestione. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, la Banca ha ulteriormente perfezionato il proprio sistema di governo societario, apportando allo Statuto, con delibera dell'Assemblea tenutasi il 30.6.2009, quelle residue modifiche valutate, con la Banca d'Italia, necessarie a garantire la piena adesione alle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", emanante dalla Banca d'Italia il 4.3.2008 e da ottemperare pienamente entro il 30.6.2009.

Con la presente relazione il Consiglio di Sorveglianza dà atto, in primo luogo, di aver vigilato sull'osservanza, da parte della Banca, della legge e dello Statuto; nell'ambito di tale attività, non ha rilevato omissioni o fatti censurabili meritevoli di essere riferiti ai sensi dell'art. 2409-terdecies, comma 1 lett. f) del Codice civile.

Il Consiglio di Sorveglianza ha acquisito dal Consiglio di Gestione (i cui Componenti hanno l'obbligo statutario di partecipare alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza) e dalle competenti Funzioni aziendali adeguate informazioni sull'operatività della Banca e delle Società da questa controllate.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Consiglio di Sorveglianza ha riscontrato che la Banca non ha posto in essere operazioni in violazione della legge o dello Statuto, né imprudenti o azzardate, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, e non ha rilevato fattispecie suscettibili di segnalazione alla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato, anche tramite i Consiglieri all'uopo incaricati, sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo e di business, e l'esame dei documenti da essi predisposti. Ha, altresì, ricevuto puntuale informativa dall'Organismo di Vigilanza sull'adeguata implementazione e sull'appropriato aggiornamento del Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Al riguardo, si rammenta che lo scorso 17 dicembre l'Assemblea ha nominato tre nuovi Consiglieri di Sorveglianza, nelle persone di Diana Bracco, Michele Carpinelli e Stuart Lewis. Sempre il 17 dicembre il Consiglio di Sorveglianza ha costituito il Comitato per il Controllo Interno, chiamandone a farne parte i tre Consiglieri indipendenti eligibili (tenuto conto che il Presidente non può -per Statuto- farne parte) vale a dire Diana Bracco, Michele Carpinelli e Giovanni Maria Garegnani.

Il Consiglio ha, poi, approvato il Regolamento del Comitato per il Controllo Interno.

Il Consiglio di Sorveglianza, come specificamente previsto dalla normativa di vigilanza, ha verificato e approvato la designazione del nuovo responsabile della Funzione di revisione interna (Group Audit) subentrato dall'1.10.2009 al precedente titolare, chiamato a svolgere altro, prestigioso incarico nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank AG.

Nell'ambito dell'attività di supervisione strategica, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato gli indirizzi strategici della Banca come pure la declinazione degli stessi nelle Società da questa controllate, predisposti dal Consiglio di Gestione, e ne ha monitorato la realizzazione.

In particolare, il Consiglio ha approvato, il 28.10.2009, un piano strategico teso a ridefinire il posizionamento del Gruppo bancario con riferimento all'Asset Management, in chiave condivisa con la Casa madre, la quale è venuta nella determinazione di sviluppare l'attività di Asset Management in Italia tramite la propria Filiale di Milano.

Gli obiettivi del piano possono così sintetizzarsi: **(i)** ridurre la complessità della struttura societaria, economizzando gli strumenti di gestione e semplificando i processi decisionali; **(ii)** valorizzare la coerenza dell'assetto complessivo del Gruppo bancario con l'opzione che lo ha portato negli ultimi anni ad orientarsi progressivamente secondo la logica del "Front Office Model"; **(iii)** diminuire il numero delle componenti del Gruppo bancario, mediante, da un lato, la concentrazione nella Deutsche Bank AG Filiale di Milano di quelle non coerenti con l'opzione strategica suddetta e, dall'altro, l'eliminazione di quelle per le quali si renderebbe non più giustificabile la sopravvivenza.

L'attuazione del piano ha già visto una prima fase, consistita nella cessione alla Deutsche Bank AG Filiale di Milano, da parte della Banca, il 16.11.2009, della RREEF Opportunities Management, e, da parte della Deutsche Asset Management Italy, il 18.2.2010, della DWS SIM ed inoltre l'inoltro alla Banca d'Italia, il 15.11.2009, delle istanze di fusione per incorporazione della RREEF AI nella RREEF Fondimmobiliari SGR.

La seconda fase vedrà:

- da un lato, la cessione da parte della Banca, dopo l'anzidetta incorporazione, della RREEF Fondimmobiliari SGR alla Deutsche Bank AG Filiale di Milano;
- dall'altro, la fusione per incorporazione della Deutsche Asset Management Italy (DeAM Italy) e della sua controllata DWS Investments SGR nella Banca.

Il 30.6.2009 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato, ottemperando alle richiamate "Disposizioni di vigilanza..." della Banca d'Italia, il "Progetto di governo societario", nel quale sono state rappresentate le motivazioni alla base della scelta del modello di amministrazione e controllo della Banca capogruppo e delle banche ricomprese nel Gruppo bancario e sono stati illustrati i relativi assetti statutari e di organizzazione interna.

Con riferimento al Gruppo bancario, il progetto di governo societario illustra le scelte compiute per assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, dando conto degli assetti organizzativi a tal fine adottati dalle Controllate e fornendo un'adeguata rappresentazione e motivazione delle modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali delle diverse Componenti del Gruppo, con specifica attenzione ai profili relativi al sistema dei controlli.

Il Consiglio di Sorveglianza, infine, dopo l'Assemblea del 17.12.2009 e dunque in occasione della ricordata nomina di tre nuovi Consiglieri, che ha saturato il numero massimo previsto dallo Statuto, ha verificato l'idoneità dei propri Componenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove appropriato, dell'indipendenza, anche tenuto conto del "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali" approvato dall'Assemblea nella stessa data.

Il Consiglio ha, poi, verificato in chiave aggiornata, il successivo 25 gennaio, la sussistenza dei requisiti di professionalità in capo ai tre Componenti del Comitato per il Controllo Interno, con specifico riguardo alle sopra citate "Disposizioni di vigilanza..." della Banca d'Italia.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, avuto riguardo ad una specifica previsione delle richiamate "Disposizioni di vigilanza..." come meglio precisata dalla Banca d'Italia nella "Nota di chiarimenti" del 19.2.2009, ha valutato che la composizione del Comitato per il Controllo Interno soddisfa le esigenze di professionalità, anche in termini di tipologia e varietà di competenze ed esperienze, richieste per l'ottimale funzionamento del Comitato stesso, in relazione alla complessità operativa e dimensionale della Banca, alle strategie perseguite ed al contesto in cui essa opera.

In relazione a specifiche disposizioni di vigilanza, recepite il 30 giugno 2009 con la riformulazione dell'art. 20, lett. e) dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza riferisce in merito all'attuazione delle politiche di remunerazione: sia deliberate dall'Assemblea per i Componenti del Consiglio di Gestione, ex art. 7, comma 3, dello Statuto; sia approvate dal Consiglio stesso ai sensi del successivo art. 20, lett. i) per quanto riguarda i Dipendenti ed i collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

Per quanto riguarda i Componenti del Consiglio di Gestione, si rammenta che il 29.4.2008 l'Assemblea aveva approvato le seguenti politiche di remunerazione: "non verrà riconosciuto alcun compenso a favore di Consiglieri di Gestione, qualora gli stessi siano dipendenti della Deutsche Bank S.p.A. dalla quale già ricevono adeguati emolumenti; per quanto riguarda gli eventuali Consiglieri non dipendenti, la remunerazione degli stessi dovrà essere coerente con una prudente gestione del rischio e con una strategia di lungo periodo e dovrà tenere altresì conto, nella definizione delle componenti fisse e variabili, di sistemi o valutazioni volti ad assicurare il collegamento con risultati effettivi e duraturi. Nel caso nel Consiglio di Gestione fossero nominati Consiglieri non esecutivi e non dipendenti della Deutsche Bank S.p.A, andranno di norma evitati meccanismi di incentivazione che dovranno comunque rappresentare una parte non significativa della remunerazione ed essere definiti nel rigoroso rispetto delle cautele sopra indicate."

Al riguardo, il Consiglio di Sorveglianza riferisce che le richiamate politiche di remunerazione per i Componenti del Consiglio di Gestione hanno trovato puntuale applicazione, anche ai Consiglieri Mario Cincotto e Carlos Gonzaga, nominati il 27 luglio 2009, a decorrere dal 1° settembre, in sostituzione di Giulio Cesare Monarca e Pier Paolo Cellerino. A nessuno dei nove Componenti del Consiglio di Gestione sono, pertanto, riconosciuti compensi, trattandosi di Dipendenti della Deutsche Bank S.p.A. dalla quale già ricevono adeguati emolumenti.

Per quanto attiene alle politiche di remunerazione relative ai Dipendenti nonché ai Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, nella precedente relazione il Consiglio di Sorveglianza aveva riferito di averle approvate, ai sensi di Statuto, il 9.6.2008, verificando poi che le stesse erano state puntualmente rispettate. Aveva, altresì, riferito di avere ulteriormente definito e precisato tali politiche, per assicurare un'ancora più puntuale sintonia con quanto disposto dalle richiamate "Disposizioni di vigilanza..." della Banca d'Italia, come focalizzate dalla stessa con la citata Nota di chiarimenti del 19.2.2009.

In argomento, alla luce della richiamata riformulazione dell'art. 20, lett. e) dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza riferisce ora che le politiche di remunerazione in discorso, come sopra

aggiornate, sono le seguenti:

“Le pratiche di remunerazione e gli schemi di compensazione per i Dipendenti e gli eventuali Collaboratori esterni, nell’ambito del Gruppo Deutsche Bank S.p.A., devono rispettare le seguenti norme, fatta salva l’osservanza di ogni altra disposizione che sia emanata da Autorità di vigilanza:

- a. devono essere basate sulla meritocrazia;
- b. devono essere coerenti con l’obiettivo dell’osservanza dei regolamenti, degli statuti, dei codici etici e di ogni altro standard di condotta che siano applicabili;
- c. devono evidenziare la conformità con una prudente gestione del rischio e con gli obiettivi di lungo periodo del Gruppo Deutsche Bank S.p.A.;
- d. devono assicurare un corretto bilanciamento fra le componenti fisse e quelle variabili, inclusi, per le seconde, sistemi di ponderazione per il rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento con risultati effettivi e duraturi;
- e. l’Organo di Amministrazione - per la Banca, il Consiglio di Gestione - deve assicurare la conformità alle presenti norme dei piani di remunerazione e di incentivazione basati su strumenti finanziari, proposti dalla Deutsche Bank AG;
- f. in caso di introduzione o adozione di nuovi strumenti/regole di remunerazione ci si dovrà altresì attenere ai requisiti definiti dal Gruppo Deutsche Bank;
- g. nella definizione dei sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell’assetto organizzativo e operativo, identificati per la Banca nei componenti del Consiglio di Gestione, deve essere coinvolto anche l’Organo di supervisione strategica - per la Banca, il Consiglio di Sorveglianza - il quale deve assicurarsi che detti sistemi tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni. In particolare, le retribuzioni complessive dovranno tener conto e riflettere, quanto meno in termini di equilibrio di lungo periodo, i seguenti parametri oggettivi e soggettivi: livello di responsabilità e di complessità professionale, manageriale e operativa del ruolo, confronto con il mercato nazionale e -ove opportuno- internazionale, conseguimento dei risultati quantitativi e qualitativi, coerenza dei comportamenti con le norme esterne e interne e con la cultura ed i valori aziendali, seniority. Inoltre il rapporto tra la retribuzione complessiva e la componente variabile dovrà risultare equilibrato e tale da risultare coerente con una prudente gestione del rischio e con gli obiettivi di lungo periodo del Gruppo Deutsche Bank S.p.A.
- h. la remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo e - ove nominato - del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, deve essere commisurata alla responsabilità ed all’impegno connessi ai rispettivi ruoli ed in particolare non deve essere tale da compromettere l’obiettività nello svolgimento della funzione; i meccanismi di incentivazione devono essere coerenti con i compiti assegnati; andranno evitati, salvo valide e comprovate ragioni, bonus collegati ai risultati economici e andranno osservate con particolare rigore le cautele sopra indicate per i compensi basati su strumenti finanziari”.

Il Consiglio di Sorveglianza ha verificato che le predette politiche di remunerazione sono state puntualmente rispettate, ricevendo a tal fine la seguente relazione del Consiglio di Gestione.



“Premessa

Con delibera del Consiglio di Sorveglianza del 31.3.2009 sono state aggiornate le politiche di remunerazione relative ai Dipendenti nonché ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Il presente documento ha lo scopo di relazionare il Consiglio di Sorveglianza in merito all’attuazione di tali politiche. Inoltre il Consiglio di Gestione ha preso in considerazione la nota di Banca d’Italia del 28.10.2009 con la quale l’Autorità di Vigilanza ha richiamato l’attenzione su alcuni specifici aspetti, concernenti la materia in oggetto, da essa ricondotti alle linee applicative e alle esemplificazioni già fornite nelle Disposizioni di Vigilanza, al fine di assicurarne la corretta attuazione.

Ragioni e finalità che la banca persegue con la politica retributiva

Le finalità perseguite del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. in materia di politica retributiva sono così riassumibili:

- garantire la meritocrazia e l’equità interna
- garantire la retention delle risorse migliori
- garantire un equilibrato presidio sia dei risultati di breve sia dello sviluppo di medio termine nonché incentivare una prudente gestione del rischio e il rispetto delle norme. Più in generale, assicurare elevati standard etici nelle scelte strategiche e nei comportamenti operativi.

Criteri prescelti nella definizione delle politiche remunerative con particolare riguardo all’equilibrio tra componente fissa e variabile nonché al collegamento del compenso con il livello di rischio e l’effettività e stabilità dei risultati

In via di premessa occorre rilevare come l’attuale sistema retributivo in uso presso il Gruppo bancario Deutsche Bank si caratterizzi per:

- a. una componente fissa determinata dal livello di responsabilità, complessità professionale, confronto con il mercato nazionale e (ove opportuno) internazionale, seniority;
- b. una componente variabile (bonus) determinata principalmente dai risultati di performance dell’anno, tenuti conto anche dei risultati degli anni precedenti e quindi della stabilità dei risultati stessi, dei comportamenti organizzativi nonché, per le posizioni interessate, anche dalle capacità di gestione del rischio.

La relazione tra componente fissa e variabile è inoltre anche determinata dalle prassi esistenti nel mercato (nazionale e, ove rilevante per le posizioni interessate, anche internazionale) in merito alle diversificate famiglie professionali.

In termini di benchmark esterno, dall’indagine retributiva 2009 fornita dall’ABI-Hay si rileva che le banche aderenti a tale indagine (corrispondenti ad oltre l’80% del sistema bancario nazionale) hanno erogato retribuzione variabile di breve termine (bonus) nelle seguenti percentuali rispetto alla retribuzione fissa: **(i)** Dirigenti: 17,9%; **(ii)** Quadri Direttivi: tra il 9,3 e il 12,2%; **(iii)** Dipendenti inquadrati nella 3° area professionale: 8,8%.

Per un numero limitato di collaboratori, titolari di posizioni apicali o comunque di particolare rilevanza ai fini dei risultati dell’impresa e/o dell’assunzione di rischi, nel caso di erogazione di bonus pari o superiori a 100.000 euro è previsto che una quota sostanziale di tali bonus sia differita nel tempo, per un periodo non inferiore ai tre anni. Tale erogazione differita è comunque soggetta a clausole che ne condizionano l’ammontare complessivo e/o l’effettiva erogazione al

permanere di condizioni di profittabilità nel tempo e di tutela dai rischi. Specifiche clausole sono previste nel caso di dimissioni, licenziamenti o comunque di comportamenti, da parte dei titolari di dette posizioni, tali da rappresentare una compromissione del vincolo fiduciario esistente tra la Banca e gli interessati.

Inoltre, si precisa che l'ammontare complessivo delle remunerazioni variabili non ha limitato la capacità della Banca di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. Infatti, l'ammontare complessivo della retribuzioni variabili corrisposto nel 2010 (esclusa pertanto la componente differita nel 2011 e successivi) con riferimento all'anno 2009 e precedenti, corrisponde al 3,1% del patrimonio di vigilanza individuale al 31.12.2009 dedotta la parte a copertura dei rischi.

Infine, nell'anno 2009 non sono stati stipulati contratti individuali che prevedano clausole particolari in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Parametri utilizzati per il calcolo delle componenti variabili

In linea di massima la determinazione dei "bonus pool" avviene avendo presente:

- 1) i risultati globali del gruppo sia a livello internazionale che locale, ponderati per il rischio;
- 2) i risultati, le strategie e le prassi (anche di mercato) relativi alle singole divisioni e alle famiglie professionali. La successiva distribuzione a livello individuale dei "bonus pool" soggiace ai già richiamati principi di meritocrazia (risultati individuali e loro stabilità nel tempo, coerenza dei comportamenti con i valori del Gruppo, rispetto delle norme e delle prassi di presidio del rischio, professionalità, seniority) e di retention delle migliori professionalità.

La determinazione dei bonus individuali (e di altri strumenti premianti quali gli incrementi salariali) avviene altresì in coerenza con i risultati delle valutazioni delle prestazioni individuali rilevate attraverso il sistema in uso a livello di Gruppo (Performance Management On-line).

La determinazione dei bonus per tutte le posizioni della Banca (e con l'unica eccezione di cui al successivo paragrafo) è sempre di natura discrezionale avuto riguardo ai criteri summenzionati. Attenta cura è stata posta affinché la remunerazione (e i relativi strumenti) dei responsabili delle funzioni di controllo non ne comprometta la necessaria obiettività. In particolare non sono in essere, per queste posizioni, sistemi incentivanti collegati ai risultati economici.

Per alcune posizioni commerciali della rete Private & Business Banking è previsto un sistema di incentivazione concernente il conseguimento di risultati commerciali e reddituali ("Management by Objectives"). In questo caso sono pre-determinati i livelli di risultati attesi che vengono premiati e i relativi criteri. Tuttavia la quantità totale di bonus da distribuire individualmente in relazione a detti risultati viene determinata ex-post in funzione dei risultati reddituali effettivi del Gruppo. Infine, sempre per alcune posizioni commerciali della rete Private & Business Banking, sono state attivate, nel corso del 2009, alcune campagne di incentivazioni su un portafoglio di prodotti, anche d'intesa con partner esterni fornitori di detti prodotti.

Informazioni quantitative

Posizioni apicali corrispondenti a dipendenti che siano componenti del Consiglio di Gestione: per il 2009 la componente variabile di retribuzione per questo segmento di popolazione è stata pari al 71% del totale della retribuzione, di cui il 26% percepita nel 2010 e il 45% distribuita nel periodo 2011/2013.

Responsabili delle funzioni di controllo (Group Audit, Finance, Operational Risk Management, Compliance, Chief Credit Officer): per il 2009 la componente variabile di retribuzione per questo segmento di popolazione è stata pari al 35% del totale della retribuzione, di cui il 28% percepita nel 2010 e il 7% distribuita nel periodo 2011/2013.

Totale popolazione dei collaboratori di Deutsche Bank S.p.A.: per il 2009 la componente variabile di retribuzione per questa popolazione è stata pari al 12% del totale della retribuzione, di cui il 9% percepita nel 2010 e il 3% distribuita nel periodo 2011/2013.

Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Non risultano in essere rapporti di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato che siano interessati dalla Normativa di vigilanza di cui alla presente informativa”.

Fra le indicazioni fornite con la citata nota 28.10.2009, la Banca d'Italia, ha scritto: “In particolare, la funzione di revisione interna verifica, almeno annualmente, le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. (...) Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'assemblea.” La funzione di revisione interna della Banca (Group Audit) ha condotto, a beneficio del Consiglio di Sorveglianza, una prima verifica di corrispondenza nei sensi richiamati, dalla quale è emersa la sostanziale adeguatezza e rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate.

Sulla base di quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza è in condizione di attestare la corrispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione in uso nella Banca con le politiche deliberate dal Consiglio di Sorveglianza, nonché con le Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche ed in particolare con quanto ivi stabilito in relazione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione, anche alla luce delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la sopra citata nota 28.10.2009.

Rispetto a tali indicazioni si rileva peraltro la coerenza delle normative e delle prassi già adottate, a livello globale, dal Gruppo Deutsche Bank AG. E' infatti comune la matrice internazionale da cui sono scaturite anche tali recenti indicazioni, come precisato dalla stessa Banca d'Italia nella citata nota 28.10.2009: “Le regole nazionali sulla governance, la struttura e la trasparenza dei compensi sono ampiamente in linea con i principi e le guidelines intervenute a livello internazionale; questi presentano, in alcuni casi, un grado di dettaglio maggiore e costituiscono quindi fin da ora - sia per le banche, sia per l'Autorità di vigilanza - criteri con i quali interpretare e valutare la corretta implementazione delle attuali disposizioni di vigilanza.”

Il Consiglio di Sorveglianza ha, nondimeno, ravvisato l'opportunità che le dette indicazioni dell'Autorità di vigilanza siano formalmente recepite nelle politiche di remunerazione relative ai Dipendenti nonché ai Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Ha pertanto integrato tali politiche, le quali presentano ora la seguente formulazione:

“Le pratiche di remunerazione e gli schemi di compensazione per i Dipendenti e gli eventuali Collaboratori esterni, nell'ambito del Gruppo bancario Deutsche Bank, devono rispettare le seguenti norme, fatta salva l'osservanza di ogni altra disposizione che sia emanata da Autorità di vigilanza:

- a. devono essere basate sulla meritocrazia;
- b. devono essere coerenti con l'obiettivo dell'osservanza dei regolamenti, degli statuti, dei codi-

- ci etici e di ogni altro standard di condotta che siano applicabili;
- c. devono evidenziare la conformità con una prudente gestione del rischio e con gli obiettivi di lungo periodo del Gruppo bancario Deutsche Bank;
 - d. devono assicurare un corretto bilanciamento fra le componenti fisse e quelle variabili, inclusi, per le seconde, sistemi di ponderazione per il rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento con risultati effettivi e duraturi;
 - e. il Consiglio di Gestione deve assicurare la conformità alle presenti norme dei piani di remunerazione e di incentivazione basati su strumenti finanziari, proposti dalla Deutsche Bank AG;
 - f. in caso di introduzione o adozione di nuovi strumenti/regole di remunerazione ci si dovrà altresì attenere ai requisiti definiti dal Gruppo DB;
 - g. nella definizione dei sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Banca identificati nei componenti del Consiglio di Gestione, in altre posizioni apicali (es. Responsabili di Unità di Business e di Funzioni Divisionali) o comunque di particolare rilevanza ai fini dei risultati dell'impresa e/o dell'assunzione di rischi, deve essere coinvolto anche il Consiglio di Sorveglianza, il quale deve assicurarsi che detti sistemi tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni. In particolare, le retribuzioni complessive dovranno tener conto e riflettere, quanto meno in termini di equilibrio di lungo periodo, i seguenti parametri oggettivi e soggettivi: il livello di responsabilità e di complessità professionale, manageriale e operativa del ruolo, confronto con il mercato nazionale e, ove opportuno, internazionale, conseguimento dei risultati quantitativi e qualitativi, coerenza dei comportamenti con le norme esterne e interne e con la cultura e i valori aziendali, seniority. Inoltre il rapporto tra la retribuzione complessiva e la componente variabile dovrà risultare equilibrato e tale da risultare coerente con una prudente gestione del rischio e con gli obiettivi di lungo periodo del Gruppo Deutsche Bank S.p.A.. Con specifico riferimento alla componente variabile (bonus), la stessa dovrà, in particolare, rispettare i seguenti criteri:
 - 1. nel caso di erogazioni di bonus superiori ad un valore determinato una quota sostanziale dovrà essere soggetta a un adeguato sistema di differimento del compenso, per un congruo periodo di tempo;
 - 2. dovrà essere parametrata a indicazioni pluriennali di misurazione delle performance, che dovranno riflettere la profittabilità nel tempo della banca ed essere opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessaria a fronteggiare le attività intraprese;
 - 3. dovrà essere simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti, sino a ridursi significativamente o azzerarsi, in caso di performance inferiore alle previsioni o negativa;
 - 4. dovrà tener conto dei risultati delle unità di business di competenza, di quelli della Banca o del Gruppo nel suo complesso e, ove possibile, di quelli individuali.
 - h. l'ammontare complessivo delle retribuzioni variabili non dovrà limitare la capacità della Banca di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti;
 - i. le clausole eventualmente pattuite in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro devono essere tali da assicurare che il compenso erogato in tali circostanze sia collegato alla performance realizzata e ai rischi assunti.
 - l. la remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo e - ove nominato - del dirigen-

te preposto alla redazione dei documenti contabili societari, deve essere commisurata alla responsabilità ed all'impegno connessi ai rispettivi ruoli ed in particolare non deve essere tale da compromettere l'obiettività nello svolgimento della funzione; i meccanismi di incentivazione devono essere coerenti con i compiti assegnati; andranno evitati, salvo valide e comprovate ragioni, bonus collegati ai risultati economici e andranno osservate con particolare rigore le cautele sopra indicate per i compensi basati su strumenti finanziari.

Sarà cura del Consiglio di Gestione emanare, per la Banca e il Gruppo, le opportune, coerenti direttive attuative riguardo alle presenti Politiche di remunerazione".

Il Consiglio di Sorveglianza informa di avere esaminato, ai sensi dell'art. 2408, comma 1, Cod. civ., la denuncia presentata nel corso dell'Assemblea tenutasi il 17.12.2009 dall'azionista Carlo Fabris, il quale aveva formulato espressa denuncia al Consiglio di Sorveglianza, ai sensi del citato art. 2408, ritenendo censurabile il fatto che il Consiglio di Sorveglianza stesso abbia assunto la pienezza delle sue funzioni immediatamente dopo la deliberazione dell'Assemblea che lo ebbe ad istituire, senza attendere l'iscrizione della deliberazione medesima nel Registro delle Imprese di Milano, iscrizione alla quale è subordinata l'efficacia delle deliberazioni previste dall'art. 2436 Cod. civ.

Con riferimento a detta denuncia, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato che il Registro delle Imprese di Milano subordinò espressamente l'iscrizione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea straordinaria il 29.4.2008 alla comunicazione dei Componenti dei nuovi Organi previsti dallo Statuto, incluso il Consiglio di Gestione. Questo rese necessario da parte del Consiglio di Sorveglianza insediarsi al fine di deliberare la nomina dei Consiglieri di Gestione; in tale delibera, preceduta dalla nomina - tecnicamente dovuta - del Segretario, si esaurì l'attività del Consiglio di Sorveglianza prima dell'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Il Consiglio di Sorveglianza fa presente, in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:

- che il 24.3.2010 il Consiglio di Gestione ha approvato i progetti di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2009 (redatti, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 e tenendo conto della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005) che, unitamente alle relative Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data;
- di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci nonché degli ulteriori documenti a corredo, verificando in particolare la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, dell'impresa e consolidato;
- di aver verificato che le Relazioni sulla gestione illustrano in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e delle società del Gruppo, nonché l'andamento dell'esercizio;
- che nelle Relazioni sulla gestione e nelle note integrative a corredo sia del bilancio individuale, sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Gestione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi ed infragruppo, descrivendone le caratteristiche;

- che il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto dalla Società di Revisione KPMG, il successivo 29 marzo, le relazioni sui bilanci individuale e consolidato, dalle quali non emergono rilievi né richiami di informativa;
- di aver approvato in data odierna il bilancio di esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2009, con il bilancio consolidato, condividendo e facendo propria, anche alla luce delle considerazioni espresse dal Consiglio in ordine alla nota 11.3.2010 della Banca d'Italia all'oggetto "Rafforzamento patrimoniale", la proposta di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo presentata dal Consiglio di Gestione, che viene sottoposta alla Vostra approvazione.

Milano, 31 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Relazione del Consiglio di Gestione

Lo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale che ha caratterizzato il 2009 può essere, in linea generale, suddiviso in due fasi. La prima parte del 2009 ha visto il protrarsi degli effetti della crisi finanziaria internazionale che ha interessato in maniera marcata il 2008, mentre a partire dal terzo trimestre 2009 si sono affacciati i primi sintomi di una ripresa delle economie che, comunque, in base al consensus dei principali istituti di ricerca internazionale, sarà lenta e graduale nel corso dei prossimi anni.

Secondo la Banca d'Italia, le politiche espansive dei governi hanno iniziato a produrre i primi effetti nel corso dell'estate del 2009. Il terzo trimestre del 2009 ha segnato, per il momento, e pur con le cautele necessarie, un primo punto di svolta verso un'uscita dalla crisi. A livello internazionale, in questo periodo, negli Stati Uniti il PIL è tornato a crescere (+2,2%) grazie soprattutto alla ripresa dei consumi privati e sono aumentate le esportazioni per la prima volta da oltre un anno; nell'area Euro, il PIL è aumentato dello 0,4% rispetto al periodo precedente, dopo cinque trimestri consecutivi in calo. Germania e Francia hanno guidato la prima inversione di tendenza con incrementi trimestrali del PIL rispettivamente dello 0,7% e dello 0,3%, mentre fa eccezione la Spagna ancora coinvolta in una spirale negativa con un calo dello 0,3%. Nell'area Euro i fattori positivi sono principalmente legati all'aumento del valore aggiunto nell'industria ed alla ripresa delle esportazioni (+3,1%) con la Germania capofila grazie ad una ripresa robusta (+3,4%).

L'andamento macroeconomico italiano riflette l'andamento delle principali economie mondiali. Il primo semestre è stato ancora depresso dagli effetti della crisi con una forte contrazione del PIL (ai primi due trimestri del 2009 occorre aggiungere gli ultimi tre trimestri del 2008 di contrazione del PIL), mentre nel terzo trimestre del 2009 si è affacciato di nuovo il segno positivo nell'andamento del PIL con una crescita dello 0,6% grazie ad una ripresa delle esportazioni (+2,5%, anch'esse derivanti da cinque cali trimestrali consecutivi) e ad una ripresa, seppur lieve, dei consumi interni (+0,3%). Due altri fattori di positività derivano dalla produzione industriale cresciuta del 4,4% nel terzo trimestre, accompagnata da una ripresa degli investimenti fissi dello 0,3% dopo numerosi trimestri in calo e dall'attenuazione dell'andamento negativo del mercato immobiliare nelle sue principali variabili quali l'andamento delle compravendite e l'andamento dei prezzi delle abitazioni. Merita infine di essere notato l'andamento positivo del mercato azionario italiano, cresciuto di quasi il 24% su base annua nel 2009.

Si tratta comunque di un inizio di ripresa i cui effetti saranno tutti da valutare attentamente nel corso del 2010, anche in considerazione del fatto che altri aspetti destano ancora preoccupazione, come la generale flessione del reddito disponibile reale delle famiglie (diminuito nei primi nove mesi del 2009 in base ai dati al momento disponibili dell'1,5%) ed all'andamento negativo del mercato del lavoro, nell'ambito del quale il tasso di disoccupazione che aveva toccato un minimo del 6% nel 2007, è tornato a superare l'8% al termine del 2009. Stessa cautela è suggerita dall'analisi dell'andamento delle finanze pubbliche il cui indebitamento ha sfiorato gli 86 miliardi di euro ed ha superato nel 2009 il 5% del PIL, dal 2,7% del 2008, per lo più attribuibile alla contrazione delle entrate a seguito del difficile andamento congiunturale. Il debito complessivo in percentuale del PIL è cresciuto di oltre 10 punti attestandosi al ter-

mine del 2009 oltre il 115%. E' comunque opportuno rilevare che il peggioramento dei conti pubblici mostra in Italia una dinamica migliore rispetto alla media dei Paesi europei che hanno visto un aggravarsi delle condizioni delle finanze pubbliche in misura certamente più marcata che in Italia.

Per quanto riguarda il sistema bancario Italiano, il 2009 è stato caratterizzato da una generalizzata contrazione della dinamica del credito bancario, seppure con una differenza sostanziale tra l'andamento dei primi cinque gruppi bancari (-3,5% su base annua), che rappresentano il 50% del sistema, rispetto alle altre banche che invece hanno seguito delle politiche espansive (+3%).

Nell'ambito del credito, è proseguito l'adeguamento dei tassi praticati sui finanziamenti per riflettere la riduzione del tasso di riferimento della BCE, il quale, dopo una serie di ulteriori riduzioni nel corso dell'anno, ha toccato il minimo assoluto dell'1%.

Dal lato della raccolta, nel corso del 2009 le banche italiane hanno visto una generale ripresa della dinamica dei depositi, una crescita del numero dei conti correnti e finalmente una ripresa della dinamica della raccolta netta dei fondi comuni, che nel terzo trimestre del 2009 è stata positiva di quasi 7 miliardi di euro, in misura principale per i fondi di diritto estero ed in misura più contenuta per i fondi di diritto italiano (dopo quattro anni).

Le previsioni per il 2010, come già ricordato, sono in favore della cautela e di una lenta ripresa che inizierà a mostrarsi con maggiore convinzione solamente nel corso del 2011. Sarà fondamentale la ripresa della dinamica della domanda interna, soprattutto in un potenziale scenario di affievolimento graduale delle misure pubbliche di stimolo all'economia. Secondo stime della Banca d'Italia, nel 2010 il PIL è atteso in crescita dello 0,7%, dopo una contrazione del 4,8% nel 2009, per poi crescere dell'1% nel corso del 2011 guidato dalla ripresa dei consumi delle famiglie (+0,4% nel 2010 e +0,7% nel 2011), dalla crescita delle esportazioni (attese in crescita del 2,6% nel 2010 e del 3,1% nel 2011) e dalla crescita degli investimenti industriali (+0,7% nel 2010 dopo -12,6% nel 2009, e +2,3% nel 2011).



ANDAMENTO GESTIONALE E SITUAZIONE DELL'IMPRESA

La relazione che segue prende in esame i principali aggregati finanziari e analizza l'andamento dell'esercizio.

ANALISI ECONOMICO E FINANZIARIA

RISULTATI ECONOMICI

Anche l'esercizio in esame si è rivelato particolarmente complesso per la situazione economica generale di crisi che ha molto probabilmente sviluppato i suoi massimi effetti nell'anno in corso.

Nonostante la situazione contingente di particolare difficoltà in cui la banca si è trovata ad operare, anche per questo esercizio il risultato è stato positivo per 28,0 milioni di euro, migliorando il precedente risultato di periodo (26,5 milioni di euro) di un + 6%.

Tale risultato positivo è stato raggiunto nonostante il maggior accantonamento posto a presidio dei rischi di credito stante la complessa situazione del mercato bancario, questo ad ulteriore indicazione e conferma della bontà di base della gestione economica aziendale che riesce a mantenersi profittevole anche in questi momenti particolarmente sfidanti.

Analizzando più in dettaglio il risultato economico, anche in riferimento a quanto rilevato nel precedente esercizio, si nota un buon incremento del margine di intermediazione di 44,6 milioni di euro (+6%). Tale risultato somma una serie di positivi andamenti sia del margine di interesse, in crescita di un +3%, sia del margine commissionale, anch'esso in crescita per un +7%, ed infine il più che positivo risultato dell'attività di copertura che bilancia ampiamente la contrazione dei dividendi incassati che beneficiavano, nel precedente esercizio, di un incasso straordinario.

Entrando più nello specifico, abbiamo il margine di interesse che incrementa il suo apporto positivo grazie alla stabilizzazione dei tassi ed all'incremento dei volumi trattati.

Per quanto concerne l'area commissionale, si nota un incremento del risultato finale grazie ai positivi ritorni rilevati sull'attività infragruppo transnazionale, che ha più che compensato la diminuzione dell'apporto economico avutosi dal collocamento dei titoli e dei prodotti assicurativi, causa il non favorevole momento di mercato.

In riferimento ai dividendi, si rileva una significativa contrazione dovuta al venir meno nell'anno in corso di un dividendo straordinario, di cui aveva beneficiato il precedente esercizio.

Proseguendo nell'analisi del margine di intermediazione rileviamo ulteriori risultati quali il positivo apporto riguardante l'area dell'attività di copertura, dovuto in particolare alla presenza durante l'esercizio di prodotti derivati a fronte del rischio tassi sui mutui della clientela a tasso fisso, che hanno riportato un risultato positivo comparato al risultato negativo del precedente periodo. Questo grazie alla revisione di alcune modalità di copertura del rischio di tasso, con un maggior utilizzo di depositi interbancari in sostituzione di prodotti derivati, che ha portato a stabilizzare l'impatto economico in precedenza negativo.

Le rettifiche di valore poste a presidio del deterioramento dei crediti nei confronti della clientela ed altre attività hanno riportato un significativo incremento nell'ordine di 72,6 milioni di euro, determinato dallo sviluppo dei volumi prodotti, ma più in particolare, dalla prudente gestione aziendale che, a fronte di un potenziale deterioramento della possibilità di rimborso da parte del mercato, ritiene doveroso accantonare ulteriori risorse a presidio di tali eventi.

L'area inerente le spese amministrative riporta una contrazione di 26,8 milioni di euro (-5%); in gran parte dovuta al venir meno in corso d'anno dell'onere straordinario per l'esodo anticipato del personale, riferibile alla riorganizzazione aziendale che si è conclusa nei primi mesi dell'esercizio in corso, ma che ha avuto il maggior impatto economico nel precedente esercizio. Mentre in riferimento alle altre spese amministrative si è riportato un lieve incremento delle stesse, dovuto al proseguimento dell'attività di sviluppo della rete territoriale degli sportelli che ha visto nell'ultima parte dell'anno l'apertura di ulteriori punti di contatto con la clientela.

Il dato riveniente dagli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri rileva una netta contrazione. Tale scostamento è determinato dal significativo accantonamento effettuato nel precedente esercizio in merito alla vicenda Parmalat, chiusa nei primi mesi del 2009.

In riferimento all'area partecipazioni, si nota un decremento generato dalla svalutazione del valore di bilancio delle società attive nell'asset management, a fronte di un incasso di un dividendo ricevuto a seguito della vendita nel corso degli anni precedenti di alcune attività nel risparmio gestito, nonché dalla perdita rilevata a seguito della vendita di una partecipata.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, riveniente dalle componenti sopra analizzate, riporta un risultato di 61,8 milioni di euro, in netto miglioramento (+67%), rispetto al precedente esercizio (37,0 milioni di euro).

Su tale risultato lordo vengono calcolate imposte per 33,8 milioni di euro, con un incidenza percentuale di imposizione che si attesta al 54,7%.

Al netto delle imposte sopra indicate, si perviene ad un utile netto di 28,0 milioni di euro.

Tale positivo risultato netto permette alla banca di poter proporre la distribuzione di un dividendo di 0,24 euro ad ogni azione avente diritto, in incremento rispetto a quanto deliberato in distribuzione per l'esercizio precedente (0,23 euro). Si ricorda che la politica dei dividendi da tempo perseguita dal nostro istituto è orientata alla distribuzione dell'utile disponibile nella misura più elevata possibile.

Quali ulteriori dati significativi sotto il profilo economico, si segnala che il ROE, Return On Equity, ovvero il parametro che raffronta l'utile netto al patrimonio aziendale, si è attestato al 2,6%, mentre il CIR, Cost Income Ratio, ovvero l'incidenza dei costi rispetto al valore dei ricavi, si è attestato al 69,4%, in miglioramento rispetto a quanto riportato nel precedente periodo (82,4%).

AGGREGATI PATRIMONIALI

Nell'esercizio in analisi, si rileva un incremento dei livelli patrimoniali che si posizionano ad un valore di 27.471 milioni di euro, rispetto ai 26.920 milioni di euro del precedente esercizio. In particolare tale crescita è riferibile all'aumento degli impieghi nei confronti della clientela.

Dal lato dell'attivo rileviamo la presenza della voce cassa e disponibilità liquide per un valore che si posiziona a 107 milioni di euro. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione raggiungono un ammontare complessivo di 149 milioni di euro.

Per quanto concerne la voce attività finanziarie disponibili per la vendita si nota un ulteriore incremento del valore dei titoli in portafoglio che si attesta a 1.829 milioni di euro ed è riferibile all'acquisto di titoli obbligazionari emessi dalle altre banche appartenenti al gruppo in Italia, utilizzati come strumento sottostante all'attività di accensione di strumenti finanziari denominati pronti contro termine nei confronti della clientela.

In riferimento all'area degli impieghi nei confronti delle banche, si rileva una sostanziale invarianza del valore in analisi che si posiziona a 6.726 milioni di euro.

Proseguendo nell'analisi, i crediti verso clientela, che ammontano a 17.651 milioni di euro, riportano un incremento in particolare nell'attività dei mutui alla clientela che compensa più che ampiamente la contrazione rilevata nel settore dei crediti commerciali. Per quanto concerne i volumi del credito al consumo, questi si posizionano indicativamente sugli stessi livelli del precedente esercizio.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi si attesta all'1,0%, nonostante il deterioramento della cornice di mercato in cui ci si trova ad operare e che conferma la banca ad un livello di eccellenza.

Passando ad analizzare le componenti del passivo, si nota un incremento dei debiti verso banche che salgono a 12.501 milioni di euro, con una crescita necessaria a far fronte allo sviluppo dell'attività di impieghi nei confronti della clientela.

La raccolta da clientela si posiziona a 10.636 milioni di euro ed evidenzia un incremento particolarmente nella parte a vista sui conti correnti e depositi, mentre nella parte a scadenza, in particolare per quanto concerne i pronti contro termine, si nota una contrazione dell'utilizzo di tali strumenti.

Mentre per quanto concerne la componente di raccolta effettuata tramite l'emissione di titoli quali i prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto, a fine esercizio tale voce di bilancio si posiziona a 2.725 milioni di euro, in contrazione rispetto al dato riferibile al precedente esercizio.

La banca nella seconda parte dell'esercizio 2009, ha supportato la clientela negli adempimenti necessari ad ottemperare alle disposizioni del così definito "scudo fiscale", facendo cogliere alla stessa l'opportunità di poter regolarizzare e rimpatriare risorse momentaneamente par-

cheggiate all'estero. Si presume che i benefici per il bilancio aziendale possano riflettersi nel prossimo esercizio qualora tali risorse rimpatriate rimangano in gestione.

Per quanto riferibile alla raccolta indiretta, il dato di riferimento si posiziona a fine esercizio a 15.899 milioni di euro, con un netto incremento rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente, pari ad un +14%.

Si ritiene utile riepilogare di seguito alcuni aggregati maggiormente significativi sotto il profilo patrimoniale e gestionale:

Dati patrimoniali

in milioni di euro	Saldi al		Variazione %
	31.12.2009	31.12.2008	
Totale attivo	27.471	26.920	2,05 %
Crediti verso clientela	17.651	17.249	2,33 %
Posizione interbancaria netta	(5.775)	(5.435)	6,25 %
Raccolta diretta da clientela	13.361	12.886	3,69 %
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	15.899	13.932	14,12 %
Patrimonio netto	1.086	1.091	(0,48)%

Dati di struttura

	Dati al		
	31.12.2009	31.12.2008	
Dipendenti	3.102	3.196	(94)
Sportelli	286	285	1

Coefficienti di solvibilità

	Dati al	
	31.12.2009	31.12.2008
Patrimonio di base / totale attività ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,64	6,85
Patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate (Total capital ratio)	10,00	10,40

ANALISI GESTIONALE

Si fa seguito all'analisi finanziaria ed economica con quella gestionale, in linea con l'impostazione della struttura divisionale presente in Italia, ormai da diversi anni, coerentemente con le scelte organizzative e strategiche del Gruppo Deutsche Bank AG.

Le due Macro Divisioni:

- Private Clients & Asset Management
- Corporate & Investment Banking

comprendono le attività svolte sia nell'ambito della banca che nelle società dalla stessa controllate appartenenti al gruppo bancario, coerentemente con la medesima visione strategica divisionale. Di seguito sono riportati i risultati e gli eventi più significativi dell'anno 2009 che hanno riguardato, sotto il profilo strutturale e gestionale, le due Macro Divisioni e le linee di Business che le compongono.



Inoltre nella relazione del Bilancio Consolidato è riportata una descrizione sull'andamento nel 2009 delle varie società facenti parte del Gruppo.

PRIVATE CLIENTS & ASSET MANAGEMENT (PCAM)

A livello organizzativo, la Macro Divisione PCAM è costituita da tre Divisioni:

- Private & Business Clients;
- Private Wealth Management;
- Asset Management.

PRIVATE & BUSINESS CLIENTS (PBC)

Il Private & Business Clients è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari rivolti a soddisfare le esigenze di consulenza, investimento e finanziamento della clientela privata e delle piccole e medie aziende.

La divisione Private & Business Clients è composta, al suo interno, da due ambiti di attività:

- la prima, cosiddetta Advisory Bank, raggruppa le unità di business dedicate all'attività retail e alla consulenza alla clientela, composte da:
 - Private & Business Banking, con la sua rete di sportelli bancari;
 - Finanza & Futuro Banca S.p.A., con la sua rete di promotori finanziari;
 - Deutsche Bank Mutui S.p.A., specializzata nell'erogazione di mutui.
- la seconda, denominata Consumer House, è composta dalle unità di business dedicate all'attività di credito al consumo e carte di credito, quali:
 - Prestitempo e New Prestitempo S.p.A. - prestiti personali e credito al consumo;
 - Deutsche Credit Card - carte di credito.

PRIVATE & BUSINESS BANKING (PBB)

Il Private & Business Banking è costituito da una rete di 263 sportelli bancari dedicati alla copertura del segmento clientela privata e piccole-medie imprese (Small Business e Small Cap) ed è organizzato in tre Aree Territoriali: Nord Lombardia con sede a Lecco, Nord e Toscana con sede a Milano e Centro Sud con sede a Roma.

Al fine di una maggiore razionalizzazione distributiva ed un efficiente coordinamento, ciascuna area territoriale è ulteriormente suddivisa in regioni:

Nord Lombardia

- Lecco
- Como
- Brianza Nord
- Brianza Sud

Nord e Toscana

- Triveneto e Est Lombardia
- Piemonte e Liguria
- Toscana ed Emilia Romagna
- Milano e Brugherio

Centro Sud

- Puglia e Abruzzo
- Lazio e Sardegna
- Campania Nord
- Campania Sud

Il modello di business del Private & Business Banking è incentrato su tre macro-segmenti di clientela, serviti da altrettanti canali distributivi integrati:

- Private Clients (clientela privata con esigenze bancarie e di investimento di base), seguito dal Personal Banking;

- Private Investors (clientela privata con esigenze più sofisticate di investimento), seguito dal Private Banking;
- Business Clients (piccole e medie aziende), seguito dal Business Banking.

Le 105 units di Private Banking dedicate, presso le filiali, hanno garantito la massima assistenza alla clientela private nei prodotti di investimento nel 2009 a fronte delle notevoli incertezze dei mercati.

Il segmento Business Clients ha consolidato il suo posizionamento nel 2009 in termini di crescita dei volumi, ottimizzando la qualità del portafoglio e la distribuzione per rating.

Nel corso del 2009 sono stati creati 8 Distretti Business coordinati da rispettivi Senior Business Bankers al fine di garantire una migliore rispondenza tra l'offerta bancaria e le caratteristiche ed esigenze delle PMI operanti nei Distretti.

La clientela di riferimento è suddivisa in Small Business (artigiani, commercianti, liberi professionisti e società, familiari e di capitali, con fatturato inferiore o uguale a 2,5 milioni di euro) e Small Caps (imprese con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro).

Il modello organizzativo e distributivo in Italia prevede un mix costituito indicativamente dalla rete dei 263 sportelli e da oltre 120 professionisti dedicati alle PMI, che garantiscono servizi finanziari nel mondo dei finanziamenti e degli investimenti alla clientela Business.

Il 2009 si è caratterizzato dall'implementazione di nuovi ed innovativi prodotti, da una strategia di diversificazione dei portafogli unita all'introduzione di strumenti di monitoraggio più sofisticati, dal consolidamento della brand identity DB for Business e da una costante attività di formazione a più di 130 responsabili di sportello.

In uno scenario di riferimento segnato dalla crisi dei mercati finanziari internazionali e attraversato da grandi cambiamenti, il Private & Business Banking ha proseguito nel 2009 la sua crescita nella direzione di una maggior capacità distributiva, alta qualità dei servizi offerti ed efficienza operativa.

Nell'ambito del progetto di rafforzamento del Private & Business Clients, attraverso il piano di espansione nei principali mercati di riferimento europei annunciato da Deutsche Bank AG, è stato avviato il programma denominato RETE!. Seppur temporaneamente sospeso in attesa di condizioni di mercato ottimali, nell'ultimo semestre del 2009 RETE! ha permesso l'apertura di 2 sportelli nell'Area Territoriale Centro Sud (Napoli N e Andria) e altri 8 sono stati autorizzati per l'apertura nel corso del 2010.

Nel Private & Business Banking è stata perseguita la razionalizzazione dei processi operativi che, incrementando il tasso di utilizzo delle tecnologie e semplificando le strutture, ha permesso il miglioramento dell'efficienza produttiva e dei servizi offerti alla clientela. Tale processo rientrava nel più vasto progetto denominato "Concerto", finalizzato al miglioramento dell'efficienza dell'attività di sportello e delle attività di controllo sull'operatività front-office. Il

progetto ha consentito di realizzare un nuovo modello operativo di sportello con una maggiore focalizzazione sulle attività commerciali grazie ad un sempre minore peso dell'attività operativa ed amministrativa. Si è concluso nel 2009 il ridisegno dei processi di sportello relativi all'offerta di prodotti e servizi, all'area degli incassi-pagamenti e alle attività di controllo.

Nel corso del 2009 Deutsche Bank ha proseguito il suo impegno nel progetto Patti Chiari, promosso dall'ABI a partire dal 2003. Il progetto, che ha visto l'adesione della banca sin dall'origine, si pone l'obiettivo di un miglioramento concreto nella relazione tra banca e cliente attraverso i valori di chiarezza, comprensibilità e comparabilità dei prodotti e servizi offerti allo sportello.

Il 2009 è stato l'anno nel quale si è concretizzato un profondo rinnovamento del progetto Patti Chiari che, con l'introduzione degli Impegni per la Qualità, ha compiuto un significativo passo in avanti verso forme più estese di autoregolamentazione, capaci di rispondere alle richieste di una clientela sempre più evoluta. A testimonianza dell'apprezzamento ottenuto da questa iniziativa, la nuova normativa sulla trasparenza bancaria - emanata nel luglio del 2009 da Banca d'Italia - ha fatto proprie alcune delle iniziative promosse da Patti Chiari. Deutsche Bank ha realizzato a fine 2009 i due terzi delle iniziative di Impegni per la Qualità, avvalendosi altrimenti di un temporaneo periodo di sospensione.

Nell'anno sono stati mantenuti gli eccellenti parametri di servizio delle iniziative ormai consolidate (ad esempio FARO e Tempi medi di risposta sul credito), a conferma del costante impegno teso a fornire alla clientela un elevato livello qualitativo.

L'attività del Consiglio Consultivo della Deutsche Bank presso l'Area Territoriale Nord Lombardia, con sede a Lecco e con la partecipazione dei principali Enti e Associazioni sociali e produttive del comprensorio, è proseguita attraverso l'organizzazione di incontri, dove, alla presenza di autorevoli relatori, si sono discusse problematiche economiche locali, nazionali ed internazionali. Inoltre è continuata l'attività di sviluppo di progetti caratterizzati da un elevato interesse per tutti gli attori economico-sociali del territorio; quest'anno merita di essere citato per la sua importanza la partecipazione al progetto "Formare Ingegneri Stranieri a Lecco" che è stato ampiamente condiviso da tutte le Associazioni imprenditoriali lecchesi e il Politecnico di Milano a Lecco.

PRESTITEMPO

Il 2009 è stato un anno difficile per il settore del credito al consumo che, per la prima volta dal 1994, ha segnato una contrazione dei volumi erogati rispetto al 2008. L'imponente crisi dei mercati finanziari, che ha contraddistinto parte del 2008, ha inciso negativamente sull'economia reale e quindi sui consumi per tutto il 2009. Tali fenomeni, congiuntamente alla maggior attenzione degli operatori alla qualità del credito erogato, hanno dunque rallentato la diffusione nel nostro Paese del credito al consumo, che tuttavia, rispetto a mercati più maturi quali Stati Uniti ed Inghilterra, ha mostrato una maggiore capacità di resistenza alla crisi, fornendo aspettative positive per gli anni futuri.

L'anno 2009 ha segnato per l'intero comparto una contrazione dei flussi erogati complessivi dell'11,6% (stima Assofin "Osservatorio mensile sul Credito al Consumo" - Novembre 2009). Decrementi significativi hanno interessato i prestiti personali (-13%) e le Carte Revolving (-34%). Il settore Automotive, storico settore di traino per lo sviluppo dei finanziamenti al consumo, ha registrato un'ulteriore contrazione rispetto all'anno precedente, attestandosi a -17,6%, come gli altri prestiti finalizzati (-18,3%). L'unica eccezione è rappresentata dal segmento cessione del quinto che cresce rispetto al 2008, seppur in misura limitata (+6%).

In questo scenario, Prestitempo ha mostrato un trend di erogazioni migliore rispetto alla media di mercato (-5%, escluso il comparto mutui, -1,27% mutui inclusi), consolidando così la propria posizione nel panorama nazionale.

Nel corso dell'anno, Prestitempo ha proseguito la strategia di revisione del mix di prodotti, coerentemente con il contesto economico di riferimento: il tasso di decremento nel settore Automotive (-44,6%) risulta nettamente superiore rispetto a quello del sistema, in un'ottica di riallineamento e di riduzione dei costi di intermediazione. Tale circostanza, insieme alla notevole crescita dei prestiti personali (+28,5%), ha portato l'incidenza del comparto Automotive sul portafoglio al 24%. Il mondo dei prestiti garantiti presenta un incremento del 20,5% rispetto al 2008, mentre i Prestiti Finalizzati (non Auto), penalizzati dalla contrazione dei consumi che ha interessato i settori merceologici dei mobili e dell'elettronica/elettrodomestici, sono diminuiti del 4%.

Nell'ambito del comparto prestiti, nel corso dell'anno, Prestitempo ha recepito le disposizioni normative emanate dal Governo, sia in relazione all'emergenza Abruzzo, sia per quanto attiene la moratoria PMI, offrendo ai propri clienti la possibilità di sospendere il finanziamento per far fronte alle difficoltà economiche contingenti. In tema di mutui, dal 1° gennaio 2009, in aderenza alla normativa in materia, è stato introdotto il mutuo a tasso variabile basato su parametri BCE.

Il portafoglio clienti attivi di Prestitempo si è mantenuto per tutto l'anno intorno alla soglia del milione, attestandosi a fine Dicembre a quota 967.989 unità.

La riduzione dei margini, registrata nell'ultimo triennio, e l'accrescersi del livello competitivo sono stati contrastati attraverso un'attenta politica di controllo della qualità del credito e di snellimento dei processi operativi di erogazione. Gli indicatori di rischio continuano a mantenersi su livelli contenuti, così come la massa degli accantonamenti al fondo rischi. Il potenziamento e la riorganizzazione dei centri di processing operativi hanno inoltre consentito l'ulteriore miglioramento del livello di servizio alla clientela favorendone la fidelizzazione in un'ottica di lungo periodo.

I risultati raggiunti nello sviluppo dei prodotti diretti, con particolare riferimento al credito immobiliare, sono stati soddisfacenti: l'erogato dei mutui Prestitempo distribuiti dalla propria rete, dagli sportelli della banca e dai promotori Finanza & Futuro hanno infatti raggiunto quota 340 milioni, con un incremento del 37,6% rispetto all'anno precedente.



Sulle stesse basi, nell'ambito del "prodotto finalizzato" si è mirato al consolidamento dei nuovi mercati (+3% rispetto al 2008), continuando a sviluppare settori ad alto potenziale (e.g. installazione di impianti fotovoltaici) ed intensificando nel contempo la copertura dei business tradizionali con l'apporto di nuovi importanti accordi.

Nel settore Automotive si è provveduto ad un'attenta attività di analisi e selezione delle fonti di affari, allo scopo di migliorare la qualità del portafoglio e ridurre i costi di intermediazione, nonché ad un'oculata ottimizzazione del rapporto fra rischiosità e rendimento.

Nell'ambito del comparto della Cessione del Quinto dello stipendio, presente nel catalogo prodotti dalla fine del 2006, si è raggiunto nel corso dell'esercizio corrente circa 123 milioni di euro di erogato, grazie anche agli importanti accordi con INPDAP ed INPS, unitamente alla possibilità di distribuire il prodotto tramite la rete BancoPosta.

Infine, per ciò che concerne la partnership con BancoPosta, si evidenzia la sostanziale tenuta del business mutui, con 915 milioni di euro di erogato e un consistente incremento del comparto dei prestiti personali con 1,37 miliardi di euro di erogato (+43%), rafforzando i già consolidati rapporti esistenti e garantendo al partner la possibilità di ampliare l'offerta ai propri clienti con nuovi prodotti.

Nel corso dell'anno, in linea con una rivisitazione delle politiche distributive, il numero dei punti vendita è stato ridotto di 4 unità, localizzate in aree non considerate strategiche. Con particolare riferimento agli sportelli diretti si segnala la chiusura di Parma e Caserta. Al 31 dicembre sono 36 gli sportelli appartenenti alla rete diretta e 61 i negozi finanziari della rete indiretta. A fine 2009, la rete distributiva di Prestitempo può dunque fare affidamento su un totale di 97 punti vendita.

La New Prestitempo S.p.A., costituita il 2 luglio 2004 e partecipata al 100% da Deutsche Bank S.p.A., ha chiuso il quinto anno di operatività completa. Nel corso dell'anno ha consolidato il complesso dei rapporti agenziali che facevano precedentemente capo alla divisione Prestitempo ed ha portato avanti con successo l'erogazione creditizia sviluppando finanziamenti attraverso dealers nel settore merceologico del Wellness (circa 12,4 milioni di euro).

DEUTSCHE CREDIT CARD

La principale novità nell'ambito dell'unità di business dedicata alle carte di credito è il cambio del nome che, da settembre 2009, è passato da BankAmericard a Deutsche Credit Card. Questo cambiamento ha comportato il rebranding delle carte e la rivisitazione operativa dei prodotti e dei processi. Tale attività è costituita da un piano che in un triennio porterà all'adeguamento sia del parco carte (issuing) sia dei merchant (acquiring).

Il 2009 per Deutsche Credit Card è stato un anno positivo in quanto, in un contesto di forte crisi globale per tutto il sistema bancario ed in particolare per il settore delle carte di credito, è riuscita non solo a gestire e contenere il rischio di credito, ma anche ad incrementare volumi e quote di mercato sia nell'issuing che nell'acquiring.

In particolare il fatturato issuing è cresciuto del 2,44% (2.866 milioni di euro) con un andamento leggermente migliore a quello del mercato italiano (+2%), e con un incremento delle carte attive pari al 5%, che hanno raggiunto quota 850.000. Anche il settore dell'acquiring è cresciuto del 6,12% (2.230 milioni di euro), in netta controtendenza rispetto ad un mercato in calo del 10%. Entrambi i dati sono di rilevante portata considerando che l'attività delle carte nei primi 3 mesi ha registrato un calo del 10% rispetto al 2008 a seguito della crisi dei consumi e del credito. Tali risultati sono stati possibili grazie ad una politica commerciale volta all'acquisizione di nuove relazioni (181 aziende e 170 merchant) combinata a operazioni di gestione e consolidamento delle relazioni già in portafoglio.

In termini di iniziative commerciali, oltre al rafforzamento delle partnership storiche cobranded (BancoPosta, Esselunga) con incrementi dal 20% al 60% e al consolidamento delle relazioni corporate con oltre l'80% dei Tier 1 italiani, Deutsche Credit Card ha continuato nella politica della ricerca di soluzioni innovative da offrire ai propri clienti attuali e prospect, lanciando nell'ambito corporate il servizio Business Pay Service. Tale prodotto/servizio si pone l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei flussi di cassa delle aziende, rendendo gli acquisti più efficienti, sia in termini di costi finanziari che in termini di oneri operativi. Applicato a clienti che distribuiscono i propri prodotti tramite catene di punti vendita dirette o in franchising, Business Pay Service consente un'armonizzazione del ciclo attivo e passivo riducendo il costo per il capitale circolante. A ciò si aggiunge l'accordo strategico corporate e acquiring siglato con Confcommercio con un parco di potenziali clienti (oltre 800.000 associati) che consentirà anche l'attuazione di sinergie con la rete degli sportelli.

Per quanto riguarda il mondo del credito al consumo, si sono messe le basi per lanciare nel corso del 2010 una soluzione di Mobile Payment, prima in Italia per business proposition, varietà e modello di gestione, che dovrebbe consentire di aprire un mercato potenziale di grande portata (oltre 15 milioni di clienti) rivolto ad una clientela giovane e prospetticamente interessante per costruire la base clienti del futuro.

In termini di costi e rischi si possono citare due risultati di grande rilievo dal punto di vista della gestione delle frodi: l'introduzione dell' "activation during shopping" per le transazioni e-commerce e l'inibizione della pratica del fallback per le transazioni face to face. Tali iniziative, combinate con il progressivo adeguamento del parco carte e merchant alla tecnologia chip, ha portato ad una riduzione delle frodi issuing pari al 30% e dell'acquiring ad una performance pari al 75%, raggiungendo l'obiettivo dei 2,5 milioni di euro contro i 3,8 milioni del 2008.

In termini di rischio credito, nonostante un quadro economico in netto peggioramento, si è riusciti a contenere l'incremento annuo al 17%, con una riduzione nei mesi di Novembre e Dicembre rispettivamente del 20% e del 40%, comparato al 2008, e che prospetticamente dovrebbe garantire una gestione altrettanto efficace per il 2010.

Dal punto di vista organizzativo Deutsche Credit Card ha completato progetti quali la carta DB cash-in e l'adeguamento DCC (Dynamic Currency Conversion), con 6 diverse valute di addebito e ha gestito la prima fase di adeguamento alle nuove norme di trasparenza così

come l'introduzione della normativa sulla PSD (la nuova direttiva comunitaria che governerà i pagamenti).

Tutti questi risultati, combinati ad una importante riduzione del costo del denaro, hanno permesso di ottenere un incremento dei ricavi pari al 10% e del risultato operativo pari al 15% rispetto all'anno precedente. Risultati che consolidano la validità del modello di business.

PRIVATE WEALTH MANAGEMENT (PWM)

La Divisione Private Wealth Management è la struttura dedicata, all'interno del Gruppo Deutsche Bank, a gestire la clientela privata con grandi patrimoni, con una soglia nominale di accesso pari a due milioni di euro. In Italia, attualmente gestisce il patrimonio di circa 950 gruppi familiari (+9% rispetto all'anno precedente) attraverso la propria rete di Relationship Managers presenti, coerentemente con l'organizzazione territoriale di Deutsche Bank S.p.A., a Milano, Torino, Lecco, Verona, Firenze, Roma e Napoli. Essi si avvalgono di una ampia gamma di servizi che vanno dalle gestioni patrimoniali, alla creazione di prodotti strutturati, alle gestioni fiduciarie, all'art advisory.

Durante l'anno appena trascorso la divisione ha ottenuto un ottimo risultato in termini di "Net New Assets", acquisendo nuovi clienti e volumi addizionali per circa 1.100 milioni di euro. In valore assoluto, il patrimonio gestito si è attestato oltre i 3,7 miliardi di euro. Per quanto riguarda i prodotti, la divisione PWM ha focalizzato la sua attenzione durante tutto il 2009 a monitorare e presidiare le diverse componenti di rischio nei portafogli della clientela, andando a reinvestire quelle riserve di liquidità che avevano permesso di conservare il patrimonio dei clienti nel corso del 2008. Grazie a questa attività i clienti si sono trovati ad avere performance assolutamente soddisfacenti sia in valore assoluto che relativamente ai vari benchmark di riferimento. L'emissione di prodotti strutturati non ha registrato volumi significativi ed è rimasta concentrata su emissioni a capitale garantito.

Il PWM ha sviluppato nel corso dell'anno diversi accordi con le diverse divisioni volti a regolare ed incentivare le sinergie presenti nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, potendo contare su molte competenze professionali e specifiche e su un'offerta di prodotti allargata. Giova ricordare che la divisione PWM, nel corso del 2009, ha continuato ad utilizzare la Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. come piattaforma per la prestazione di attività di consulenza legale e di consulenza fiscale nell'ambito di negozi fiduciari e trust.

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, durante il 2009 la divisione ha inglobato la gestione dei portafogli istituzionali precedentemente seguita da DWS SGR S.p.A.. Conseguentemente, a fine anno, tutte le attività di gestione del Gruppo Deutsche Bank in Italia sono ora accorpate all'interno della struttura esistente di Gestione Patrimoniale del PWM.

Il 2009 ha inoltre beneficiato dell'attività di raccolta legate allo Scudo Fiscale di fine anno. Tale successo è stato ottenuto grazie alle positive esperienze dei nostri clienti che, soddisfatti dei servizi ricevuti, hanno funzionato da cassa di risonanza per la divisione nel suo complesso.

ASSET MANAGEMENT (AM)

Nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, l'attività della Divisione Asset Management, in relazione sia alla distribuzione che alla cosiddetta produzione, è riconducibile alle seguenti società:

- Deutsche Asset Management Italy S.p.A. è la società subholding del Gruppo che svolge la funzione di direzione e coordinamento delle società operative che fanno parte della divisione Asset Management, ad esclusione della cosiddetta piattaforma RREEF la cui attività è diretta e coordinata da Deutsche Bank S.p.A.;
- DWS Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. è la società dedicata all'offerta di tutti i prodotti di Asset Management ai clienti istituzionali e alla gestione della relazione con i distributori del gruppo e terzi;
- DWS Investments SGR S.p.A., nata nel 2008 dall'operazione di fusione per incorporazione di DWS Investments Italy SGR S.p.A. nella DWS Alternative Investments SGR S.p.A.. Nel corso del 2009 ha completato il progetto di ristrutturazione effettuando le seguenti operazioni strategiche:
 - 1) nel mese di giugno ha trasferito i mandati istituzionali gestiti da DWS Investments SGR a Deutsche Bank S.p.A.;
 - 2) nel mese di settembre ha perfezionato la cessione dei fondi "DWS Hedge Low Volatility" e "DWS Hedge Volatility Side Pocket", e dei relativi rapporti contrattuali, a Hedge Invest SGR, controparte di primario standing nel panorama delle "SGR alternative" locali.

Il Gruppo Deutsche Asset Management Italy, come completamento della riorganizzazione strategica del modello di business in Italia, effettuerà nel corso del 2010 le seguenti operazioni strategiche:

- la partecipazione di DWS Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A., attualmente detenuta da Deutsche Asset Management Italy S.p.A., verrà ceduta a Deutsche Bank AG filiale di Milano (cessione effettivamente avvenuta nel corso del mese di febbraio 2010);
- al fine di razionalizzare e semplificare la struttura societaria si procederà all'incorporazione in Deutsche Bank S.p.A. di Deutsche Asset Management Italy S.p.A. e DWS Investments SGR S.p.A..

Attualmente l'offerta di prodotti d'investimento internazionali include i comparti di Sicav e alcuni fondi di diritto lussemburghese di DWS Investment S.A. nonché i certificati di DWS GO, la società di cartolarizzazione di DWS di diritto lussemburghese.

Fa parte inoltre della divisione Asset Management la piattaforma italiana di gestione degli "alternative assets", denominata RREEF, specializzata nella gestione di portafogli immobiliari e che risulta oggi composta da quattro società: RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., RREEF AI S.p.A., RREEF Opportunities Management S.r.l. e RREEF Agency S.r.l..

RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. è la SGR che gestisce tre fondi retail denominati Valore Immobiliare Globale, Piramide Globale (in liquidazione) e Dolomit (collocato in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Bolzano) e quattro fondi rivolti ad investitori qualificati deno-



minati RREEF Express Real Estate Fund, Elettra, Lioness e Rutenio. Ad oggi due dei fondi gestiti dalla SGR sono quotati in Borsa: Valore Immobiliare Globale e Piramide Globale (in liquidazione).

Si rammenta che in data 1° gennaio 2009 ha avuto luogo la scissione parziale della RREEF Alternative Investments SGR S.p.A. nella RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A..

Banca d'Italia, in data 19 agosto 2009, ha provveduto a cancellare la RREEF Alternative Investments SGR S.p.A. dall'Albo delle Società di Gestione, avendo la società interrotto per più di sei mesi l'attività di gestione collettiva. In data 15 ottobre 2009 si è pertanto proceduto a modificare la denominazione della società in RREEF AI S.p.A..

In data 18 novembre i Consigli di Amministrazione delle due società hanno deliberato la fusione per incorporazione di RREEF AI S.p.A. in RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e la relativa istanza è stata depositata presso Banca d'Italia.

RREEF Opportunities Management S.r.l. è la società di advisory il cui core business è la consulenza a terzi relativa alla finanza immobiliare con particolare focus sui grandi portafogli. Nell'ambito di un progetto strategico teso alla riorganizzazione della struttura societaria del Gruppo Deutsche Bank in Italia, il 16 novembre scorso è stata perfezionata la cessione della partecipazione detenuta da Deutsche Bank S.p.A. a favore di Deutsche Bank AG filiale di Milano.

RREEF Agency S.r.l. è la società di brokerage costituita per supportare la divisione RREEF nell'attività di compravendita degli immobili. La partecipazione è detenuta da Deutsche Bank AG filiale di Milano.

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING (CIB)

A livello organizzativo, la Macro Divisione CIB è costituita da due Divisioni:

- Corporate Banking & Securities;
- Global Transaction Banking.

Nel corso dell'esercizio 2009 il risultato gestionale è stato caratterizzato dall'evolversi del contesto macroeconomico che ha registrato una riduzione di volatilità in particolare nel secondo semestre ed il proseguimento del basso livello dei tassi di interesse.

In tale contesto le aree di business soggette ad una contabilità gestionale adottante valutazioni di mercato hanno registrato effetti positivi (in particolare il risultato positivo dell'area Global Markets Global Finance che gestisce il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario ed il risultato positivo dell'area Corporate Finance Lending LEMG), mentre aree di business tradizionali hanno avuto risultati inferiori alle attese (in particolare alcuni business all'interno del GTB come il Cash Management e Trust & Securities Services).

Un contributo importante alla redditività è stato dato dal perdurare del basso livello di accantonamenti su perdite di credito e dal controllo dei costi esteso su tutte le aree di business CIB.

Di seguito alcuni dettagli relativi alle divisioni citate:

CORPORATE BANKING & SECURITIES

La divisione, allineata alle equivalenti “business lines” internazionali del Gruppo Deutsche Bank, assicura la copertura per il settore Corporate, su tutto il territorio nazionale della clientela di riferimento, con le Units di Milano e Roma.

L’attività (suddivisa in due macro unità: Global Markets e Global Corporate Finance) è tesa a garantire un’assistenza globale al cliente in termini di prodotti e consulenza. A tale scopo la divisione opera in stretta collaborazione con gli specialisti di Global Transaction Banking (Global Trade Finance e Global Cash Management) assicurando ai gestori delle relazioni la possibilità di rispondere ai bisogni del cliente, siano essi finanziari o di assistenza e consulenza, utilizzando il know-how offerto dall’intero Gruppo DB: dalle operazioni sul capitale alle operazioni di copertura dei rischi di tasso e cambio, dalle necessità di cash management e cash pooling all’assistenza nelle operazioni di commercio con l’estero utilizzando il network mondiale del Gruppo.

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte dalle macro unità citate:

GLOBAL MARKETS - FOREX AND DERIVATIVES

L’unità di Sales di prodotti Forex e OTC derivatives, congiuntamente con la struttura territoriale dei Relationship Managers di Milano e Roma, opera principalmente coprendo i clienti Large-cap, facendo leva sul know-how dell’azienda nei prodotti specifici.

L’operatività dell’unità è svolta anche con Enti locali (Regioni, Province e Comuni), altre istituzioni finanziarie e aziende Mid-cap.

GLOBAL MARKETS - STRUCTURED PRODUCT GROUP

L’attività di questa unità è principalmente dedicata alle joint ventures tra GM e PBC per l’origination e successiva cartolarizzazione di finanziamenti di credito al consumo (prodotti della Divisione PBC - Prestitempo).

CORPORATE FINANCE - DEBT FINANCE

L’unità di Debt Finance offre una vasta gamma di soluzioni di finanziamento per la clientela corporate. In particolare vengono strutturate e gestite le sindacazioni dei finanziamenti in pool e vengono intraprese le valutazioni per eventuali cessioni di credito.

Nel corso del 2009 si è proseguiti con l’operazione di finanziamento internazionale della società di telecomunicazioni Wind, il cui rischio non risulta a carico della Banca, ma frazionato su altri operatori del pool di sindacazione.

CORPORATE FINANCE - LENDING

L’unità Lending ha il compito di gestire ed erogare soluzioni di finanziamento alla clientela corporate ed istituzionale, nonché di gestire le varie forme di finanziamento erogati dalle altre divisioni.

Il portafoglio dei finanziamenti a breve termine (c.d. “short term lending”) è sotto la responsabilità operativa di una struttura di Casa Madre, denominata LEMG, al fine di ottimizzarne la

gestione del rischio di credito. Tale struttura, infatti, si è specializzata all'interno del Gruppo DB nella gestione attiva del rischio di credito e nella sua copertura tramite avanzati strumenti di hedging (l'operatività di copertura è svolta interamente presso le strutture di Casa Madre).

CORPORATE FINANCE – COMMERCIAL REAL ESTATE

L'unità Commercial Real Estate propone e realizza sofisticate soluzioni finanziarie per supportare la clientela corporate ed istituzionale nelle decisioni di investimento, smobilizzo o valorizzazione di proprietà immobiliari. A fine 2009 i finanziamenti a società clienti Real Estate ammontano a circa 220 milioni di euro.

GLOBAL TRANSACTION BANKING

Questa divisione offre principalmente soluzioni gestionali alle problematiche di business transazionale legate alla clientela di tipo corporate o istituzionale.

Al primo tipo sono rivolti i servizi offerti dalle unità Global Cash Management Corporates e Global Trade Finance, mentre la clientela istituzionale è principalmente servita da Trust & Securities Services e Global Cash Management.

L'obiettivo fondamentale del team italiano, che nel corso dell'anno ha ulteriormente incrementato il proprio gruppo di relationship e account managers, è quello di costruire solide relazioni commerciali con i grandi gruppi italiani o con consociate italiane di multinazionali estere, sfruttando al meglio le opportunità di cross-selling garantite dalle varie unità di business presenti in Italia e dal network internazionale.

Anche la crescente collaborazione con la rete di Private & Business Banking per la distribuzione di prodotti di trade finance e di copertura su tasso e cambio a favore delle medie e piccole aziende, seguita dal team di Capital Markets Sales (CMS), è un punto focale dell'attività.

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte dalle macro unità citate:

GLOBAL CASH MANAGEMENT

Deutsche Bank è riconosciuta a livello internazionale quale banca leader nella fornitura di soluzioni di Cash Management. Il target di clientela è costituito da grandi aziende e da multinazionali presenti in tutto il mondo, a cui vengono offerte soluzioni innovative per la gestione della liquidità, degli incassi e dei pagamenti, in un contesto di ottimizzazione dei flussi monetari e minimizzazione dei costi finanziari.

GLOBAL TRADE FINANCE

La macro unità in questione è suddivisa in due unità: Trade & Risk Services (TRS) e Structured Trade & Export Finance (STEF).

Il TRS ricerca e sviluppa soluzioni e prodotti idonei a soddisfare le esigenze della clientela per gestire i rischi nell'ambito delle operazioni commerciali internazionali. In quest'ambito è stato dato particolare impulso alla promozione e sviluppo presso la clientela di riferimento di canali elettronici per la gestione dei pagamenti e delle operazioni in cambi.

Il servizio STEF propone alla clientela prodotti tradizionali e strutturati a copertura del rischio Paese, oltre a offrire soluzioni di finanza strutturata estero studiate per specifiche esigenze e realizzate avvalendosi di prodotti assicurativi evoluti.

TRUST & SECURITIES SERVICES

La macro unità locale prevede tre principali unità di servizi: Domestic Custody, Structured Finance Services e Global Debt Services.

Domestic Custody offre servizi di custodia e amministrazione titoli, gestione dei flussi informativi e supporto alle attività di investimento “domestic” per i clienti istituzionali.

L’attività di Structured Finance Services consiste principalmente nell’offerta dei servizi di supporto alla clientela in relazione ad operazioni di finanza strutturata, mentre Global Debt Services offre servizi di supporto in relazione ad emissioni di prestiti obbligazionari.

FUNZIONI DI DIREZIONE GENERALE

Le strutture di Direzione Generale sono sempre configurate ed organizzate coerentemente con la struttura divisionale e con quella di Gruppo.

Alcune delle funzioni della Direzione Generale, a partire dal 1° aprile 2006, sono state inserite in una specifica entità separata, DB Consortium S.c. a r.l. che intrattiene rapporti contrattuali di servizio con i suoi consorziati.

Nel corso del primo trimestre 2009, e con decorrenza 1° aprile 2009, la società è stata oggetto del progetto “Diamante”, volto ad ottimizzare il regime di prestazione dei servizi infragruppo, parzialmente riconducibile anche alle modifiche intervenute nella legislazione fiscale con la Legge Finanziaria per il 2008 in tema di regime IVA, che prevede:

- a) l’abrogazione (a decorrere dal 1° gennaio 2009) del regime di esenzione previsto per le prestazioni di servizi di carattere ausiliario rese nell’ambito di società appartenenti allo stesso gruppo bancario, nonché per le prestazioni di servizi rese dalla capogruppo estera a favore delle società appartenenti al gruppo bancario italiano;
- b) l’abrogazione della disciplina prevista per i consorzi bancari (sempre a decorrere dal 1° gennaio 2009);
- c) l’introduzione di un regime di esenzione (a decorrere dal 1° luglio 2008) per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dei consorziati (o soci) da consorzi (società consortili o società cooperative con funzioni consortili) qualora ricorrano le seguenti condizioni:
 - i consorzi siano costituiti tra soggetti per i quali, nel triennio solare precedente, la percentuale di detrazione dell’IVA sia stata non superiore al 10%, anche per effetto dell’opzione di cui all’art. 36-bis del DPR n. 633/72;
 - i corrispettivi dovuti dai consorziati (o soci) ai predetti consorzi non superino i costi imputabili alle prestazioni stesse.

Nell’ambito del progetto è stata quindi costituita una nuova società consortile, denominata DB Consorzio S.c.a r.l., che si è resa cessionaria dell’attività di DB Consortium e che beneficia del nuovo regime di esenzione IVA, avendo la compagine sociale composta da consorziati che rispettano tutte le condizioni sancite dalla nuova normativa, secondo la seguente distribuzione:

- Deutsche Bank S.p.A., 51%;
- Finanza & Futuro Banca S.p.A., 43%;



- New Prestitempo S.p.A., 1%;
- Deutsche Bank Mutui S.p.A., 1%;
- DWS Investments SGR S.p.A., 1%;
- Deutsche Asset Management Italy S.p.A., 1%;
- DWS SIM S.p.A., 1%;
- RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., 1%.

Le principali iniziative che sono state realizzate nel corso del 2009 hanno riguardato le attività di consolidamento di questo nuovo modello di servizio e la sua progressiva implementazione, alla luce della nuova struttura societaria e con specifica attenzione all'integrazione con il Gruppo bancario Deutsche Bank.

Nell'area del GTO CIO IT ("U.O. Information Technology"), deputata allo sviluppo dei sistemi applicativi, le principali implementazioni sviluppate nel corso del 2009 sono state quelle relative alla conclusione dei progetti Opera e Rubik riguardanti le procedure a supporto dei nuovi processi di Middle e Back Office delle strutture della Banca e di DB Consorzio. Unitamente a questi sono continuati gli sviluppi della piattaforma dei promotori finanziari "Horizon", dei nuovi sistemi di pagamenti SEPA e PSD e quelli relativi agli sviluppi obbligatori per legge individuati nel corso del 2009. Sono infine proseguiti gli studi e le prime implementazioni dei progetti concernenti la normativa Basilea II e la nuova piattaforma mutui.

Nell'area del GTO IES ("Settore Information Enterprise Services"), deputata alla gestione delle infrastrutture, il maggior sforzo del 2009 è stato volto al supporto dei maggiori progetti dell'area IT e al consolidamento e integrazione delle infrastrutture, permettendo il continuo incremento della stabilità operativa nel rispetto delle linee guida globali.

Nell'area del GTO Operations ("U.O. Operations"), è proseguito il processo di consolidamento organizzativo con le nuove aree di Asset Management Operations passate al DB Consortium all'inizio del 2009.

Unitamente a questo l'unità di Reconciliation Utilities ha continuato il progetto di centralizzazione dei servizi a livello europeo, aggiungendo altre società del Gruppo come clienti mediante la stipula di appositi accordi di servizio; dal 1° agosto, infatti, i servizi si sono estesi alla Germania, dal 1° ottobre all'Ucraina e dal 1° dicembre anche al Central-East Europe.

Dal 1° luglio 2009 è stato inoltre completato il settore HR Solutions, facendo passare a DB Consorzio anche la parte che si occupa dell'amministrazione del personale che ancora era rimasta nell'Unità Organizzativa Risorse Umane.

Nelle aree della U.O. Corporate Real Estate Services e della U.O. Global Sourcing, deputate alla gestione di Facility Management, Logistica e Acquisti, il 2009 ha visto il proseguimento delle iniziative di risparmio già iniziate nel corso dell'anno precedente e volte al ridisegno della struttura dei fornitori. In quest'ambito è stato definitivamente implementato il modello di servizio per la rete degli sportelli, passando da un fornitore unico a più fornitori specializzati, incrementando la qualità e diminuendo i costi di servizio.

Infine, in linea con le strategie globali di Gruppo è stata completata la dismissione di uno dei palazzi occupati nell'area di Milano e il conseguente trasferimento e consolidamento in altra sede degli occupanti. In linea con le stesse strategie sono stati portati avanti gli studi per analoghe attività anche nell'area di Roma e Lecco.

Relativamente all'area delle Risorse Umane, si segnala che il personale in servizio al 31 Dicembre ammonta a 3.102 unità suddivise in 138 Dirigenti, 1.306 Quadri Direttivi e 1.658 Aree Professionali, di cui:

- 3.094 con contratto a tempo indeterminato e 8 con contratto a termine, questi ultimi appartengono tutti alla categoria delle Aree Professionali;
- 228 hanno un contratto a tempo parziale (39 Quadri Direttivi e 189 Aree Professionali);
- 13 sono distaccati presso società del Gruppo (6 presso società italiane e 7 presso società estere).

Il turn over del personale del 2009 è stato influenzato anche da un complesso processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei processi produttivi delle principali Unità Organizzative della banca.

Infatti, con l'Accordo del 10 Dicembre 2008, frutto di un costruttivo dialogo con le Organizzazioni Sindacali, sono stati individuati quali strumenti utilizzabili per la gestione delle ricadute sui livelli occupazionali, il ricorso su base volontaria al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito" regolato dal D.M. 28/04/2000 n. 158 e le incentivazioni all'esodo anticipato volontario per pensionamento.

Il piano ha coinvolto e coinvolgerà complessivamente 373 lavoratori, di cui 303 dipendenti della banca e 70 della società controllata DB Consorzio S.c. a r.l..

Gli esodi della banca hanno riguardato 186 lavoratori nel 2009 e 117 lavoratori nel 2010.

A garanzia dello sviluppo futuro della banca e a parziale copertura del turnover, sono state effettuate 174 nuove assunzioni, di cui: 54 provenienti da società del Gruppo e 120 reclutate dal mercato esterno.

Nel corso del 2009 sono state erogate complessivamente 14.032 giornate uomo di formazione, per un totale di 13.174 partecipazioni, corrispondenti a 3.839 dipendenti partecipanti effettivi, per circa 3,7 giornate pro-capite.

Pur perseguendo un'attenta politica di gestione e contenimento dei costi, ampio spazio hanno trovato varie iniziative formative, sia a catalogo sia "ad hoc", dedicate allo sviluppo sistematico delle competenze professionali e all'incremento delle capacità personali e manageriali.

Inoltre, una parte importante delle attività formative (circa 3.400 giorni/uomo) è stata assorbita da attività previste dall'attuale normativa regolamentare (es. sicurezza, antiriciclaggio e prodotti assicurativi).

INFORMAZIONI PARTICOLARI

AZIONI PROPRIE

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario pari ad euro 2,58, ammonta a fine esercizio a 6.765.336, corrispondente al 5,6% del capitale sociale della banca.

Nessuna operazione riguardante le azioni proprie è intervenuta nel corso dell'anno.

La banca non detiene quote del capitale della Controllante né direttamente né tramite fiduciarie.

NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Per quanto riguarda l'attività svolta in tema di protezione dei dati personali, si dà atto che la banca, ai sensi della regola n. 26 dell'Allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza) al D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) ed in ossequio alle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, ha aggiornato il "Documento programmatico sulla sicurezza" per l'anno 2009.

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Durante l'esercizio 2009 la banca non ha effettuato alcuna attività di ricerca e sviluppo.

USO DI STRUMENTI FINANZIARI

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti finanziari da parte della banca nel corso dell'esercizio, si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, sezione E.

ALTRE INFORMAZIONI

Nella stesura del presente bilancio d'esercizio si è tenuto conto del richiamo effettuato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 4 del 3 marzo 2010, circa una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In merito alle prospettive per l'esercizio in corso non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività aziendale.

Inoltre, in riferimento ai dettami del documento congiunto delle autorità di vigilanza n. 2 del 6 febbraio 2009, si dà atto che a seguito di analisi di prospettiva in merito alla possibilità di

operare anche in futuro come entità in funzionamento, si rende noto che sia il bilancio in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione non rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale in modo profittevole.

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE E CON LE CONTROLLATE

I rapporti con la controllante Deutsche Bank AG e con le Società controllate si sono svolti, come nei precedenti esercizi, in un clima caratterizzato da reciproca collaborazione.

Tali rapporti, di evidente utilità al conseguimento dello scopo sociale, sia sul piano operativo, sia su quello della prestazione dei servizi, sono stati regolati a condizioni di mercato.

In ossequio a quanto previsto dall'art. 2497 bis, 4° comma, del Codice Civile, in apposita sezione della Nota Integrativa è esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Deutsche Bank AG, società che esercita sulla banca l'attività di direzione e coordinamento.

Detta attività di direzione e coordinamento è esercitata dalla Deutsche Bank AG attraverso molteplici interventi, che si concretizzano principalmente, da un lato, in policy di gruppo, tese ad assicurare che la propria attività d'impresa a livello internazionale sia informata a principi di sana e prudente gestione ed a rigorose procedure di controllo interno, sia in quanto banca comunitaria, assoggettata a vigilanza su base consolidata da parte dell'Autorità di vigilanza tedesca, sia in quanto Società quotata al NYSE e pertanto assoggettata alle prescrizioni del Sarbanes-Oxley Act, sia infine in quanto Istituto di primario standing internazionale, per il quale la credibilità e la reputazione rappresentano, storicamente, valori di fondamentale rilevanza. La banca di volta in volta recepisce ed attua, per quanto di competenza, le citate policy di Gruppo, attinenti a vari aspetti (fra i quali principalmente l'attività creditizia, il governo delle spese, il ricorso ad outsourcing e la gestione del Personale) accertando ed acquisendo la consapevolezza che ciò contribuisca ad assicurare i più elevati livelli di efficienza e sicurezza nella gestione dell'attività sociale ed in coerenza con la focalizzazione sul mercato italiano attuata da parte della controllante Deutsche Bank AG nell'ambito della propria attività di impresa a livello internazionale.

L'andamento delle società controllate ed il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella relazione al Bilancio Consolidato di Gruppo. I rapporti in essere tra la banca, la controllante e le controllate sono riportati nella Nota integrativa.

SIGNORI CONSIGLIERI DI SORVEGLIANZA,

in relazione a tutto quanto precede, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2009 che si chiude con un utile netto pari a euro 28.005.626,34.

PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE

SIGNORI AZIONISTI,

a norma dell'art. 2364-bis del Codice Civile, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2009.

Premettiamo che non è stato previsto alcun accantonamento alla riserva legale, in quanto essa ha raggiunto l'importo minimo previsto dalla legge.

Precisiamo inoltre che, delle 120.410.797 azioni in cui è suddiviso il capitale sociale, 6.765.336 (alla data odierna) sono possedute dalla banca stessa e pertanto, ai sensi del comma 2 dell'art. 2357-ter del Codice Civile, non hanno diritto all'attribuzione degli utili. Risultano quindi avere diritto al dividendo 113.645.461 azioni.

Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio, pari ad euro 28.005.626,34, quanto a euro 27.274.910,64, alla distribuzione di un dividendo di euro 0,24 per ciascuna delle 113.645.461 azioni aventi diritto, riportando a nuovo l'importo residuale di euro 730.715,70; quest'ultimo importo, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli utili a nuovo ad euro 29.592.855,69.

Precisiamo, da ultimo, che il Consiglio ha dedicato specifico approfondimento alla nota dello scorso 11 marzo, con la quale la Banca d'Italia, indirizzandosi alle banche capogruppo ed a quelle "indipendenti", ha rammentato di avere ribadito, nel luglio 2008, "il ruolo centrale svolto dal patrimonio nel presidio della stabilità dei singoli intermediari e del sistema finanziario nel suo complesso" ed ha evidenziato che nel documento "Strenghtening the resilience of the banking sector" pubblicato lo scorso 17 dicembre, il Comitato di Basilea ha sottoposto a consultazione pubblica una serie di misure dirette, tra l'altro, ad accrescere la quantità e la qualità del capitale delle banche; "in particolare, è stata sottolineata l'esigenza di aumentare il peso delle poste patrimoniali costituite dalle azioni e dagli utili non distribuiti, in grado più di altre di assorbire in via ordinaria le perdite di gestione". Ciò rammentato, la Banca d'Italia ha sottolineato che "le pressioni sul fronte della capacità di autofinanziamento, sulla quale incide il peggioramento della qualità del credito, e la necessità di affrontare la transizione verso requisiti prudenziali maggiormente coerenti con i profili di rischio richiedono che gli intermediari compiano, sin da subito, scelte strategiche in grado di rafforzare la stabilità e lo standing di mercato, a tutela dei depositanti e degli stessi investitori, e a sostegno dell'economia." Ha, infine, concluso che "si attende che i competenti organi sociali delle banche, nel definire le politiche di bilancio relative all'esercizio appena concluso, adottino rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste del bilancio stesso e destinino, in massima parte, gli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio".

Il Consiglio, in esito a tale approfondimento, ha nondimeno ritenuto di sottoporre alla Vostra approvazione l'anzidetta proposta di distribuzione dell'utile, considerato che:

- l'ammontare complessivo dell'utile che si propone di destinare a dividendo, pari a meno di 27,3 milioni di euro, è assai contenuto alla luce dell'esigenza di rafforzare il patrimonio; si

confronta infatti con un patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2009 che, su base consolidata, ammonta ad oltre 1,57 miliardi di euro e presenta, rispetto al fabbisogno di copertura dei rischi, una eccedenza di circa 255 milioni di euro tale da determinare un margine di ulteriore espansione delle attività a rischio di quasi il 20%; su base individuale, poi, il patrimonio di vigilanza ammonta, alla stessa data, a poco meno di 1,57 miliardi di euro e presenta una eccedenza di circa 627 milioni di euro rispetto al fabbisogno di copertura dei rischi;

- i 'ratios' patrimoniali risultano solidi: come testimoniato dal "Total capital ratio" (Patrimonio di vigilanza / Attività a rischio ponderate, o RWA) al 31 dicembre 2009 che si attesta al 9,54% su base consolidata e raggiunge il 10% su base individuale;
- da ultimo e per mera completezza di valutazione, va rammentato come la Casa madre Deutsche Bank AG (che vede il Gruppo bancario italiano incluso nel bacino della vigilanza consolidata esercitata dall'Autorità tedesca, riguardosa al pari di quella italiana dei documenti del Comitato di Basilea) ha da sempre, fattivamente dimostrato un'attenta considerazione verso le esigenze di rafforzamento patrimoniale della Banca, che ha più volte sostenuto, nel tempo con vari ed appropriati interventi, ogniqualvolta si prospettassero necessari od opportuni.

Milano, 24 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

ALTRI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

2. PROPOSTA DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il 27.4.2007 l'Assemblea aveva deliberato di conferire alla KPMG S.p.A. con sede in Milano l'incarico del controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409-quater Cod. civ., per il triennio 2007, 2008 e 2009. Il 7.4.2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 27.1.2010, n. 39, che fra l'altro dispone:

- all'art. 13, comma 1, che l'Assemblea, su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico;
- all'art. 17, comma 1, che per gli "enti di interesse pubblico", tra cui le banche, ai sensi del precedente art. 16, comma 1, lett. b), l'incarico di revisione legale ha la durata di nove esercizi.

Siete pertanto chiamati a deliberare sul conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti con riferimento ai nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018 e sulla determinazione del corrispettivo.

In proposito, il Consiglio di Sorveglianza Vi propone di conferire l'incarico, con la durata sopra indicata, alla KPMG S.p.A., la cui offerta prevede un corrispettivo globale di 409.500,00 euro per ciascun esercizio, con adeguamento annuale, a partire dal 1° luglio 2011, nei limiti dell'aumento dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente, oltre all'IVA, alle spese vive e all'eventuale contributo di vigilanza Consob, ove applicabile. Su tale proposta, il Comitato per il Controllo Interno, sentito ex art. 19, comma 2, del Decreto Legislativo n. 39 del 2010, ha espresso parere favorevole.

Con riguardo alla proposta, il Consiglio di Sorveglianza rammenta, che la KPMG S.p.A. ha svolto in modo soddisfacente l'incarico del controllo contabile per i due trienni precedenti, relativi agli esercizi dal 2004 al 2009, e dunque vanta una conoscenza ed una esperienza, della Banca e del gruppo bancario particolarmente estese ed approfondite; la stessa, presenta, inoltre, una struttura dei controlli e delle relative modalità di svolgimento, nonché una dotazione di risorse, certamente apprezzabili, laddove il corrispettivo proposto appare adeguato alle attività implicate dall'incarico; ha dichiarato, infine, il possesso dei requisiti di indipendenza contemplati dalla nuova normativa (articoli 10 e 17 del Decreto Legislativo n. 39/2010 citato).

Per un migliore inquadramento della proposta, il Consiglio di Sorveglianza precisa che l'oggetto dell'incarico ricomprende la revisione contabile del bilancio d'esercizio e la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Banca; la revisione legale del bilancio consolidato di gruppo; la revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato semestrale individuale e consolidato ai fini del patrimonio di vigilanza della Banca.

3. NOMINA CONSIGLIERI DI SORVEGLIANZA, PREVIA DETERMINAZIONE DEL NUMERO; NOMINA DEL PRESIDENTE E DI UNO O PIÙ VICE PRESIDENTI.

Il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto della decisione assunta dal proprio Presidente, di rinunciare all'incarico di Consigliere di Sorveglianza con effetto alla conclusione dell'Assemblea convocata per deliberare la distribuzione degli utili. Siete pertanto chiamati a deliberare sulla nomina di Consiglieri di Sorveglianza previa determinazione del numero, e comunque sulla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti, ai sensi dell'art. 2409-duodecies, commi 7 ed 8, Cod. civ. e degli artt. 19, co. 4 e 21, co. 1, dello Statuto.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
 Telefax +39 02 67632445
 e-mail it-fmaudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
 Deutsche Bank S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Deutsche Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Deutsche Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.



Deutsche Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2009

- 4 Come richiesto dalla legge, i Consiglieri di Gestione della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Deutsche Bank S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 29 marzo 2010

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

Bilancio al 31 dicembre 2009 02 //

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio

Il bilancio predisposto al 31 dicembre 2009 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 trovano applicazione i seguenti principi aggiornati o di nuova applicazione:

- principio IAS 1 - Presentazione del bilancio, nella sua versione rivista (Reg. CE n. 1274/2008);
- l'IFRS 8 - Settori di attività (Reg. CE n. 108/2006);
- la versione rivista dello IAS 23 - Oneri finanziari (Reg. CE n. 1260/2008);
- alcune modifiche dell'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni (Reg. CE n. 1261/2008).

In particolare, la revisione dello IAS 1 - Presentazione del bilancio - ha introdotto tra i prospetti contabili obbligatori il Prospetto della redditività complessiva, che riporta gli effetti economici dei proventi ed oneri non realizzati che non sono rilevati nel Conto economico bensì nel Patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili.

Questi effetti economici possono essere originati da utili e perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), nonché dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti. L'integrazione informativa può essere effettuata, ai sensi dello IAS 1, in calce al prospetto di conto economico o attraverso un prospetto ad hoc.

Come peraltro previsto della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata al 18 novembre 2009, si è optato per la seconda alternativa, con l'aggiunta quindi di un prospetto separato che indica i valori al netto del relativo effetto fiscale.

I prospetti contabili utilizzati in questo bilancio sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e del suo successivo aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009.

Pertanto, detto bilancio risulta composto dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale e Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa,

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

Sono inoltre forniti in allegato i seguenti documenti:

- Prospetto delle Partecipazioni;
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate su immobilizzazioni materiali;
- Elenco delle filiali.

Al fine di accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile e per garantire una coerenza nella presentazione contabile delle voci di bilancio, si è provveduto alle seguenti riclassifiche nei conti dell'esercizio precedente, relativamente agli schemi di Stato patrimoniale e Rendiconto finanziario:

- i crediti per assegni di c/c tratti su terzi, precedentemente esposti nei Crediti verso banche, sono stati riclassificati tra le Altre attività;
- i depositi cauzionali propri e per conto di terzi, da Altre attività sono stati collocati tra i Crediti verso clientela;
- i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati sono stati riclassificati da Altre attività e Altre passività a Crediti/Debiti verso banche o clientela;
- i debiti per commissioni passive su finanziamenti, precedentemente esposti tra le Altre passività, sono stati riclassificati tra i Debiti verso clientela;
- i saldi a debito su carte di credito sono stati riclassificati da Debiti verso clientela ad Altre passività.

Le altre variazioni contabili adottate nel corso dell'esercizio corrente, anche a seguito di specifiche istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza, non hanno dato luogo ad adattamenti nei conti dell'esercizio precedente in quanto sono state ritenute non significative al fine di una miglior comparazione contabile.

Gli importi espressi in migliaia di euro nella Nota integrativa e pertanto con arrotondamenti in eccesso o in difetto correlati all'entità delle frazioni di migliaia, possono comportare delle differenze rispetto agli importi analitici delle corrispondenti voci di Stato patrimoniale e Conto economico.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo, in euro

	31.12.09	31.12.08	Variazioni	
			Assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	106.649.060	92.601.224	14.047.836	15,17
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	148.530.057	150.673.826	(2.143.769)	(1,42)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.829.384.346	1.637.258.481	192.125.865	11,73
60. Crediti verso banche	6.726.086.737	6.708.690.072	17.396.665	0,26
70. Crediti verso clientela	17.650.585.459	17.249.363.760	401.221.699	2,33
80. Derivati di copertura	134.804.622	131.465.639	3.338.983	2,54
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	85.580.138	(85.580.138)	(100,00)
100. Partecipazioni	136.647.549	176.740.732	(40.093.183)	(22,68)
110. Attività materiali	279.307.209	285.872.016	(6.564.807)	(2,30)
120. Attività immateriali di cui:	7.433.016	5.115.305	2.317.711	45,31
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	172.451.588	173.349.651	(898.063)	(0,52)
(a) correnti	76.556.226	89.200.765	(12.644.539)	(14,18)
(b) anticipate	95.895.362	84.148.886	11.746.476	13,96
150. Altre attività	278.806.104	223.274.197	55.531.907	24,87
Totale dell'attivo	27.470.685.747	26.919.985.041	550.700.706	2,05

Voci del passivo e del patrimonio netto, in euro

	31.12.09	31.12.08	Variazioni	
			Assolute	%
10. Debiti verso banche	12.500.589.268	12.143.534.485	357.054.783	2,94
20. Debiti verso clientela	10.636.231.378	9.549.899.707	1.086.331.671	11,38
30. Titoli in circolazione	2.724.996.479	3.336.326.156	(611.329.677)	(18,32)
40. Passività finanziarie di negoziazione	61.003.432	135.204.135	(74.200.703)	(54,88)
60. Derivati di copertura	26.816.019	157.441.738	(130.625.719)	(82,97)
80. Passività fiscali	10.118.200	29.414.811	(19.296.611)	(65,60)
(a) correnti	-	-	-	-
(b) differite	10.118.200	29.414.811	(19.296.611)	(65,60)
100. Altre passività	349.163.817	287.920.776	61.243.041	21,27
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.940.016	28.420.700	(3.480.684)	(12,25)
120. Fondi per rischi ed oneri:	50.657.853	160.439.010	(109.781.157)	(68,43)
a) quiescenza e obblighi simili	11.565.407	10.857.358	708.049	6,52
b) altri fondi	39.092.446	149.581.652	(110.489.206)	(73,87)
130. Riserve da valutazione	11.876.241	18.957.649	(7.081.408)	(37,35)
160. Riserve	652.341.620	651.955.521	386.099	0,06
170. Sovrapprezzi di emissione	86.801.894	86.801.894	-	-
180. Capitale	310.659.856	310.659.856	-	-
190. Azioni proprie (-)	(3.515.952)	(3.515.952)	-	-
200. Utile d'esercizio	28.005.626	26.524.555	1.481.071	5,58
Totale del passivo e del patrimonio netto	27.470.685.747	26.919.985.041	550.700.706	2,05

Conto Economico

Voci, in euro

	2009	2008	Variazioni	
			Absolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	960.992.415	1.228.010.693	(267.018.278)	(21,74)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(480.039.095)	(762.967.558)	282.928.463	37,08
30. Margine di interesse	480.953.320	465.043.135	15.910.185	3,42
40. Commissioni attive	408.936.198	383.907.838	25.028.360	6,52
50. Commissioni passive	(110.104.828)	(104.829.152)	(5.275.676)	(5,03)
60. Commissioni nette	298.831.370	279.078.686	19.752.684	7,08
70. Dividendi e proventi simili	41.215.948	75.152.426	(33.936.478)	(45,16)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.608.870	5.964.958	(1.356.088)	(22,73)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.732.620	(43.485.998)	47.218.618	108,58
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	6.317.053	9.290.444	(2.973.391)	(32,00)
a) crediti	-	(6.231.024)	6.231.024	100,00
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.850.611	10.726.193	(8.875.582)	(82,75)
d) passività finanziarie	4.466.442	4.795.275	(328.833)	(6,86)
120. Margine di intermediazione	835.659.181	791.043.651	44.615.530	5,64
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(170.276.172)	(97.672.812)	(72.603.360)	(74,33)
a) crediti	(169.063.493)	(96.935.807)	(72.127.686)	(74,41)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(76.401)	76.401	100,00
d) altre operazioni finanziarie	(1.212.679)	(660.604)	(552.075)	(83,57)
140. Risultato netto delle gestione finanziaria	665.383.009	693.370.839	(27.987.830)	(4,04)
150. Spese amministrative:	(562.717.298)	(589.529.624)	26.812.326	4,55
a) spese per il personale	(260.079.003)	(292.913.452)	32.834.449	11,21
b) altre spese amministrative	(302.638.295)	(296.616.172)	(6.022.123)	(2,03)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(117.308)	(47.458.437)	47.341.129	99,75
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(19.946.709)	(18.422.386)	(1.524.323)	(8,27)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.886.284)	(2.497.741)	(388.543)	(15,56)
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.872.826	6.308.042	(435.216)	(6,90)
200. Costi operativi	(579.794.773)	(651.600.146)	71.805.373	11,02
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(27.006.346)	(9.636.775)	(17.369.571)	(180,24)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.250.250	4.833.979	(1.583.729)	(32,76)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	61.832.140	36.967.897	24.864.243	67,26
260. Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(33.826.514)	(10.443.342)	(23.383.172)	(223,91)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	28.005.626	26.524.555	1.481.071	5,58
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290 Utile d'esercizio	28.005.626	26.524.555	1.481.071	5,58

Prospetto della redditività complessiva

Voci, in euro

	2009	2008
10. Utile d'esercizio	28.005.626	26.524.555
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(899.987)	(3.976.861)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	(5.543.688)	5.543.688
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(637.733)	4.419.377
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.081.408)	5.986.204
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)	20.924.218	32.510.759

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2008

Voci, in euro

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	310.659.856		310.659.856	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	86.801.894		86.801.894	-		
Riserve:						
a) di utili	651.162.118	-	651.162.118	793.403		-
b) altre	-	-	-	-		-
Riserve da valutazione	12.971.445	-	12.971.445			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	(3.515.952)		(3.515.952)			
Utile di esercizio	148.532.502	-	148.532.502	(793.403)	(147.739.099)	
Patrimonio netto	1.206.611.863	-	1.206.611.863	-	(147.739.099)	-

Esercizio 2009

Voci, in euro

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	310.659.856		310.659.856	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	86.801.894		86.801.894	-		
Riserve:						
a) di utili	651.955.521	-	651.955.521	386.099		-
b) altre	-	-	-	-		-
Riserve da valutazione	18.957.649	-	18.957.649			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	(3.515.952)		(3.515.952)			
Utile di esercizio	26.524.555	-	26.524.555	(386.099)	(26.138.456)	
Patrimonio netto	1.091.383.523	-	1.091.383.523	-	(26.138.456)	-

Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-						310.659.856
-	-						-
-							86.801.894
-	-	-					651.955.521
-		-		-	-		-
						5.986.204	18.957.649
			-				-
-	-						(3.515.952)
						26.524.555	26.524.555
-	-	-	-	-	-	32.510.759	1.091.383.523

Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-						310.659.856
-	-						-
-							86.801.894
-	-	-					652.341.620
-		-		-	-		-
						(7.081.408)	11.876.241
			-				-
-	-						(3.515.952)
						28.005.626	28.005.626
-	-	-	-	-	-	20.924.218	1.086.169.285

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

Voci, in euro

Esercizio 2009

Esercizio 2008

A. Attività Operativa

1. Gestione	299.647.908	227.014.383
- risultato d'esercizio (+/-)	28.005.626	26.524.555
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(22.765.445)	9.774.449
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	79.778.429	(15.500.295)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	169.063.493	97.012.208
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.832.993	20.920.127
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.918.600	85.553.021
- imposte e tasse non liquidate (+)	33.826.514	10.443.342
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(13.012.302)	(7.713.024)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(786.536.519)	(3.369.323.729)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.909.214	69.373.458
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(193.025.852)	(1.510.765.720)
- crediti verso banche: a vista	(493.458.350)	12.416.279
- crediti verso banche: altri crediti	476.061.685	(124.157.701)
- crediti verso clientela	(545.544.883)	(1.658.301.452)
- altre attività	(55.478.333)	(157.888.593)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	497.136.877	3.267.629.808
- debiti verso banche: a vista	(605.955.705)	(723.379.009)
- debiti verso banche: altri debiti	963.010.488	2.108.342.372
- debiti verso clientela	1.086.331.671	1.169.155.826
- titoli in circolazione	(632.512.218)	767.868.236
- passività finanziarie di negoziazione	(74.200.703)	(79.069.658)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(239.536.656)	24.712.041
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.248.266	125.320.462

B. Attività di investimento

1. Liquidità generata da	49.063.028	55.930.363
- vendite di partecipazioni	1.500.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	40.456.242	17.943.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	7.106.786	37.986.690
- vendite di attività immateriali	-	673
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(19.112.087)	(17.716.609)
- acquisti di partecipazioni	(5.100)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(13.902.992)	(14.737.780)
- acquisti di attività immateriali	(5.203.995)	(2.978.829)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	29.950.941	38.213.754

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(26.138.456)	(147.739.099)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(26.138.456)	(147.739.099)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	14.060.751	15.795.117

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 2009	Importo 2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	92.601.224	76.738.704
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	14.060.751	15.795.117
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(12.915)	67.403
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	106.649.060	92.601.224

Legenda

(+) Generata

(-) Assorbita

Nota integrativa
03//

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 // Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nella sua versione aggiornata del 18 novembre 2009, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Queste istruzioni disciplinano in maniera obbligatoria gli schemi di bilancio e la loro compilazione, oltre al contenuto della Nota integrativa.

Si fornisce nel seguito l'elenco completo dei principi, denominati IAS e IFRS, e dei documenti interpretativi, denominati SIC e IFRIC, in vigore e applicati nella redazione della presente bilancio al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

Principi e interpretazioni in vigore alla data del 31 dicembre 2009

IAS /IFRS	Principi contabili	Regolamento di omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009
IAS 2	Rimanenze	1126/2008
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009,
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009,
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008
IAS 26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009

IAS	39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009
IAS	40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS	41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS	1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009
IFRS	2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009
IFRS	3	Aggregazioni aziendali	495/2009
IFRS	4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS	5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
IFRS	6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS	7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009
IFRS	8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008
SIC/IFRIC Documenti interpretativi			Regolamento di omologazione
SIC	7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC	10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC	12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC	13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC	15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC	21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC	25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC	27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC	29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC	31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC	32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC	4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC	5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC	6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC	7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC	9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009
IFRIC	10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC	12	Accordi di servizi in concessione	254/2009
IFRIC	13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC	14	IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008
IFRIC	15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC	16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009
IFRIC	17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC	18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009

SEZIONE 2 // Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli importi, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia.

Il presente bilancio è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB:

La banca non ha effettuato deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS / IFRS.

Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione del presente bilancio sono i seguenti:

- a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Banca. In merito alle prospettive per l'esercizio 2010 non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività complessiva della banca.
- b) Competenza economica: la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, salvo che nel rendiconto finanziario.
- c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.
- d) Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un Principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un Principio o una interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

SEZIONE 3 // Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 24 marzo 2010, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 // Altri aspetti

IMPAIRMENT TEST E RIDUZIONI PER PERDITE DI VALORE

La verifica della recuperabilità del valore, per le attività non correnti iscritte in bilancio, aveva assunto un'importanza molto significativa per la chiusura dei conti dell'esercizio 2008, considerando la situazione di grave crisi economico-finanziaria che si era verificata soprattutto nella seconda parte dello scorso anno.

L'andamento dell'esercizio 2009 ha offerto indicazioni contrastanti circa l'evolversi della crisi finanziaria ed economica, da qui la necessità / opportunità di ripetere l'*impairment test* con un approccio ancora legato ai valori fondamentali degli attivi oggetto di valutazione, proprio di situazioni economico - finanziarie non ancora del tutto stabili e normali.

Nel bilancio della banca non sono presenti poste riconducibili ad avviamenti derivanti da aggregazione di imprese o attività immateriali aventi una vita utile indefinita. Risultano iscritte, al contrario, tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali a vita utile definita (in massima parte software) e le partecipazioni di controllo detenute nelle società facenti parte del Gruppo.

Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita: la banca ha in effetti ceduto immobili nel corso del 2009 conseguendo delle plusvalenze, inoltre gli immobili di proprietà hanno natura strumentale e sono assegnati ad unità aziendali la cui redditività prospettica permette il recupero del valore iscritto in bilancio.

Al contrario, nel settore delle partecipazioni di controllo, è stata registrata una perdita durevole di valore per € 26,2 milioni, a seguito dell'*impairment test* effettuato per l'interessenza detenuta nella società Deutsche Asset Management Italy S.p.A., holding del Gruppo DeAM in Italia. Questo importo deve essere letto congiuntamente con il dividendo pagato dalla società e rilevato nei ricavi dell'esercizio, pari ad € 24,4 milioni: l'impatto netto è pertanto di € 1,8 milioni e rappresenta, nella sostanza economica, un "fine tuning" della valutazione effettuata per il bilancio 2008, che aveva riportato una perdita pari a € 9,6 milioni.

Gli indicatori di natura esogena, già utilizzati nel 2008, che hanno portato all'esecuzione del test sono da riferirsi all'andamento negativo delle società controllate dalla holding per i seguenti settori di attività:

- modifica nella composizione della raccolta gestita con conseguente diminuzione del gettito commissionale per l'asset management;
- riduzione nella redditività prospettica dell'attività di intermediazione mobiliare.

L'applicazione della procedura di *impairment test* comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione; in tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia *fair value* di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi di cassa finanziari netti generati da un'unità aziendale.

In particolare, la metodologia adottata dalla banca è stata quella del calcolo del valore d'uso, sviluppato utilizzando i dati previsionali per il periodo 2010 - 2012.

A questo riguardo si comunica che i flussi finanziari prospettici sono stati ricavati utilizzando le seguenti previsioni:

a) Ricavi

- nel primo periodo si prevede un incremento pari al 11%, nel secondo periodo un incremento pari al 12% e nel terzo periodo una crescita dei ricavi del 16%. La previsione si basa su dati macro economici di medio periodo rielaborati dagli analisti interni. L'incremento delle commissioni nette, rispetto all'andamento del patrimonio (6% il primo periodo, stabile nel secondo e 10% circa nel terzo) rispecchia uno spostamento del portafoglio amministrato/gestito verso prodotti con una migliore redditività.

b) Costi

- lo scenario ipotizzato attende una crescita del 3% su base annua, legata da un lato all'andamento dell'inflazione e dall'altro lato ipotizzando di mantenere costante nel tempo gli investimenti.

I dati desunti dai piani aziendali, previsti su un arco temporale di tre anni, sono stati quindi utilizzati per la determinazione del valore d'uso delle unità generatrici dei flussi finanziari.

I tassi di attualizzazione utilizzati hanno tenuto conto della rischiosità specifica dei settori di attività; i valori impiegati oscillano intorno all'11,90%.

Per quanto concerne il valore terminale, la rendita perpetua è stata determinata utilizzando un reddito medio normalizzato e ipotizzando un tasso costante di crescita dell'1%.

A fini comparativi è stata effettuata una analisi di sensitività per verificare la tenuta delle valutazioni raggiunte, calcolando il valore ottenibile dalla dismissione finale delle attività costituenti le unità generatrici dei flussi; a tal riguardo, si è calcolato il valore economico della raccolta gestita sulla base di un multiplo che considerasse le recenti transazioni di mercato nonché i valori tendenziali propri dell'attuale situazione di mercato.

La svalutazione della partecipazione per perdita durevole di valore, pari a € 26,2 milioni, è riportata alla voce 210 del conto economico.

CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

L'art. 1 del D.Lgs. 344/03 ha modificato il testo unico delle imposte sui redditi, D.P.R. 917/86, introducendo con gli articoli da 117 a 129 l'istituto del consolidato fiscale nazionale in base ai principi contenuti nell'art. 4, comma 1, della legge di delega 7/4/2003 n. 80. La disposizione di cui all'art. 4 citata ha previsto, per il gruppo di imprese, la determinazione in capo alla società consolidante di un'unica base imponibile, su opzione facoltativa delle società partecipanti.

La banca, in qualità di controllante, ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale con le controllate Deutsche Bank Mutui S.p.A., RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., RREEF AI S.p.A., Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. e New Prestitempo S.p.A..

PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la banca autorizza la pubblicazione del bilancio annuale nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione semestrale in quanto non oggetto di pubblicazione.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come Held For Trading quando è singolarmente detenuta per essere negoziata nel breve termine, quando è parte di un portafoglio che nel suo complesso è detenuto per finalità di negoziazione o quando è rappresentata da uno strumento derivato.

Per riscontrare una finalità di negoziazione, deve essere evidente un'effettiva volontà di realizzare utili nel breve termine o l'appartenenza ad un portafoglio che abbia l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine.

La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze.

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "*regular way*" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("*trade date*") oppure la data di regolamento ("*settlement date*").

La Banca utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.

Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tra i fattori di rischio si considera il rischio di credito insito nella controparte per il quale si procede alle opportune stime nell'ambito dei processi di valutazione collettiva ed analitica dei portafogli creditizi.

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazioni o Enti autorizzati, e, tali prezzi, rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. Inoltre, devono essere classificate in questa categoria le attività finanziarie per le quali esiste un rischio di non incassare tutto l'importo investito per motivi diversi dal rischio creditizio.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Si ricorda che i contratti derivati non possono essere inclusi, secondo lo IAS 39, in questa categoria.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "*regular way*" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("*trade date*") oppure la data di regolamento ("*settlement date*").

Deutsche Bank S.p.A. utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e la concessione dei finanziamenti. Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successi-

vamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Nei "Crediti di finanziamento e commerciali" possono essere classificati solo i titoli di debito non quotati. Diversamente da quanto previsto per le attività held to maturity, non è prevista la detenzione fino alla scadenza come requisito vincolante per la classificazione, pertanto possono essere inclusi in questa categoria anche i crediti irredimibili (senza scadenza). Data la loro natura, invece, non possono essere inclusi i titoli di capitale.

Tale classificazione è tuttavia esclusa qualora ci sia l'intento di vendere il titolo, immediatamente o nel breve periodo, nel qual caso il titolo stesso deve invece essere classificato come Held for trading.

Criteri di iscrizione

Una entità deve rilevare un titolo di debito o di capitale, nel suo bilancio, solo quando rappresenta una parte contrattuale secondo la previsione del contratto, acquisendo diritti, obblighi e rischi.

La misurazione iniziale è effettuata al *fair value*, a cui sono sommati, i costi di transazione.

I costi di transazione devono essere incrementalmente e devono essere direttamente attribuibili all'acquisizione dei titoli o all'erogazione del credito.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le

operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I crediti che risultano oggetto di operazioni di copertura di *fair value* per il rischio di tasso di interesse sono trattati contabilmente come segue:

- nel caso di coperture specifiche, si procede ad adeguare il costo ammortizzato al minore/maggiore valore dovuto all'adeguamento di *fair value* per il rischio coperto;
- nel caso di coperture generiche, i crediti sono mantenuti al costo ammortizzato e l'adeguamento di valore derivante dalla valutazione del portafoglio è esposto separatamente in stato patrimoniale.

In entrambi i casi il valore complessivo dei crediti, dopo l'aggiustamento, non supera il *fair value* alla data di bilancio degli stessi.

Si rinvia al paragrafo successivo dedicato alle operazioni di copertura della presente sezione per gli ulteriori dettagli.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o "esposizione scaduta" secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettiva-

mente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Alla data di redazione della presente relazione la banca ha in essere i seguenti tipi di coperture:

- copertura specifica di *fair value* per le emissioni di titoli obbligazionari;
- copertura specifica di *fair value* di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

La copertura generica di *fair value* per il portafoglio dei mutui a tasso fisso erogati nel corso del 2008, presente alla data del 31 dicembre 2008, è stata interrotta nel corso del secondo semestre del 2009.

In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.

Uno strumento coperto (cd. "*hedged item*"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (*equity price risk*).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Per quanto concerne gli strumenti coperti, l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:

- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in stato patrimoniale alla voce adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (voce 90 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 70 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "on going" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo

cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce può includere le interessenze detenute in:

- società controllate;
- società collegate;
- società soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali allo scopo di conseguire benefici dall'attività svolta. Tale fattispecie si configura quando si detengono direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto oppure in presenza di altre situazioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Si definisce collegata quell'impresa sulla quale l'investitore ha un'influenza significativa. Per influenza significativa si intende la possibilità di influire sulle decisioni strategiche della società partecipata senza avere il potere di governo esclusivo.

L'influenza si presume significativa quando la percentuale di partecipazione è pari ad almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata.

Il requisito fondamentale affinché si possa parlare di controllo congiunto è l'esistenza di un accordo contrattuale in base al quale due o più soggetti intraprendono un'attività economica per la quale le relative decisioni finanziarie ed operative richiedono il consenso dei partecipanti che si dividono il controllo.

L'accordo deve prevedere che nessun singolo partecipante alla joint venture sia in una posizione tale da controllare in modo unilaterale la gestione della partecipata.

Le classificazioni sopra descritte sono effettuate prescindendo dall'esistenza o meno di personalità giuridica, inoltre, nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

Criteri di valutazione e di rilevazione degli effetti reddituali

Le partecipazioni in controllate, in collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale si provvede ad accertare l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I proventi relativi alle partecipazioni sono registrati in conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla società partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi incassati in eccesso rispetto agli utili prodotti dopo la data di acquisizione sono considerati come un realizzo della partecipazione e sono, quindi, portati a riduzione del costo della stessa.

Una partecipazione viene disciplinata secondo le regole dello IAS 39 dal momento in cui cessa di essere una controllata, sempre che la partecipazione non sia da classificare tra quelle sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto.

Il valore contabile della partecipazione al momento della cessazione del controllo diventa il nuovo costo dell'investimento nel portafoglio di destinazione, in base allo IAS 39.

Si ricorda che la perdita del controllo presuppone un'analisi di tutte le condizioni che configurano il controllo stesso. Si può essere in presenza di perdita del controllo anche quando, pur possedendo la maggioranza dei voti, questo, di fatto, venga meno (ipotesi molto rara: casi di esistenza di "potential voting right" rappresentati da opzioni call esercitabili da un terzo); per converso, non è detto che la perdita della maggioranza delle azioni implichi necessariamente la perdita del controllo (quando, ad esempio, permangono o subentrano situazioni indicative di un controllo di fatto; si consideri, specularmente, il caso dei "potential voting right" esercitabili, questa volta, da chi ha perso la maggioranza dei voti e quindi in controllo di diritto).

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

L'applicazione del principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica impone infatti l'iscrizione o la cancellazione di una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita.

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario l'applicazione di questa norma si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.

Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni.

Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono: i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manuten-

zione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al *fair value*, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a conto economico.

Tutte le attività materiali sono valutate con il metodo del costo sopra indicato.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.

Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.

La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento.

Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi, nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta al proprio valore rivalutato.

In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I proventi o gli oneri derivanti dalla derecognition, determinati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività, devono essere imputati al conto economico e non possono essere inclusi fra i ricavi.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario, i suddetti costi devono essere spesi a conto economico.

Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione, le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di un'impresa, marchi e avviamenti generati internamente.

Rientrano invece nella categoria attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (che può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistata) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione, devono essere inizialmente contabilizzate al costo.

Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.

Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile.

Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spese immediatamente nel conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adequatezza del valore di iscrizione delle attività immateriali.

Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione, per i quali è stato avviato un processo di dismissione e sono disponibili per una vendita immediata.

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

Nel conto economico sono esposti in voce separata i proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Imposte sul reddito

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate).

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e a ritenute subite sono esposti in Stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente, gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico delle imprese sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi per rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.

Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti determinati su base analitica e collettiva e relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni sono inclusi nella voce di stato patrimoniale "Altre passività", conformemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia. Tali accantonamenti sono determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti di finanziamento.

Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti programmi a prestazione definita:

- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in conto economico nell'esercizio in cui si manifestano. Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti in una riserva da valutazione.

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale

Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito delle novità introdotte dalla riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Ne consegue che:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 ovvero sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, continua a configurarsi come un piano a prestazione definita e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, con una semplificazione delle ipotesi che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dal 1° gennaio 2007, ovvero dalla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, sono considerate come un piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa la quote di trattamento di fine rapporto al fondo prescelto dal dipendente. Pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi riconosciuti al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.

Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, sono iscritte nel periodo in cui i servizi sono prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi relativi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono immediatamente rilevati a conto economico.

Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* (o valore equo) può essere definito come l'ammontare al quale un'attività (o una passività) finanziaria può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti, che possiedono un adeguato grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti significativi relativi allo strumento finanziario oggetto della negoziazione, e che non si trovino in situazione di difficoltà alla data dello scambio.

Nella definizione di *fair value* è quindi essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Il *fair value* riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, oppure attraverso l'impiego di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo quando i prezzi di quotazione rappresentano operazioni di mercato effettive e regolari, verificatesi in un adeguato periodo di riferimento, e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo "eseguibile" su servizi di quotazione con uno spread (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, i criteri IAS prevedono che sia utilizzato il prezzo di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevabili sul mercato più vantaggioso al quale la società può avere accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

In pratica, nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale tra i prezzi domanda-offerta risulta scarsamente significativo, o per le attività e passività finanziarie che sono gestite con posizioni compensate per il rischio di mercato, si utilizza un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l'impiego di tecniche di valutazione che hanno l'obiettivo di determinare il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.

I criteri IAS prevedono che, nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.

L'applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il *fair value* comporta una stima e un giudizio da parte della Banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull'analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.

Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati. Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l'esercizio di un giudizio. Nell'effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e di credito della controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene conto, inoltre, della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida

da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:

- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) è stata definita una gerarchia di applicazione dei metodi di valutazione che considera nell'ordine:

- le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata;
- ad integrazione dei precedenti, se non disponibili, si utilizzano metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* è riportato nella Nota integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Per questi titoli, nella quantificazione del *fair value* indicato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione della componente "merito di credito", in considerazione della scarsa rilevanza.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La banca nell'esercizio non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Cenni generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al *fair value* per le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- 1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia per cassa sia strumenti derivati;
- 2) attività e passività finanziarie valutate al *fair value*;
- 3) attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 4) derivati di copertura.

In particolare per le categorie 1) e 2), la valutazione al *fair value* è effettuata con contropartita al conto economico, mentre per la categoria 3) gli effetti valutativi sono registrati in una riserva di patrimonio netto.

Nel caso dei contratti derivati il conto economico è utilizzato per le coperture di *fair value*, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.

La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria ("effective market quotes") per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del *fair value* abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti simili per caratteristiche di rischio e rendimento (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche parzialmente - dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (Mark-to-Model Approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Come indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del *fair value* conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes), successivamente ci si riferisce ad attività e passività simili (comparable approach) e da ultimo, al livello più basso a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti.

1 - Effective market quotes

In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.

In questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 - Tecniche di Valutazione: comparable approach

Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti "modelli di pricing").

L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.

I modelli di pricing utilizzati con il comparable approach permettono

di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Rientrano in questa seconda categoria i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC “*over the counter*”) quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo “*plain vanilla*”, ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 - Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

Nel caso della “categoria tre”, le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.

Questo livello della gerarchia può comprendere derivati OTC più complessi, partecipazioni in private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.

In particolare, seguendo questo criterio la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall’esperienza storica della banca o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi “premi per il rischio” impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

In riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* al 31 dicembre 2009, si riporta nelle tabelle seguenti la suddivisione per tipologia di approccio valutativo utilizzato, confrontata con quella dell’esercizio precedente.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	148.517	-	565	150.109	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.636	1.759.284	23.464	50.149	1.563.311	23.798
4. Derivati di copertura	-	134.805	-	-	131.466	-
Totale	46.649	2.042.606	23.464	50.714	1.844.886	23.798
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	61.003	-	-	135.204	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	26.816	-	-	157.442	-
Totale	-	87.819	-	-	292.646	-

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, per le quali è stato usato, per alcuni tipi di rapporti, un approccio valutativo di livello 3, sono mostrate le variazioni intervenute nell'esercizio.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	23.798	-
2. Aumenti				
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	(30)	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(304)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	23.464	-

A.3.3 informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il principio IAS 39 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono.

Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall'importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IAS 39 secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il *fair value* è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.

La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del *fair value* sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il day one profit è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l'eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l'immediata rilevazione in conto economico.

Per gli esercizi 2008 e 2009 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a strumenti finanziari la cui valutazione fosse basata su modelli interni. Non vi sono, inoltre, valori residui riscontati in precedenti esercizi il cui riconoscimento in conto economico sia ancora in corso.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Tutti i dati della Nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

ATTIVO

SEZIONE 1 // Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
a) Cassa	106.649	92.601
Totale	106.649	92.601

SEZIONE 2 // Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	13	81.997	-	565	32.002	-
1.1 Titoli strutturati	6	-	-	4	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7	81.997	-	561	32.002	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	4	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	13	81.997	-	565	32.006	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	66.520	-	-	118.103	-
1.1 di negoziazione	-	62.938	-	-	108.912	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	3.582	-	-	9.191	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	66.520	-	-	118.103	-
Totale (A+B)	13	148.517	-	565	150.109	-

L'importo di euro 81.997 mila presente nel portafoglio di negoziazione come titoli di debito è rappresentato quasi interamente da prestiti obbligazionari a tasso variabile, indicizzati all'Euribor, con scadenze a breve, emessi dalla partecipata Finanza & Futuro Banca S.p.A..

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	82.010	32.567
a) Governi e Banche Centrali	7	6
b) Altri enti pubblici	1	2
c) Banche	82.002	32.559
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	4
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	82.010	32.571
B. Strumenti derivati		
a) Banche	23.161	68.005
- fair value	23.161	68.005
b) Clientela	43.359	50.098
- fair value	43.359	50.098
Totale B	66.520	118.103
Totale (A+B)	148.530	150.674

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	32.567	-	4	-	32.571
B. Aumenti					
B1. Acquisti	3.972.944	182.493	1.333.427	-	5.488.864
B2. Variazioni positive di fair value	116	-	-	-	116
B3. Altre variazioni	2.646	106	632	-	3.384
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	(3.840.774)	(182.574)	(1.334.021)	-	(5.357.369)
C2. Rimborsi	(85.304)	-	-	-	(85.304)
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	(185)	(25)	(42)	-	(252)
D. Rimanenze finali	82.010	-	-	-	82.010

SEZIONE 3 // Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2009 non sono presenti attività valutate al fair value.

SEZIONE 4 // Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	31.522	1.759.284	-	31.871	1.562.319	-
1.1 Titoli strutturati	1.564	-	-	1.310	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.958	1.759.284	-	30.561	1.562.319	-
2. Titoli di capitale	-	-	23.464	-	992	23.798
2.1 Valutati al fair value	-	-	11.116	-	992	11.450
2.2 Valutati al costo	-	-	12.348	-	-	12.348
3. Quote di O.I.C.R.	15.114	-	-	18.278	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	46.636	1.759.284	23.464	50.149	1.563.311	23.798

L' incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita è dovuto all'acquisto, effettuato nell'esercizio, di titoli di debito emessi dalla società controllata Finanza & Futuro Banca S.p.A. per un valore nominale di euro 200 milioni, tutti a tasso variabile, indicizzati all'Euribor.

Tali titoli sono stati utilizzati dalla banca per effettuare operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Titoli di debito	1.790.806	1.594.190
a) Governi e Banche Centrali	29.958	30.561
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.760.848	1.563.629
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	23.464	24.790
a) Banche	-	-
b) altri emittenti	23.464	24.790
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	10.165	11.491
- imprese non finanziarie	13.299	13.299
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.114	18.278
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.829.384	1.637.258

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio sono interamente riferite a fondi immobiliari.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.594.190	24.790	18.278	-	1.637.258
B. Aumenti					
B1. Acquisti	197.426	-	-	-	197.426
B2. Variazioni positive di fair value	323	33	62	-	418
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	12.606	-	2	-	12.608
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	(71)	(1.055)	-	-	(1.126)
C2. Rimborsi	-	-	(3.228)	-	(3.228)
C3. Variazioni negative di fair value	(303)	(304)	-	-	(607)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	(13.365)	-	-	-	(13.365)
D. Rimanenze finali	1.790.806	23.464	15.114	-	1.829.384

Tra i rimborsi delle quote di O.I.C.R. si rileva un rimborso parziale pro quota, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. a fronte dei disinvestimenti realizzati nell'esercizio per complessivi euro 64,00 per ogni quota del fondo immobiliare chiuso Piramide Globale, di cui la banca detiene numero 50.445 quote.

SEZIONE 5 // Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2009 non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

SEZIONE 6 // Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Crediti verso Banche Centrali	53.014	1.203.492
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	53.014	1.203.492
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	6.673.073	5.505.198
1. Conti correnti e depositi liberi	938.874	445.416
2. Depositi vincolati	5.589.178	4.894.449
3. Altri finanziamenti:	145.021	165.333
3.1 Pronti contro termine	-	31.239
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	145.021	134.094
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	6.726.087	6.708.690
Totale (fair value)	6.726.719	6.711.238

L'ammontare depositato in Banca d'Italia a titolo di Riserva Obbligatoria è comprensivo di euro 14.525 mila versati per conto della partecipata Finanza & Futuro Banca S.p.A..

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	151.097	151.102
a) rischio di tasso di interesse	151.097	151.102
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	151.097	151.102

I crediti oggetto di copertura specifica sono costituiti da alcuni finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine erogati a favore della società partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A..

Per la copertura sono stati utilizzati contratti derivati del tipo "interest rate swap".

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

SEZIONE 7 // Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	856.607	39.226	1.157.559	25.214
2. Pronti contro termine attivi	11.916	-	15.605	-
3. Mutui	5.576.892	24.343	4.618.847	15.603
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.771.596	247.512	6.751.091	220.820
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	4.087.638	34.855	4.430.924	13.701
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	17.304.649	345.936	16.974.026	275.338
Totale (fair value)	17.890.000	345.936	17.575.091	275.338

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.304.649	345.936	16.974.026	275.338
a) Governi	68.534	-	42.730	-
b) Altri Enti pubblici	1.258	-	983	-
c) Altri soggetti	17.234.857	345.936	16.930.313	275.338
- imprese non finanziarie	4.593.936	74.075	4.927.680	39.110
- imprese finanziarie	281.517	1.049	398.667	179
- assicurazioni	383.333	-	454.365	-
- altri	11.976.071	270.812	11.149.601	236.049
Totale	17.304.649	345.936	16.974.026	275.338

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono alla data del presente bilancio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non esistono alla data del presente bilancio crediti per contratti di leasing finanziario.

SEZIONE 8 // Derivati di copertura - Voce 80**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair value al 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009	Fair value al 31.12.2008			Valore nozionale 31.12.2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	134.805	-	1.988.628	-	131.466	-	2.162.113
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	134.805	-	1.988.628	-	131.466	-	2.162.113

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	134.805	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	134.805	-	-	X	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate esclusivamente da prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi.

SEZIONE 9 // Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90**9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:	-	85.580
a) crediti	-	85.580
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	-	85.580

Nell'esercizio precedente i crediti oggetto di copertura erano costituiti dal portafoglio dei mutui a tasso fisso con scadenze a lungo termine erogati nel corso del 2008 alla clientela privata, settore "retail".

Nel corso del 2009 la banca ha revocato la copertura di fair value per tali crediti procedendo all'estinzione anticipata dei contratti derivati. La gestione del rischio di tasso di interesse viene ora svolta con prodotti per cassa. Come previsto dallo IAS 39 ciò ha comportato la modifica del valore di bilancio dei mutui a tasso fisso e il ricalcolo del relativo costo ammortizzato.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 2009	Totale 2008
1. Crediti	-	1.207.435
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	-	1.207.435

SEZIONE 10 // Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Deutsche Bank Mutui S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	100,0000	100,0000
3. New Prestitempo S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
4. RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
5. RREEF AI S.p.A.	Milano	100,0000	100,0000
6. DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione	Milano	47,0000	47,0000
7. DB Consorzio S. cons. a r.l.	Milano	51,0000	51,0000
8. Deutsche Asset Management Italy S.p.A.	Milano	37,4999	37,4999
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Deutsche Bank Mutui S.p.A.	1.981.185	71.341	12.163	68.991	67.508	X
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	2.674	1.253	451	669	233	X
3. New Prestitempo S.p.A.	9.159	21.418	914	3.651	2.550	X
4. RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	20.418	7.004	498	18.139	18.455	X
5. RREEF AI S.p.A.	1.117	15	(272)	1.075	1.303	X
6. DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione	4.755	34.472	-	10	5	X
7. DB Consorzio S. cons. a r.l.	55.612	110.226	-	10	5	X
8. Deutsche Asset Management Italy S.p.A.	54.557	9.419	5.926	49.807	46.589	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	
Totale	2.129.477	255.148	19.680	142.352	136.648	-

Nessuna delle società controllate è quotata su mercati organizzati.

Per le partecipazioni il cui valore di bilancio risulta superiore al patrimonio netto contabile di spettanza si è tenuto conto del loro valore economico e delle positive prospettive reddituali.

I dati soprariportati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato dalle rispettive società partecipate, redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2009	Totale 2008
A. Esistenze iniziali	176.741	186.378
B. Aumenti	301	-
B.1 Acquisti (*)	301	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(40.394)	(9.637)
C.1 Vendite (**)	(1.500)	-
C.2 Rettifiche di valore (***)	(26.218)	(9.637)
C.3 Altre variazioni (****)	(12.676)	-
D. Rimanenze finali	136.648	176.741
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(35.855)	(9.637)

Nel corso dell'esercizio si sono verificate le seguenti variazioni:

DEUTSCHE ASSET MANAGEMENT ITALY S.P.A.

Rettifica di valore per euro 26.218.346 (***) quale perdita durevole di valore generata a seguito dell'impairment test effettuato per l'interessenza detenuta nella società. Questo importo deve essere letto congiuntamente con il dividendo pagato dalla società e rilevato nei ricavi dell'esercizio, pari ad euro 24.418.346: l'impatto netto è pertanto di euro 1.800.000 che rappresenta, nella sostanza economica, un "fine tuning" della valutazione effettuata per il bilancio 2008, che aveva riportato una perdita pari a euro 9.636.775.

Gli indicatori di natura esogena che hanno portato all'esecuzione del test sono da riferirsi all'andamento negativo delle società controllate da Deutsche Asset Management Italy S.p.A. per i seguenti fattori:

- calo della raccolta gestita e conseguente diminuzione del gettito commissionale per l'asset management;
- riduzione nella redditività prospettica dell'attività di intermediazione mobiliare.

Adeguamento del valore di carico della partecipazione a seguito della distribuzione di parte delle Riserve di sovrapprezzo di emissione per euro 9.091.937 (****).

(35.310.283)

DB CONSORZIO S. CONS. A R.L.

Sottoscrizione e versamento in sede di costituzione del 51% del capitale sociale della società DB Consorzio S. cons. a r.l. contro assegnazione di una quota da nominale euro 5.100,00.

5.100 (*)

RREEF AI S.P.A.

Riduzione del capitale sociale, conseguente alla scissione della gestione di alcuni fondi comuni a RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., mediante l'annullamento di n. 296.450 azioni del valore nominale di 1 euro cadauna.

(296.450) (****)

RREEF FONDIMMOBILIARI SGR S.P.A.

Aumento di capitale sociale, interamente sottoscritto dalla banca, mediante emissione di n. 296.450 azioni del valore nominale di 1 euro cadauna, conseguente all'assegnazione della gestione di alcuni fondi comuni da RREEF AI S.p.A..

Adeguamento del valore di carico della partecipazione, conseguente alla distribuzione di Riserve, per l'importo di euro 2.500.000.

296.450 (*)

(2.500.000) (****)

RREEF OPPORTUNITIES MANAGEMENT S.R.L.

Cessione alla Deutsche Bank AG - Filiale di Milano dell'unica quota rappresentante l'intero capitale sociale di nominale euro 10.000 di RREEF Opportunities Management S.r.l., per un controvalore di euro 1.500.000 (**). Detratto il valore di bilancio la cessione ha comportato una perdita pari a euro 788.000 (****) confluita a carico del Conto economico, voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

(2.288.000)

ALTRI EVENTI**DB CONSORTIUM S. CONS. A R.L. IN LIQUIDAZIONE**

Con decorrenza 9 aprile 2009, a seguito della messa in liquidazione della società, ha avuto efficacia il cambio di denominazione da DB Consortium S. cons. a r.l. in DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione.

RREEF AI S.P.A.

Avendo la società interrotto per più di sei mesi l'attività di gestione collettiva del risparmio, Banca d'Italia, in data 19 agosto 2009, ha provveduto a cancellare la RREEF Alternative Investments SGR S.p.A. dall'Albo delle Società di Gestione. In data 15 ottobre 2009 si è pertanto proceduto a modificare la denominazione della società in RREEF AI S.p.A..

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non si segnalano alla data impegni verso le società controllate per dotazione di capitale.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente

SEZIONE 11 // Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	159.884	165.699
a) terreni	43.221	45.237
b) fabbricati	68.810	72.232
c) mobili	8.034	9.355
d) impianti elettronici	1.721	2.251
e) altre	38.098	36.624
1.2 acquisite in leasing finanziario	119.423	120.173
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	67.094	68.112
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.346	2.078
Totale A	279.307	285.872
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	279.307	285.872

La diminuzione nel valore delle voci dei terreni e dei fabbricati di proprietà ad uso funzionale trova giustificazione nella cessione, effettuata nell'esercizio, degli immobili di Bologna, Via Marconi 13, per euro 5.500 mila e di Lecce, Via Salandra 49/65, per euro 505 mila. La plusvalenza generata dalle vendite è stata appostata nella voce 240 di Conto economico, "Utile da cessione di investimenti".

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	95.220	244.512	55.115	17.422	204.465	616.734
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(104.168)	(45.760)	(15.171)	(165.763)	(330.862)
A.2 Esistenze iniziali nette	95.220	140.344	9.355	2.251	38.702	285.872
B. Aumenti:	84	4.557	1.198	645	14.965	21.449
B.1 Acquisti	-	1.368	1.110	562	10.863	13.903
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.823	-	-	3.513	5.336
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	84	1.366	88	83	589	2.210
C. Diminuzioni:	(2.100)	(8.997)	(2.519)	(1.175)	(13.223)	(28.014)
C.1 Vendite	(2.100)	(3.905)	(88)	(92)	(922)	(7.107)
C.2 Ammortamenti	-	(5.092)	(2.431)	(1.083)	(11.341)	(19.947)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(960)	(960)
D. Rimanenze finali	93.204	135.904	8.034	1.721	40.444	279.307
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(109.870)	(48.011)	(16.136)	(172.278)	(346.295)
D.2 Rimanenze finali lorde	93.204	245.774	56.045	17.857	212.722	625.602
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tra le attività materiali detenute a scopo di investimento sono presenti immobili con un valore storico di carico pari a euro 31 mila, completamente ammortizzati.

Si riporta di seguito la vita utile per categorie di beni considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categoria	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Fabbricati a scopo di investimento	33
Mobili e arredi	7-8
Impianti	4-13
Impianti elettronici EAD	4
Macchine EDP	5
Macchine non EDP	4-8
Opere d'arte	indefinita

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali ammontano a complessivi euro 7.320 mila, così dettagliati:

Fabbricati	782
Mobili	874
Impianti elettronici	357
Altre	5.307

SEZIONE 12 // Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	7.433	-	5.115	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	7.433	-	5.115	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	93.424	-	74.136	-	167.560
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(93.424)	-	(69.021)	-	(162.445)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	5.115	-	5.115
B. Aumenti	-	-	-	5.204	-	5.204
B.1 Acquisti	-	-	-	5.204	-	5.204
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(2.886)	-	(2.886)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(2.886)	-	(2.886)
- Ammortamenti	X	-	-	(2.886)	-	(2.886)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	7.433	-	7.433
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(93.424)	-	(71.907)	-	(165.331)
E. Rimanenze finali lorde	-	93.424	-	79.340	-	172.764
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Definita: a durata definita

Indefinita: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali, riferite a software, ammontano a complessivi euro 1.684 mila.

Al 31 dicembre 2009 la rimanenza delle attività immateriali, ad esclusione del controvalore pagato nel 2008 a DWS Investments Italy SGR S.p.A. per l'acquisizione di alcuni contratti di gestione patrimoniale, è costituita in prevalenza da software.

La loro vita utile è stata definita in 3 anni.

SEZIONE 13 // Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	Totale 2009			Totale 2008		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Accantonamento oneri per dipendenti	3.632	999	27,50%	12.692	3.490	27,50%
Svalutazione crediti eccedenti	298.453	82.074	27,50%	132.823	36.526	27,50%
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	36.231	9.963	27,50%	151.288	41.604	27,50%
Costi deducibili in esercizi successivi	9.211	2.820	30,62%	7.571	2.448	32,32%
Altre poste di bilancio	-	-		-	-	
Totale imposte anticipate in contropartita del Conto economico	347.527	95.856	27,58%	304.374	84.068	27,62%
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	121	39	32,32%	241	78	32,32%
Valutazioni attuariali IAS 19	-	-		11	3	27,50%
Totale imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto	121	39	32,32%	252	81	32,14%

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2009			Totale 2008		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Plusvalenze da cessione immobili	16.084	4.494	27,94%	20.245	5.708	28,19%
Storno fondo ammortamento terreni	-	-		25.518	8.247	32,32%
Ammortamento cespiti	-	-		20.408	6.596	32,32%
Dividendi non incassati	14	4	27,50%	-	-	-
Totale imposte differite in contropartita del Conto economico	16.098	4.498	27,94%	66.171	20.551	31,06%
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - partecipazioni < 20%	1.463	473	32,32%	1.522	492	32,32%
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli	11.488	3.713	32,32%	12.519	4.046	32,32%
Valutazioni attuariali IAS 19	5.215	1.434	27,50%	6.105	1.679	27,50%
Cash flow hedge prestiti obbligazionari	-	-		8.190	2.647	32,32%
Totale imposte differite in contropartita del Patrimonio netto	18.166	5.620	31,16%	28.336	8.864	31,28%

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	84.068	63.767
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	54.623	40.838
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	54.623	40.838
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(42.835)	(18.405)
a) rigiri	(42.835)	(18.405)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(2.132)
4. Importo finale	95.856	84.068

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	20.551	24.774
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	689	8.553
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	689	8.553
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(16.742)	(12.776)
a) rigiri	(16.742)	(12.776)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.498	20.551

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	81	385
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	27
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	3
c) altre	-	24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(42)	-
a) rigiri	(42)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(331)
4. Importo finale	39	81

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	8.864	9.789
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	4.724
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	1.679
c) altre	-	3.045
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(3.244)	(5.570)
a) rigiri	(3.244)	(5.570)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(79)
4. Importo finale	5.620	8.864

13.7 Altre informazioni

Nelle tabelle precedenti sono riportate le descrizioni delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite, con l'indicazione dell'aliquota applicata e delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, così come previsto dall'art. 2427 Codice Civile, comma 14. Si precisa che non sono presenti imposte anticipate contabilizzate in riferimento a perdite d'esercizio o di esercizi precedenti.

Nella tabella che segue sono riepilogate le imposte anticipate e differite, i loro saldi, variazioni ed effetti di Conto economico e di Stato patrimoniale.

	Totale 2009			Totale 2008		
	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale
Fiscalità anticipata (+)	95.856	39	95.895	84.068	81	84.149
Fiscalità differita (-)	(4.498)	(5.620)	(10.118)	(20.551)	(8.864)	(29.415)
Saldo fiscalità	91.358	(5.581)	85.777	63.517	(8.783)	54.734

	Effetti di Conto economico	Effetti di Stato patrimoniale	Totale
Variazioni imposte anticipate	11.788	(42)	11.746
Variazioni imposte differite	16.053	3.244	19.297
Variazione netta	27.841	3.202	31.043

SEZIONE 14 // Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data del 31 dicembre 2009 non sono presenti attività e gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 15 // Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
- Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	126.966	76.738
- Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	5.332	1.580
- Ratei attivi non ricondotti a voce propria	1.250	2.212
- Risconti attivi	3.242	34.190
- Partite relative a commissioni da incassare	6.767	5.983
- Costi in attesa d'imputazione	4.799	4.947
- Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	806	16.504
- Crediti per consolidato fiscale	7.083	7.287
- Crediti per forniture di beni e servizi	56.666	13.842
- Crediti per recuperi assicurativi	4.484	5.183
- Partite relative a operazioni in titoli	4.103	-
- Assegni di conto corrente tratti su terzi	31.678	27.316
- Altre partite	25.630	27.492
Totale	278.806	223.274

PASSIVO

SEZIONE 1 // Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	12.500.589	12.143.534
2.1 Conti correnti e depositi liberi	266.073	872.028
2.2 Depositi vincolati	11.924.500	10.846.944
2.3 Finanziamenti	150.354	151.881
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	150.354	151.881
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	159.662	272.681
Totale	12.500.589	12.143.534
Fair value	12.696.184	12.257.270

La revisione di alcune modalità di copertura del rischio di tasso, ha comportato un maggior utilizzo di depositi interbancari vincolati in sostituzione di prodotti derivati.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	12 aprile 2007
Scadenza del prestito:	12 aprile 2017
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale tasso: indicizzato Euribor 1 anno + 0,32%
Saldo contabile:	150.354 mila euro

Il rimborso anticipato del prestito può avvenire solo su iniziativa della banca e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

In caso di liquidazione della banca, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	975.766	994.795
a) rischio di tasso di interesse	975.766	994.795
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	975.766	994.795

La copertura ha per oggetto depositi vincolati a tasso fisso a lungo termine ricevuti dalla controllante Deutsche Bank AG - Francoforte facenti parte della più generale attività di gestione del rischio di tasso implicito nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso alla clientela. Per la copertura sono stati utilizzati contratti derivati del tipo “interest rate swap”.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

SEZIONE 2 // Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Conti correnti e depositi liberi	8.921.793	8.170.638
2. Depositi vincolati	479.649	51.478
3. Finanziamenti	569.898	1.093.934
3.1 Pronti contro termine passivi	521.498	1.039.652
3.2 Altri	48.400	54.282
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	664.891	233.850
Totale	10.636.231	9.549.900
Fair value	10.636.231	9.549.900

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente

Alla data del 31 dicembre 2009 è in essere un unico contratto di locazione finanziaria a tasso indicizzato, avente ad oggetto immobili utilizzati dalla banca, che presenta le seguenti caratteristiche:

2.5 Debiti per leasing finanziario

	Immobile di Milano Polo Unico Bicocca
Valore contabile netto dell'immobile in locazione (terreno + fabbricato)	117.077
Pagamenti minimi futuri attesi	60.065
Pagamenti minimi futuri attesi - valore attuale netto	48.400
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi è la seguente:	
dovuti entro un anno	8.589
dovuti tra uno e cinque anni	51.476
dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	60.065
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi in valore attuale è la seguente:	
dovuti entro un anno	6.103
dovuti tra uno e cinque anni	42.297
dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	48.400

In riferimento all'immobile sopraindicato indichiamo le società del gruppo con le quali la banca ha in essere a fine esercizio dei contratti di sublocazione, dando inoltre separata evidenza dei canoni e delle spese dalle stesse incassati nel corso del 2009.

	canone	spese
DB Consortium S.Cons. a r.l. (ora DB Consortium S.Cons. a r.l. in liquidazione) (*)	725	650
DB Consorzio S.Cons. a r.l. (**)	2.230	410
New Prestitempo S.p.A.	38	40
DWS Investments SGR S.p.A.	14	15
Deutsche Asset Management Italy S.p.A.	17	18
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	380	411

(*) periodo dal 1° gennaio 2009 al 31 marzo 2009

(**) periodo dal 1° aprile 2009 al 31 dicembre 2009

Non esistono alla data della presente relazione operazioni di vendita e di retrolocazione finanziaria che implicino il differimento della plusvalenza realizzata.

SEZIONE 3 // Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2009				Totale 2008			
	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	63.631	-	63.631	-	305.390	-	305.390	-
1.2 altre	2.442.341	-	2.444.336	-	2.771.715	-	2.765.967	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	219.025	-	219.849	-	259.221	-	261.185	-
Totale	2.724.997	-	2.727.816	-	3.336.326	-	3.332.542	-

Alla data di chiusura dell'esercizio 2009 sono presenti due emissioni di titoli strutturati.

Il valore di fair value delle opzioni a favore dei sottoscrittori sul rendimento delle cedole di prossima maturazione, non incluso nel valore di fair value del titolo strutturato che le ospita, ammonta a euro 3.471 mila.

Tali opzioni comportano un'indicizzazione dei pagamenti degli interessi cedolari previsti durante la vita del titolo qualora gli indici borsistici o i valori dei panieri di titoli azionari, scelti come parametro di riferimento, risultino superiori al rendimento minimo garantito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione:	Deutsche Bank S.p.A. 2008-2018 a tasso variabile Subordinate Lower Tier II	
Prezzo di emissione:		100,00
Valuta di denominazione:		euro
Emissione del prestito:		2 aprile 2008
Scadenza del prestito:		2 aprile 2018
Indicizzazione interessi:	tasso Euribor con scadenza 3 mesi pubblicato sul circuito Reuters alle 11 A.M., ora di Bruxelles, due giorni lavorativi "TARGET" antecedenti la data di godimento	
Convenzione di calcolo:		Act/360
Pagamento Interessi:	pagati trimestralmente alle date del 2 aprile, 2 luglio, 2 ottobre e 2 gennaio	
Saldo contabile:		463.806 mila euro
Il prestito non è soggetto a clausola di rimborso anticipato né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare, il contratto prevede che:		
■ il rimborso anticipato possa avvenire solo su iniziativa della banca, a far data dal 2 aprile 2013 e successivamente con cadenza annuale, e previa concessione dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia;		
■ in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'emittente, i detentori delle obbligazioni saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o maggiore rispetto a quello delle obbligazioni, ma, in ogni caso, prima degli azionisti.		

Nel corso del 2009 sono stati emessi 9 nuovi prestiti obbligazionari per un valore nominale complessivo di euro 473.060 mila, mentre sono scaduti 28 prestiti obbligazionari per un valore nominale di euro 715.899 mila. I riacquisti effettuati dalla banca durante l'esercizio ammontano in valore nominale ad euro 343.166 mila.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso di interesse	1.007.350	1.414.258
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	1.007.350	1.414.258

SEZIONE 4 // Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009					Totale 2008				
	VN	FV	FV	FV	FV*	VN	FV	FV	FV	FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	61.003	-	-	-	-	135.204	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	57.532	-	X	X	-	126.228	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	3.471	-	X	X	-	8.976	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	61.003	-	X	X	-	135.204	-	X
Totale (A + B)	X	-	61.003	-	X	X	-	135.204	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

La riduzione degli strumenti derivati di negoziazione avvenuta nel corso del 2009 è dovuta principalmente a due motivi:

- diminuzione del valore di mercato a seguito di variazione dei tassi di interesse;
- estinzione anticipata degli IRS, non considerati di copertura, utilizzati per la gestione complessiva del rischio di tasso di interesse e loro sostituzione con prodotti per cassa.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

SEZIONE 5 // Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2009 non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 6 // Derivati di copertura - Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009				Totale 2008			
	Fair Value		livello 3	Valore nozionale	Fair Value		Livello 3	Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2			Livello 1	Livello 2		
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	26.816	-	200.077	-	157.442	-	1.698.674
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26.816	-	200.077	-	157.442	-	1.698.674

Il significativo calo dei derivati di copertura è dovuto al cambiamento di politica di copertura deciso dalla banca nel corso del 2009. Gli IRS in precedenza utilizzati per il fair value hedge dei mutui a tasso fisso erogati nel corso del 2008 sono stati chiusi anticipatamente, sostituiti, per la gestione del rischio di tasso di interesse, con l'utilizzo di prodotti per cassa.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	11.841	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	11.841	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	14.975	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	14.975	-	-	x	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I crediti oggetto di copertura specifica sono costituiti da alcuni finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine erogati a favore della società partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A..

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate esclusivamente da prestiti obbligazionari emessi.

SEZIONE 7 // Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2009 non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 // Passività fiscali - Voce 80

Si veda sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 // Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data del 31 dicembre 2009 non sono presenti passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 // Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2009	Totale 2008
- Accantonamenti di spese in attesa di fatture dai fornitori	47.843	39.071
- Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	3.366	2.971
- Accantonamenti a fronte spese per il personale	63.474	57.150
- Bonifici in lavorazione	60.239	16.244
- Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	16.104	16.491
- Debiti per forniture di beni e servizi	47.113	65.436
- Svalutazioni per deterioramento delle garanzie rilasciate (fondo rischi impegni di firma)	5.575	4.362
- Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2005	63	973
- Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2008	35.680	-
- Ratei passivi non ricondotti a voce propria	6.358	12.531
- Risconti passivi	6.554	9.691
- Partite in lavorazione relative a operazioni in valuta	20.295	15.580
- Altre partite	36.500	47.421
Totale	349.164	287.921

Il fondo, che al 31 dicembre 2008 copriva i costi del progetto di razionalizzazione e riorganizzazione dei processi produttivi messo in atto nel corso del passato esercizio, pari a euro 41.302 mila, a seguito della sottoscrizione dell'adesione da parte dei dipendenti coinvolti, è stato girato tra le "Altre passività - Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2008". Alla data di chiusura dell'esercizio il debito residuo ammonta a euro 35.680 mila.

SEZIONE 11 // Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 2009	Totale 2008
A. Esistenze iniziali	28.421	31.442
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.530	1.637
B.2 Altre variazioni	1.391	2.479
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(6.294)	(3.593)
C.2 Altre variazioni	(108)	(3.544)
D. Rimanenze finali	24.940	28.421

Gli importi iscritti quali altre variazioni dell'esercizio riguardano il trasferimento di personale tra società del Gruppo e il riconoscimento a Patrimonio netto degli utili e perdite attuariali.

Le altre variazioni dell'esercizio 2008, invece, si riferivano prevalentemente al trasferimento di personale avvenuto a seguito delle operazioni di cessione di ramo d'azienda e di razionalizzazione realizzate nel periodo a livello di Gruppo in Italia.

11.2 Altre informazioni

L'importo dell'accantonamento al Fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a

euro 28.138 mila

Le ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

tasso di sconto 5,2% annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato.

SEZIONE 12 // Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	11.565	10.857
2. Altri fondi per rischi ed oneri	39.093	149.582
2.1 controversie legali	20.101	89.820
2.2 oneri per il personale	9.721	9.618
2.3 riorganizzazione aziendale	-	41.302
2.4 altri	9.271	8.842
Totale	50.658	160.439

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	10.857	149.582	160.439
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.091	4.091
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	580	791	1.371
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	286	385	671
B.4 Altre variazioni	885	730	1.615
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1.043)	(70.094)	(71.137)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni			
C.3.1 Rilascio fondo eccedente	-	(4.467)	(4.467)
C.3.2 Altre variazioni	-	(41.925)	(41.925)
D. Rimanenze finali	11.565	39.093	50.658

Nel conto economico dell'esercizio le variazioni dei fondi soprariportati hanno trovato registrazione nelle voci:

- 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, per euro 134 mila;
- 150 a - Spese amministrative per il personale, per euro 255 mila;
- 190 - Altri oneri/proventi di gestione, per euro 69.424 mila, come utilizzi a fronte di perdite subite;

Per euro 1.854 mila la contropartita è invece rappresentata da altre voci di Stato patrimoniale.

mentre per euro 556 mila l'adeguamento dei fondi oneri e rischi vari è stato contabilizzato in contropartita ad una riserva da valutazione nell'ambito dello Stato Patrimoniale.

Il fondo che al 31 dicembre 2008 copriva i costi del progetto di razionalizzazione e riorganizzazione dei processi produttivi messo in atto nel corso del passato esercizio, pari a euro 41.302 mila, a seguito della sottoscrizione dell'adesione da parte dei dipendenti coinvolti, è stato girato tra le "Altre passività - Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2008". Tale movimento è riportato nella tabella che precede alla voce "altre variazioni in diminuzione".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza includono un fondo a prestazione definita, per euro 11.565 mila, che si riferisce al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed è stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica ed è integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo è investito nelle attività della banca.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994 che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, sono state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A..

Pertanto il suddetto fondo è attualmente finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

Le principali ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

tasso di sconto	5,2% annuo
tasso di incremento delle prestazioni	2,04% annuo
incremento del costo della vita	2,4% annuo

Tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del 20%.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite derivanti da revocatorie fallimentari, per euro 2.996 mila e da cause passive, per euro 17.105 mila. Per quanto riguarda la posizione Parmalat si segnala l'utilizzo degli accantonamenti effettuati in esercizi precedenti a seguito delle intese transattive firmate nel febbraio del 2009 a definizione della revocatoria fallimentare. Secondo le previsioni dello IAS 37, gli accantonamenti riferiti alle controversie legali sono stati oggetto di attualizzazione. Per queste pratiche, infatti, è stato possibile stimare, in base all'esperienza maturata dal nostro ufficio legale, la loro data futura di definizione.
- oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio. I valori sono stati determinati in base a valutazione attuariale utilizzando le seguenti principali ipotesi:

tasso di sconto	5,2% annuo
incremento del costo della vita	2,4% annuo

Tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del 20%.

- altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi per euro 2.148 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

Passività potenziali

Si informa che, nell'anno in esame, l'Agenzia delle Entrate ha svolto una specifica attività di indagine tesa a verificare la correttezza fiscale di un'operazione finanziaria transnazionale che ha avuto luogo tra il dicembre 2004 ed il settembre 2007.

Esito di tale attività di verifica sono stati alcuni rilievi, esposti in un processo verbale di constatazione, che potrebbero determinare, se confermati dall'ufficio accertamenti dell'Agenzia, una richiesta per maggiori imposte dirette nell'ordine di 16,6 milioni di euro, oltre interessi e sanzioni. L'analisi dei rilievi formulati dall'Agenzia - effettuata anche con l'ausilio di un consulente indipendente - porta a ritenere, al momento, non opportuno un accantonamento a presidio del rischio, in ragione del carattere potenziale dello stesso e della attuale impossibilità di un'attendibile quantificazione. Nel caso in cui l'evoluzione del procedimento amministrativo dovesse rendere maggiormente determinate le possibilità di quantificazione della passività si provvederà, ovviamente, a valutare l'entità dell'accantonamento.

SEZIONE 13 // Azioni rimborsabili - Voce 140

Alla data del 31 dicembre 2009 non risultano emesse azioni con clausola di diritto di rimborso.

SEZIONE 14 // Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale della banca ammonta a euro 310.660 mila ed è composto da numero 120.410.797 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 ciascuna, di cui numero 6.765.336 possedute dalla banca, pari al 5,62% e numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito.

In riferimento alle 6.765.336 azioni proprie possedute dalla banca si segnala un valore di carico di euro 3.516 mila, pari ad un valore unitario medio di carico di euro 0,52.

La percentuale di possesso, pari al 5,62% del capitale della banca, è contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 Codice Civile. Il valore nominale complessivo è di euro 17.455 mila.

Il valore iscritto a deduzione della voce 190 del passivo di Stato patrimoniale corrisponde, a norma dell'art. 2357 Ter Codice Civile, all'apposita riserva risultante inclusa nella voce 160 del passivo "riserve".

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	120.410.797	-
- interamente liberate	120.410.797	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.336)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	113.645.461	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	113.645.461	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.336	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	120.410.797	-
- interamente liberate	120.410.797	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si prevedono nell'immediato operazioni sul capitale sociale della banca.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 160 riserve è così dettagliabile:

- riserva legale	62.132
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	442.123
- riserva di prima applicazione dei principi IAS / IFRS	80.026
Totale voce 160 "riserve"	652.342

Nella tabella che segue si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427 7 bis del Codice Civile, riguardanti l'origine delle voci che compongono il Patrimonio netto, la loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione negli esercizi precedenti.

Nel calcolo della quota distribuibile delle riserve disponibili, si è tenuto anche conto del vincolo rappresentato dal livello minimo del Patrimonio netto di vigilanza, con riferimento agli aggregati patrimoniali in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Composizione del patrimonio netto

in migliaia di euro

Voci componenti il Patrimonio netto	Importo totale	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui distribuibile della quota disponibile	Totale degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
					per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	310.660					
Riserve di capitale	86.802		86.802	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	86.802	A, B, C	86.802	-	-	-
Riserva statutaria	-	A, B	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	A, B	-	-	-	-
Riserve di utili	652.342		586.605	126.490	-	-
Riserva legale	62.132	B	-	-	-	-
Riserva statutaria	64.545	A, B, C	64.545	-	-	-
Riserva straordinaria	350.346	A, B, C	350.346	2.108	-	-
Riserva ex L. 489/93	37.214	B	37.214	-	-	-
Utili investiti nell'acquisto di azioni proprie	3.516	-	-	-	-	-
Riserva ex art. 2349 C.C.	89	-	-	-	-	-
Fondo plusvalenze reinvestite L. 169/83	8.492	A, B, C	8.492	-	-	-
Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	1.626	B	1.626	-	-	-
Riserva da prima applicazione IAS	80.026	A, B, C	80.026	80.026	-	-
Utili da riportare a nuovo	44.356	A, B, C	44.356	44.356	-	-
Totale complessivo	1.049.804		673.407	126.490	-	-
Totale quota non distribuibile				546.917		
Altre voci del Patrimonio netto	36.366					
Riserva da valutazione	11.876	B ⁽¹⁾	11.876			
Azioni proprie riacquistate	(3.516)					
Utile dell'esercizio	28.006					
Totale Patrimonio netto	1.086.170					

Possibilità di utilizzazione:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

⁽¹⁾ La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve da utili disponibili e la riserva legale: la riserva deve essere reintegrata con utili di esercizi successivi.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente

14.6 Altre informazioni

Si fa presente che nella Relazione del Consiglio di Gestione sono proposti per la distribuzione complessivi euro 27.274.910,64, che corrispondono ad un dividendo di euro 0,24 per ciascuna delle 113.645.461 azioni aventi diritto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2009	Importo 2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	11.858	34.054
b) Clientela	66.487	64.624
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	839.162	703.919
b) Clientela	2.030.646	1.456.299
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	7.319	82.922
ii) a utilizzo incerto	346.443	310.722
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	159.841	148.334
ii) a utilizzo incerto	1.272.437	778.101
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	17.090	18.149
Totale	4.751.283	3.597.124

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2009	Importo 2008
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	538.354	1.017.145
4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5 - Crediti verso banche	-	-
6 - Crediti verso clientela	-	-
7 - Attività materiali	-	-
Totale	538.354	1.017.145

3. Informazioni sul leasing operativo

I contratti di affitto in essere a fine esercizio, sulla base delle rispettive durate, presentano il seguente flusso atteso di pagamenti:

entro un anno	15.444
tra uno e cinque anni	46.536
tra sei e dieci anni	31.552
oltre dieci anni	2.862
Totale pagamenti attesi	96.394

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati affitti passivi per complessivi euro 18.014 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	1.218.853
1. regolati	1.211.388
2. non regolati	7.465
b) Vendite	892.065
1. regolate	882.544
2. non regolate	9.521
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	1.814.101
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	31.129.691
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	2.439.923
2. altri titoli	28.689.768
c) titoli di terzi depositati presso terzi	30.606.139
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.542.219
4. Altre operazioni	-

Si precisa che tra i titoli di proprietà depositati presso terzi sono presenti euro 543.437 mila riferiti a obbligazioni emesse dalla banca oggetto di riacquisto.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 // Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2009	Totale 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.345	-	-	1.345	372
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.293	-	-	42.293	41.476
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	96.413	-	96.413	241.690
5. Crediti verso clientela	-	794.296	-	794.296	944.234
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	26.453	26.453	-
8. Altre attività	X	X	192	192	239
Totale	43.638	890.709	26.645	960.992	1.228.011

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2009	Totale 2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	115.110	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(88.657)	-
C. Saldo (A-B)	26.453	-

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta 1.046

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria -
Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(345.207)	X	-	(345.207)	(466.158)
3. Debiti verso clientela	(53.686)	X	-	(53.686)	(166.879)
4. Titoli in circolazione	X	(81.146)	-	(81.146)	(103.942)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	(25.989)
Totale	(398.893)	(81.146)	-	(480.039)	(762.968)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2009	Totale 2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	84.968
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(110.957)
C. Saldo (A-B)	-	(25.989)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (1.902)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario (1.459)

Sezione 2 // Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie rilasciate	14.311	8.987
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	133.154	163.904
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.439	2.433
2. negoziazione di valute	3.153	4.352
3. gestioni di portafogli	8.566	7.842
3.1. individuali	8.566	7.842
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.304	5.246
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	70.265	90.286
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.374	8.127
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	32.053	45.618
9.1. gestioni di portafogli	-	532
9.1.1. individuali	-	532
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	31.718	44.757
9.3. altri prodotti	335	329
d) servizi di incasso e pagamento	29.852	30.766
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.856	2.166
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	48.757	43.644
j) altri servizi	181.006	134.441
- finanziamenti a clientela e c/c	26.573	31.658
- rapporti con istituzioni creditizie	122	98
- cassette di sicurezza	824	810
- carte di credito	76.085	78.336
- altri	77.402	23.539
Totale	408.936	383.908

Tra le altre commissioni da altri servizi sono rilevate le commissioni percepite nel corso d'anno da Casa Madre in riferimento a servizi di tesoreria prestati inerenti la gestione accentrata della liquidità.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) presso propri sportelli:	110.386	142.691
1. gestioni di portafogli	8.566	7.842
2. collocamento di titoli	69.779	89.235
3. servizi e prodotti di terzi	32.041	45.614
b) offerta fuori sede:	-	281
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	277
3. servizi e prodotti di terzi	-	4
c) altri canali distributivi:	498	774
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	486	774
3. servizi e prodotti di terzi	12	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie ricevute	(52.016)	(50.290)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.031)	(6.467)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.855)	(3.071)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.168)	(1.482)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.008)	(1.914)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(8.123)	(9.227)
e) altri servizi	(43.935)	(38.845)
- carte di credito	(32.883)	(28.762)
- rapporti con istituzioni creditizie	(1.025)	(905)
- altri	(10.027)	(9.178)
Totale	(110.105)	(104.829)

SEZIONE 3 // Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2009		Totale 2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	760	-	42.745	14.464
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	40.456	X	17.943	X
Totale	41.216	-	60.688	14.464

Si riporta di seguito il dettaglio dei dividendi incassati dalle partecipazioni possedute:

Deutsche Bank Mutui S.p.A.	12.691
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	200
Deutsche Asset Management Italy S.p.A.	24.418
New Prestitempo S.p.A.	1.514
RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	835
RREEF Opportunities Management SGR S.p.A.	290
RREEF AI S.p.A.	508
Totale	40.456

SEZIONE 4 // Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	120	24.157	(4)	(19.063)	5.210
1.1 Titoli di debito	120	23.419	(3)	(19.042)	4.494
1.2 Titoli di capitale	-	106	-	(20)	86
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	632	(1)	(1)	630
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.876
4. Strumenti derivati	36.792	152.498	(14.142)	(180.652)	(6.477)
4.1 Derivati finanziari:	36.792	152.498	(14.142)	(180.652)	(6.477)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	27.196	152.498	(4.472)	(180.652)	(5.430)
- Su titoli di capitale e indici azionari	9.596	-	(9.670)	-	(74)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(973)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	36.912	176.655	(14.146)	(199.715)	4.609

SEZIONE 5 // Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	56.129	214.420
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	24.740	134.822
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	80.869	349.242
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(53.885)	(222.144)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(23.251)	(170.584)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(77.136)	(392.728)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	3.733	(43.486)

Il risultato economico dell'attività di copertura dell'esercizio precedente era influenzato dalle oscillazioni repentine dei tassi interbancari di mercato rilevati nella seconda parte del 2008.

Sezione 6 // Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2009			Totale 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	(6.231)	(6.231)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.851	-	1.851	10.743	(17)	10.726
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	(17)	(17)
3.2 Titoli di capitale	1.851	-	1.851	10.743	-	10.743
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.851	-	1.851	10.743	(6.248)	4.495
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.855	(1.389)	4.466	4.908	(113)	4.795
Totale passività	5.855	(1.389)	4.466	4.908	(113)	4.795

SEZIONE 7 // Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Fattispecie non presente.

SEZIONE 8 // Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2009 (1)-(2)	2008
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(265)	-	-	-	-	(265)	13
- Finanziamenti	-	-	(265)	-	-	-	-	(265)	13
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(183.613)	(30.109)	25.395	19.529	-	-	(168.798)	(96.949)
- Finanziamenti	-	(183.613)	(30.109)	25.395	19.529	-	-	(168.798)	(96.949)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(183.613)	(30.374)	25.395	19.529	-	-	(169.063)	(96.936)

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2009 (1)-(2)	Totale 2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(76)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(76)

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(1)-(2)	
A. Garanzie rilasciate	-	(41)	(1.416)	2	157	-	85	(1.213)	(661)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(41)	(1.416)	2	157	-	85	(1.213)	(661)

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

SEZIONE 9 // Le spese amministrative - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1) Personale dipendente	(257.252)	(292.120)
a) salari e stipendi	(170.082)	(169.980)
b) oneri sociali	(46.476)	(44.285)
c) indennità di fine rapporto	(10.253)	(10.935)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.161)	(4.116)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(580)	(594)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(580)	(594)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.225)	(9.354)
- a contribuzione definita	(10.202)	(9.363)
- a benefici definiti	(23)	9
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17.475)	(52.856)
2) Altro personale in attività	(3.558)	(2.626)
3) Amministratori e sindaci	(405)	(3.315)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.545	5.815
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(409)	(667)
Totale	(260.079)	(292.913)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	2009	2008
a) dirigenti	142	131
b) quadri direttivi	1.299	1.322
c) restante personale dipendente	1.592	1.744
Totale	3.033	3.197
Altro personale	50	46
Totale complessivo	3.083	3.243

Fondo trattamento di fine rapporto: totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(1.530)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	(631)
Totale	(2.161)

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(580)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-
Totale	(580)

Come indicato nella tabella di Nota integrativa 12.3 dello Stato patrimoniale - Passivo, il fondo di quiescenza a prestazione definita in essere alla data di chiusura dell'esercizio per euro 11.565 mila, si riferisce al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed è stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica ed è integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo è investito nelle attività della banca; non si rilevano pertanto rendimenti attesi rivenienti da attività specifiche a servizio del piano.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994 che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, sono state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A.. Pertanto il suddetto fondo è attualmente finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
- buoni pasto	(3.434)	(3.252)
- assicurazioni	(4.482)	(4.241)
- incentivi all'esodo	(4.792)	(41.302)
- altri benefici	(4.767)	(4.061)
Totale	(17.475)	(52.856)

Nell'ambito del vasto progetto di riorganizzazione aziendale messo in atto nell'esercizio precedente, nel corso dei primi mesi del 2009 la banca ha accolto adesioni su base volontaria pervenute in numero eccedente rispetto alle previsioni.

Sono stati quindi spesi gli ulteriori importi necessari per coprire il ricorso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", ai sensi del D.M. 28/4/2000 n. 158, e all'esodo incentivato, ammontanti a euro 4.610 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/valori	Totale 2009	Totale 2008
- spese legali e notarili	(8.896)	(7.238)
- consulenze diverse	(8.697)	(8.278)
- stampati e cancelleria	(5.221)	(5.255)
- locazione macchine elettroniche e software	(8.394)	(8.963)
- servizi resi da terzi	(116.487)	(115.779)
- postali, telegrafiche, telefoniche e telex	(21.439)	(21.853)
- canone processing carte di credito	(23.244)	(20.373)
- pulizia locali	(3.267)	(4.138)
- vigilanza	(6.926)	(7.131)
- illuminazione e riscaldamento	(5.532)	(6.372)
- trasporto valori	(2.320)	(2.357)
- spese di manutenzione, riparazione e trasformazione	(13.238)	(13.811)
- affitto locali	(18.014)	(16.557)
- assicurazioni diverse	(1.795)	(1.504)
- inserzioni e pubblicità	(10.860)	(11.966)
- informazioni e visure	(10.425)	(11.005)
- spese viaggio	(4.557)	(4.613)
- compensi recupero crediti	(13.508)	(12.057)
- abbonamenti	(421)	(417)
- altre	(16.185)	(13.571)
Subtotale (A)	(299.426)	(293.238)
Imposte e tasse		
- bolli corrisposti al fisco	(78)	(252)
- imposta comunale sugli immobili	(1.124)	(1.225)
- altre imposte e tasse	(2.010)	(1.901)
Subtotale (B)	(3.212)	(3.378)
Totale (A)+(B)	(302.638)	(296.616)

I servizi resi da terzi sono costituiti in prevalenza dai servizi prestati da DB Consorzio, in precedenza DB Consortium, e da altre società del gruppo DB nel mondo a favore della banca.

Una parte significativa di tali servizi riguarda le attività di Information Technology.

SEZIONE 10 // Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
controversie legali - accantonamento dell'esercizio	(2.133)	(41.276)
controversie legali - rilascio fondi eccedenti	3.160	1.757
altri rischi e oneri - accantonamento dell'esercizio	(2.069)	(5.247)
altri rischi e oneri - rilascio fondi eccedenti	1.307	450
interessi da attualizzazione - effetto tempo	(256)	(2.236)
interessi da attualizzazione - effetto tasso	(143)	(906)
recuperi assicurativi - adeguamento	17	-
Totale	(117)	(47.458)

L'importo significativo accantonato nel precedente esercizio per controversie legali si riferiva in prevalenza alla vicenda Parmalat.

SEZIONE 11 // Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(17.121)	-	-	(17.121)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	(2.826)	-	-	(2.826)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(19.947)	-	-	(19.947)

SEZIONE 12 // Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.886)	-	-	(2.886)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(2.886)	-	-	(2.886)

SEZIONE 13 // Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

La voce 190, Altri oneri e proventi di gestione, ammonta nell'esercizio in esame a euro 5.873 mila quali proventi, dettagliati nelle tabelle di seguito riportate.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/componenti	Totale 2009	Totale 2008
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(2.566)	(3.920)
Insussistenze dell'attivo non altrimenti riconducibili e altri oneri di gestione	(2.319)	(7.956)
Totale	(4.885)	(11.876)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/componenti	Totale 2009	Totale 2008
Fitti attivi e proventi assimilati	6.258	10.004
Recupero spese e altri ricavi	2.420	4.032
Insussistenze del passivo non altrimenti riconducibili e altri proventi di gestione	2.080	4.148
Totale	10.758	18.184

SEZIONE 14 // Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(26.218)	(9.637)
3. Perdite da cessione	(788)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(27.006)	(9.637)

La rettifica di valore rilevata nel corso dell'esercizio quale perdita durevole di valore è generata dall'impairment test effettuato per l'interessenza detenuta nella società Deutsche Asset Management S.p.A.. Questo importo deve essere letto congiuntamente con il dividendo pagato dalla società e rilevato nei ricavi dell'esercizio, pari ad euro 24.418.346: l'impatto netto è pertanto di euro 1.800.000 che rappresenta, nella sostanza economica, un "fine tuning" della valutazione effettuata per il bilancio 2008, che aveva riportato una perdita pari a euro 9.636.775.

Gli indicatori di natura esogena che hanno portato all'esecuzione del test sono da riferirsi all'andamento negativo delle società controllate da Deutsche Asset Management Italy S.p.A. per i seguenti fattori:

- calo della raccolta gestita e conseguente diminuzione del gettito commissionale per l'asset management;
- riduzione nella redditività prospettica dell'attività di intermediazione mobiliare.

Inoltre, la perdita da cessione di euro 788 mila deriva dalla vendita della partecipata RREEF Opportunities Management S.r.l. a Deutsche Bank AG filiale di Milano, effettuata nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 15 // Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

SEZIONE 16 // Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Fattispecie non presente.

SEZIONE 17 // Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Immobili	2.493	3.364
- Utili da cessione	2.493	3.364
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	757	1.470
- Utili da cessione	758	1.470
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	3.250	4.834

L'utile da cessione di investimenti è stato realizzato in prevalenza dalla cessione effettuata nell'esercizio degli immobili di proprietà di Bologna, Via Marconi 13, e di Lecce, Via Salandra 49/65.

SEZIONE 18 // Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Imposte correnti (-)	(58.357)	(49.995)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3.311)	12.896
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	11.788	22.433
Sorte	54.623	40.838
Annullate	(42.835)	(18.405)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	16.053	4.223
Sorte	(689)	(8.553)
Annullate	16.742	12.776
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(33.827)	(10.443)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2009			2008		
	imponibili	aliquote	imposte	imponibili	aliquote	imposte
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	61.832			36.968		
Aliquota fiscale teorica / imposte teoriche		27,50%	(17.004)		27,50%	(10.166)
Ricavi non tassabili - differenze permanenti	(42.379)	27,50%	11.654	(60.076)	27,50%	16.521
Costi non deducibili - differenze permanenti	54.710	27,50%	(15.045)	50.214	27,50%	(13.809)
Ires - aliquota effettiva		32,98%	(20.395)		20,16%	(7.454)
Irap - aliquota effettiva		36,82%	(22.767)		56,91%	(21.038)
Rettifiche nell'iscrizione / valutazione della fiscalità anticipata / differita			7.295			9.153
Rilevazione credito d'imposta IRAP			3.079			-
Altre variazioni			(1.039)			8.896
Imposte sul reddito registrate a Conto Economico		54,71%	(33.827)		28,25%	(10.443)

Negli esercizi 2008 e 2009 gli importi iscritti nelle rettifiche nell'iscrizione/valutazione della fiscalità anticipata/differita rilevano il rilascio di imposte differite derivante dal riallineamento dei valori civilistici con quelli fiscali di alcune attività, realizzato mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva, come previsto dall'art. 15, comma 3, del Decreto Legge 185/2008.

SEZIONE 19 // Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Fattispecie non presente.

SEZIONE 20 // Altre informazioni

Non si rilevano informazioni aggiuntive da segnalare.

SEZIONE 21 // Utile per azione

Si forniscono di seguito le informazioni previste dal principio IAS 33, "utile per azione".

21.2 Altre informazioni

	31.12.2009	31.12.2008
Risultato dell'esercizio di base	28.006	26.525
Risultato dell'esercizio diluito		
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti dilutive (non presenti)	-	-
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	113.645.461	113.645.461
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	113.645.461	113.645.461
Utile per azione, in euro		
utile base per azione	0,24	0,23
utile diluito per azione	-	-

Parte D - Redditività complessiva

Nel prospetto che segue sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 in riferimento al prospetto della redditività complessiva.

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci, in euro	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile d'esercizio	X	X	28.005.626
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.212.267)	312.280	(899.987)
a) variazioni di fair value	(219.783)	(8.491)	(228.274)
b) rigiro a conto economico	(992.484)	320.771	(671.713)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(992.484)	320.771	(671.713)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	(8.191.029)	x2.647.341	(5.543.688)
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	(8.191.029)	2.647.341	(5.543.688)
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(879.631)	241.898	(637.733)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.282.927)	3.201.519	(7.081.408)
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)			20.924.218

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 // Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Anche nell'esercizio in esame l'attività è stata contraddistinta da una coerente gestione del rischio di credito, realizzata applicando una strategia commerciale consona al particolare momento congiunturale. A questo si aggiunge una tempestiva e continua azione di controllo ed un'adeguata formazione del personale coinvolto.

L'adozione di politiche creditizie rivolte ad un'efficiente allocazione del capitale investito e alla minimizzazione del rischio di controparte e di portafoglio, accompagnate tra l'altro da un attento monitoraggio dei dati settoriali, hanno consentito, pur operando in un contesto economico molto problematico, di gestire un livello di posizioni incagliate ed in sofferenza non soddisfacente come per il passato, ma comunque inferiore a quello mediamente presente nel sistema bancario.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Si forniscono di seguito le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati, cui la banca presta una cura particolare.

Quali principi generali, si sottolinea che tutte le concessioni di credito alle diverse controparti debbono essere autorizzate da un soggetto/organo che disponga degli idonei poteri di concessione (precedentemente attribuitigli). La definizione e l'attribuzione dei poteri di importo più elevato compete, nel rispetto delle policy della banca, al Consiglio di Gestione. I poteri di concessione del credito sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza dei soggetti addetti all'erogazione dei fondi. Inoltre, tutte le Divisioni di business applicano, nel processo di concessione del credito, criteri uniformi e coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente. È in atto altresì una stretta collaborazione e condivisione di competenze con Casa Madre, finalizzata all'individuazione di benchmark di gruppo ed al reciproco scambio di conoscenze, quali le analisi di mercati e settori.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito sono state implementate significative nuove modalità rispetto a quanto in essere nel corso del precedente esercizio. La gestione del rischio di credito connesso all'attività creditizia continua a delinearsi intorno alle seguenti attività:

- credit risk rating;
- determinazione del fido e processo approvativo;
- monitoraggio dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali;
- monitor & restructuring;
- revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito.

Credit risk rating

Un fondamentale elemento del processo di approvazione del credito è rappresentato dalla valutazione dettagliata del rischio sottostante. La procedura per tale valutazione considera sia il merito creditizio della controparte, sia la rischiosità connessa allo specifico fido richiesto. Il risultato derivante è espresso in termini di risk rating (PD= probabilità di default). Questo fattore, nonché la durata del fido e l'importo, influenzano l'allocazione del capitale, la decisione creditizia, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione, le condizioni e le successive azioni di monitoraggio. Differenti processi di credit risk rating vengono adottati in ragione della natura e della tipologia dimensionale della clientela. I vari modelli di rating sono oggetto di una costante azione di verifica e di affinamento.

In aggiunta, nel caso di clienti di grandi dimensioni che per loro natura sono potenziali fruitori dell'intera gamma di prodotti e servizi finanziari offerti dalla banca, l'assegnazione del credit risk rating avviene sulla base di una revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e manageriali della controparte nonché delle caratteristiche specifiche della facilitazione in esame. A conclusione di tale processo viene assegnato, sia alla controparte che allo specifico

fido, un rating, prescelto all'interno della scala interna di 26 gradi diversi cui corrispondono determinate probabilità di default. Il credit risk rating viene utilizzato, assieme ad altri elementi, quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata di una determinata esposizione creditizia, per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono rivisti periodicamente e convalidati da unità della banca a questo specificatamente preposte.

Determinazione del fido e processo approvativo

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia e, come tale, richiede le appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di "commercial banking", il credit report scritto costituisce la base di ogni decisione creditizia. Generalmente tali credit report sono aggiornati con periodicità annuale. Essi contengono quanto meno una panoramica dei fidi e degli utilizzi concessi, l'andamento storico del rating attribuito alla controparte, i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia. Per il business "retail", come il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, il processo di approvazione si basa sull'iniziale valutazione del rischio e sul risultato dello scoring, mentre il monitoraggio di queste esposizioni è basato sul comportamento di rimborso dei clienti. Il portafoglio credito al consumo e quello relativo a mutui residenziali a privati ha ottenuto l'approvazione in termini di compliance con i requisiti del trattato di Basilea 2 per l'utilizzo dell'approccio avanzato, che viene utilizzato per le segnalazioni di vigilanza a Deutsche Bank AG.

Monitoraggio dei rischi

Le esposizioni ed il loro andamento operativo sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano a seconda della tipologia di business, con l'obiettivo di correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione che a livello di portafoglio prodotti.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali

Il Credit Risk Management, tramite la sua sezione Monitoring & Restructuring, provvede al monitoraggio della anomalie "puntuali" ed "andamentali". Le prime si riferiscono alle posizioni affidate "sconfinate", concernenti il mancato rispetto della normativa in tema di limiti creditizi assegnati, monitorate sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, processo descrittivo degli interventi, escalation. Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, od in gruppo con altri siano meritevoli di individuazione, reporting e gestione. La gestione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivasitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad una azione di tutela del rischio di credito.

Monitor & restructuring

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, per poter procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito, la banca, per il tramite del M&R, dispone di una base informativa continuamente aggiornata.

Revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività di revisione viene effettuata dal Credit Risk Management con cadenza annuale, salvo ulteriori interventi infrannuali dettati da specifiche esigenze operative.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

La banca dispone di adeguati e sofisticati strumenti per rilevare il puntuale "mark-to-market" e monitoraggio di tali transazioni, tramite i quali valuta, di volta in volta, il rischio per un coerente inquadramento di plafond operativi nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale. Inoltre, viene utilizzato un ancor più prudentiale criterio di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE).

La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole dei prezzi dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assun-

to dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi della situazione più sfavorevole.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La nostra politica creditizia ha sempre imposto, laddove possibile, l'adozione di strumenti rivolti a mitigare il rischio di credito. In particolare, quanto meno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti relativi ai grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fidejussioni rilasciate dalla nostra Casa Madre.

Per quanto riguarda la clientela "retail", ove ritenuto opportuno, vengono raccolte garanzie, anche parziali e, naturalmente, in caso di mutui per acquisto immobili, opportune garanzie ipotecarie.

In caso di raccolta di fidejussioni personali queste sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse.

Esiste una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito di cui sopra.

Inoltre, la banca si avvale di strumenti di copertura sintetica dei rischi che intervengono in modo sistematico per evitare rischi di concentrazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione delle attività finanziarie deteriorate. Le attività vengono classificate in due categorie ("substandard" e "doubtful") in funzione del credit risk rating assegnato ai debitori e specifici accantonamenti a fondo rischi su crediti vengono deliberati a seguito di una valutazione analitica dell'esposizione deteriorata.

Gli impieghi della "banca commerciale" appartenenti alla fattispecie sono allocati nella classificazione "incagli" e "sofferenze" (accezione stabilita dall'Organo di Vigilanza).

La gestione degli incagli è decentrata a livello di Sportello, mentre il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection del Credit Risk Management.

L'evoluzione del deterioramento dei mutui ipotecari è gestita in base al ritardo nei pagamenti previsti contrattualmente, nel rispetto della norma del TUB, ove l'incaglio si configura al 180esimo giorno di ritardo.

La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "banca commerciale" è autorizzata esclusivamente dal Credit Risk Management. Fanno eccezione i mutui ipotecari, per i quali è previsto il trasferimento a sofferenze a 270 giorni di scaduto, salvo eccezioni giustificate.

I fattori che possono consentire il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis sono valutati a livello di gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Il rientro in bonis in linea di principio non può prescindere dal rimborso dell'esposizione pregressa.

Le rettifiche di valore vengono gestite dal Credit Risk Management direttamente per i crediti in bonis e in stretta collaborazione con l'unità organizzativa legale per i crediti in sofferenza.

Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dall'esame analitico di ogni singola situazione deteriorata, mentre per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla scorta di un modello storico statistico.

Sia la gestione, che il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici, utilizzabili usualmente con cadenza mensile.

Nell'ambito del Consumer Finance, le attività di Collection sono automatizzate e guidate dai giorni di scaduto. Per quanto riguarda invece l'attività di Recoveries, queste si riferiscono ai crediti dichiarati decaduti dal beneficio del termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	148.530	148.530
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.790.806	1.790.806
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	6.726.087	6.726.087
5. Crediti verso clientela	231.265	68.180	10.064	36.427	17.304.649	17.650.585
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	134.805	134.805
Totale 2009	231.265	68.180	10.064	36.427	26.104.877	26.450.813
Totale 2008	187.588	47.880	-	39.870	25.602.114	25.877.452

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esp. lorda	Rettifiche specifiche	Esp. netta	Esp. lorda	Rett. di portaf.	Esp. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	148.530	148.530
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.790.806	-	1.790.806	1.790.806
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	6.726.352	(265)	6.726.087	6.726.087
5. Crediti verso clientela	876.376	(530.440)	345.936	17.416.391	(111.742)	17.304.649	17.650.585
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	134.805	134.805
Totale 2009	876.376	(530.440)	345.936	25.933.549	(112.007)	26.104.877	26.450.813
Totale 2008	675.407	(400.069)	275.338	25.385.724	(65.750)	25.602.114	25.877.452

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	8.569.202	X	(265)	8.568.937
Totale A	8.569.202	-	(265)	8.568.937
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.362.748	X	(1.213)	1.361.535
Totale B	1.362.748	-	(1.213)	1.361.535
Totale A+B	9.931.950	-	(1.478)	9.930.472

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value* e attività finanziarie in via di dismissione), al netto delle esposizioni per titoli di capitale e quote di O.I.C.R..

Alla data del presente bilancio non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	721.771	(490.506)	X	231.265
b) Incagli	97.252	(29.072)	X	68.180
c) Esposizioni ristrutturate	10.662	(598)	X	10.064
d) Esposizioni scadute	46.691	(10.264)	X	36.427
e) Altre attività	17.446.357	X	(111.742)	17.334.615
Totale A	18.322.733	(530.440)	(111.742)	17.680.551
B. Esposizioni fuori Bilancio				
a) Deteriorate	1.852	(165)	X	1.687
b) Altre	3.588.008	X	(4.197)	3.583.811
Totale B	3.589.860	(165)	(4.197)	3.585.498
Totale A+B	21.912.593	(530.605)	(115.939)	21.266.049

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto delle esposizioni per titoli di capitale e quote di O.I.C.R..

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	558.702	66.070	842	49.793
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	184.994	79.936	10.662	21.763
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	120.268	71.099	10.383	1.591
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	39.011	3.605	278	1.618
B.3 altre variazioni in aumento	25.715	5.232	1	18.554
C. Variazioni in diminuzione	(21.925)	(48.754)	(842)	(24.865)
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(2.485)	-	(94)
C.2 cancellazioni	(4.783)	-	-	(620)
C.3 incassi	(17.142)	(13.937)	(199)	(12.614)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(32.332)	(643)	(11.537)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	721.771	97.252	10.662	46.691
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	371.114	18.190	842	9.923
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	152.116	27.786	598	4.567
B.1. rettifiche di valore	133.196	25.616	377	4.368
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.342	963	127	144
B.3. altre variazioni in aumento	3.578	1.207	94	55
C. Variazioni in diminuzione	(32.724)	(16.904)	(842)	(4.226)
C.1. riprese di valore da valutazione	(855)	(1.154)	-	(171)
C.2. riprese di valore da incasso	(5.964)	(2.515)	(199)	(339)
C.3. cancellazioni	(4.783)	-	-	(620)
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(13.077)	(643)	(2.857)
C.5. altre variazioni in diminuzione	(21.122)	(158)	-	(239)
D. Rettifiche complessive finali	490.506	29.072	598	10.264
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni**

La banca non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La banca utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria.

Questo sistema di rating è collegato con l'attribuzione della cosiddetta PD, “probability of default”, parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base collettiva del portafoglio crediti.

Al 31 dicembre 2009 il valore di bilancio dei crediti, in migliaia di euro, è il seguente:

Crediti verso banche	6.726.087
Crediti verso clientela	17.650.585
Totale crediti	24.376.672
di cui:	
con rating assegnato	22.235.884
senza rating assegnato	2.140.788

La tabella successiva riporta la suddivisione per classe di rating interno delle esposizioni per cassa, delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi.

Classi di rating interni	Esposizione per cassa	Garanzie rilasciate	Impegni a erogare fondi
iAAA	1.287.249	28	7.626
iAA+	1.030.991	29.890	3.303
iAA	335.280	493.905	251.437
iAA-	6.592.719	599.763	1.201
iA+	683.732	56.111	23.349
iA	337.950	188.852	33.366
iA-	640.684	171.998	111.687
iBBB+	741.654	168.296	54.428
iBBB	860.691	612.519	43.794
iBBB-	1.271.956	191.235	269.933
iBB+	1.644.744	192.993	11.776
iBB	1.544.834	104.820	81.740
iBB-	2.707.637	91.981	206.778
iB+	841.561	36.100	8.534
iB	474.544	2.433	822
iB-	402.342	7.498	613
iCCC+	314.703	2.294	1.530
iCCC	183.805	1.252	664
iCCC-	80.995	18.295	-
iCC+	38.125	481	-
iCC	26.415	-	-
iCC-	107.364	1.283	-
iC+	14.031	-	-
iC	22.831	-	-
iC-	12.957	-	-
ID	36.090	-	578
Rating non assegnato	2.140.788	7.304	672.881
Totale	24.376.672	2.979.331	1.786.040

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali la banca non utilizza i rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Garanzie reali (1)				
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1. totalmente garantite	1.645.384	-	-	1.643.484
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1. totalmente garantite	9.773	-	-	7.517
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Garanzie reali (1)				
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1. totalmente garantite	9.535.140	4.587.683	126.456	1.414.312
- di cui deteriorate	56.359	18.706	1.453	100
1.2. parzialmente garantite	1.302.936	624.087	38.163	12.284
- di cui deteriorate	15.792	4.155	586	205
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1. totalmente garantite	1.193.641	109.483	23.560	141.798
- di cui deteriorate	925	67	206	528
2.2. parzialmente garantite	939.640	7.291	6.326	351.612
- di cui deteriorate	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	84	(721)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	39	(7)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	926	-	X
A.5 Altre esposizioni	98.499	X	(90)	1.259	X	(1)	281.517	X	(364)
Totale A	98.499	-	(90)	1.259	-	(1)	282.566	(728)	(364)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	355	X	-	572.558	X	(150)
Totale B	-	-	-	355	-	-	572.558	-	(150)
Totale 2009 A+B	98.499	-	(90)	1.614	-	(1)	855.124	(728)	(514)
Totale 2008 A+B	73.347	-	(64)	1.228	-	-	903.499	(526)	(586)

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Credit link notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	-	-	1.900	1.645.384
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	2.256	9.773
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Credit link notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-		-	-	-	82	615.335	2.791.272	9.535.140
-	-	-	-	-	-	5	1.302	34.793	56.359
-	-		-	-	-	-	979	542.994	1.218.507
-	-	-	-	-	-	-	679	4.939	10.564
-	-		-	-	-	-	255.828	662.972	1.193.641
-	-	-	-	-	-	-	-	124	925
-	-	249.582	-	-	-	-	201.390	14.346	830.547
-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	X	23.458	(76.877)	X	207.723	(412.908)	X	231.265	(490.506)	X
-	-	X	39.325	(12.947)	X	28.816	(16.118)	X	68.180	(29.072)	X
-	-	X	10.006	(571)	X	58	(27)	X	10.064	(598)	X
-	-	X	1.286	(288)	X	34.215	(9.976)	X	36.427	(10.264)	X
383.333	X	(507)	4.593.936	X	(5.803)	11.976.071	X	(104.977)	17.334.615	X	(111.742)
383.333	-	(507)	4.668.011	(90.683)	(5.803)	12.246.883	(439.029)	(104.977)	17.680.551	(530.440)	(111.742)
-	-	X	138	(142)	X	1	(2)	X	139	(144)	X
-	-	X	573	(9)	X	-	-	X	573	(9)	X
-	-	X	975	(12)	X	-	-	X	975	(12)	X
342	X	-	2.815.246	X	(4.017)	195.310	X	(30)	3.583.811	X	(4.197)
342	-	-	2.816.932	(163)	(4.017)	195.311	(2)	(30)	3.585.498	(165)	(4.197)
383.675	-	(507)	7.484.943	(90.846)	(9.820)	12.442.194	(439.031)	(105.007)	21.266.049	(530.605)	(115.939)
457.613	-	(682)	6.824.419	(56.257)	(11.951)	11.473.459	(343.569)	(56.431)	19.733.565	(400.352)	(69.714)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	231.237	(490.470)	22	(25)	6	(10)	-	(1)	-	-	231.265	(490.506)
A.2 Incagli	68.179	(29.071)	1	(1)	-	-	-	-	-	-	68.180	(29.072)
A.3 Esposizioni ristrutturate	10.064	(598)	-	-	-	-	-	-	-	-	10.064	(598)
A.4 Esposizioni scadute	35.442	(10.238)	979	(26)	6	-	-	-	-	-	36.427	(10.264)
A.5 Altre esposizioni	17.159.515	(111.562)	51.855	(8)	5.883	(10)	114.528	(159)	2.834	(3)	17.334.615	(111.742)
Totale A	17.504.437	(641.939)	52.857	(60)	5.895	(20)	114.528	(160)	2.834	(3)	17.680.551	(642.182)
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	139	(144)	-	-	-	-	-	-	-	-	139	(144)
B.2 Incagli	573	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-	573	(9)
B.3 Altre attività deteriorate	975	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	975	(12)
B.4 Altre esposizioni	3.360.816	(3.804)	202.405	(347)	15.364	(8)	4.966	(38)	260	-	3.583.811	(4.197)
Totale B	3.362.503	(3.969)	202.405	(347)	15.364	(8)	4.966	(38)	260	-	3.585.498	(4.362)
Totale 2009 A+B	20.866.940	(645.908)	255.262	(407)	21.259	(28)	119.494	(198)	3.094	(3)	21.266.049	(646.544)
Totale 2008 A+B	19.550.660	(469.900)	159.918	(149)	3.878	(13)	16.295	(1)	2.814	(3)	19.733.565	(470.066)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.285.007	(2)	5.219.133	(117)	8.979	(1)	34.522	(53)	21.296	(92)	8.568.937	(265)
Totale A	3.285.007	(2)	5.219.133	(117)	8.979	(1)	34.522	(53)	21.296	(92)	8.568.937	(265)
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	430.140	(17)	571.969	(54)	111.228	(84)	192.121	(653)	56.077	(405)	1.361.535	(1.213)
Totale B	430.140	(17)	571.969	(54)	111.228	(84)	192.121	(653)	56.077	(405)	1.361.535	(1.213)
Totale 2009 A+B	3.715.147	(19)	5.791.102	(171)	120.207	(85)	226.643	(706)	77.373	(497)	9.930.472	(1.478)
Totale 2008 A+B	4.340.902	-	4.960.580	(7)	85.558	(1)	190.096	(107)	57.507	-	9.634.643	(115)

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare	826.197
b) Numero	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso dell'esercizio in esame, così come nel corso dell'esercizio 2008, la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.

Alla data del 31 dicembre 2009, così come al termine dei precedenti esercizi, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre, la banca non ha stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né ha acquistato titoli del tipo credit linked notes.

Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio, quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni, CDO, "monoline", CDS, ecc.

La banca ha partecipato nel primo semestre 2007 ad un'operazione di cartolarizzazione organizzata a livello europeo dalla filiale di Londra della controllante Deutsche Bank AG.

In particolare, la banca ha ceduto pro-soluto a Persephone Finance S.r.l., società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge n. 130/99, un credito verso un fondo comune immobiliare chiuso per un importo di complessivi euro 136.759.613,34.

Il credito è garantito da ipoteche di primo grado su quattordici proprietà immobiliari interamente utilizzate in locazione da parte di un operatore di telefonia (Telecom).

La cessione è stata effettuata al valore di libro dei crediti, senza effetti economici diretti.

La società veicolo italiana emise un titolo obbligazionario per euro 136.720 mila, interamente sottoscritto dalla società veicolo DECO 14 - Pan Europe 5 B.V. di Amsterdam, che inoltre acquisì crediti ipotecari da altre società del Gruppo DB AG e che collocò sul mercato delle obbligazioni del tipo "commercial mortgage backed floating rate notes" con scadenza nel 2020, per un importo totale di euro 1.490.993 mila.

Alle classi da A1 fino a A3, oltre che alla X, è stato attribuito dalle tre agenzie di rating (Moody's, S & P e Fitch) il rating più elevato (AAA).

Deutsche Bank S.p.A. non ha sottoscritto né ha acquistato successivamente alcun tipo di titolo riveniente da questa operazione di cartolarizzazione.

Inoltre, non viene fornito alcun sostegno creditizio alla società veicolo italiana.

In accordo al SIC 12, la società veicolo Persephone Finance S.r.l., che ha in seguito mutato la propria denominazione sociale in DECO - Pan Europe Italy S.r.l., non è stata consolidata dalla banca nel proprio bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2009 e nemmeno negli esercizi precedenti.

Interessenze in società veicolo

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2009 la banca non detiene Interessenze nella società veicolo Persephone Finance S.r.l..

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Persephone Finance S.r.l.	-	136.720	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data del 31 dicembre 2009 non sono stati effettuati incassi in conto capitale delle attività cartolarizzate.

La banca ha incassato nel corso del 2009 euro 138 mila per l'attività di servicing prestata alla società veicolo.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla data di chiusura dell'esercizio le uniche attività finanziarie cedute e non cancellate sono composte dai titoli di debito utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta, facenti parti delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	505.596	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X
Totale 2009	505.596	-	-
di cui deteriorate	-	-	-
Totale 2008	986.584	-	-
di cui deteriorate	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela	
a) a fronte di attività rilevate per intero	509.583
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-
2. Debiti verso banche	
a) a fronte di attività rilevate per intero	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-
Totale 2009	509.583
Totale 2008	994.046

C.3 OPERAZIONI DI COVER BOND

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano in essere operazioni di cover bond.

SEZIONE 2 // Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Non sussiste alcuna posizione rilevante ai fini del rischio di tasso d'interesse in attinenza a titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione. Restano tuttavia in essere alcune posizioni per tale tipologia di titoli derivanti dall'attività d'intermediazione del desk di raccolta ordini, inclusi euro 81.988 mila in valore nominale di titoli con scadenze a breve termine emessi dalla società del Gruppo F&F Banca S.p.A., per la quasi totalità a tasso variabile.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, si rileva che la principale attività svolta rispetto ai titoli di capitale è relativa all'operatività del desk di raccolta ordini, in ordine alla quale non si attendono posizioni.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le posizioni in essere vengono sia di titoli di debito che di capitale controllate attraverso l'utilizzo di limiti sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) sulla base dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Trimestralmente i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del comitato ALCO. Non è prevista alcuna analisi di sensitività sui suddetti titoli in portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
Valuta di denominazione EURO									
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	81.938	1	64	1	1	5	-	82.010
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	81.938	1	64	1	1	5	-	82.010
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	36.412	36.224	-	-	-	1	-	72.637
+ Posizioni corte	-	36.350	36.287	-	-	-	-	-	72.637
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	4.065.138	2.089.010	1.422.904	306.964	432.381	303.224	13.019	-	8.632.640
+ Posizioni corte	3.003.876	3.902.570	757.465	132.964	439.848	327.498	23.812	-	8.588.033

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
Valuta di denominazione									
ALTRE VALUTE									
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	528	171.729	66.501	143.841	26.053	-	-	-	408.652
+ Posizioni corte	528	171.707	66.451	143.453	26.034	-	-	-	408.173
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	714	690	1.348	115	-	-	-	2.867
+ Posizioni corte	-	714	690	1.348	115	-	-	-	2.867
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Lussemburgo	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	78	236
- posizioni corte	79	236
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di mercato è la perdita potenziale derivante da variazioni nei tassi di interesse, nei prezzi azionari, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Per monitorare i rischi di mercato l'unità di Risk Controlling del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. utilizza modelli interni basati sul concetto di valore a rischio ("Value at Risk" o VaR).

Il Value at Risk è un metodo di sintesi che misura il rischio presente in un certo portafoglio statico quantificando la massima perdita probabile. Esso esprime, in forma monetaria, il livello di rischio a cui il detentore del portafoglio è soggetto. A determinate condizioni, il Value at Risk misura la massima perdita probabile che, con un certo intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.

I modelli utilizzati dal gruppo Deutsche Bank S.p.A. rispondono ai criteri qualitativi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ipotizzando un periodo di detenzione di un giorno e un livello di confidenza del 99%. Ciò significa che l'effettivo cambiamento di valore del portafoglio non supererà, con il 99% di probabilità, quello calcolato dai modelli VaR, qualora il portafoglio venga detenuto a posizioni inalterate per un giorno.

In particolare, ai fini del calcolo del VaR, il gruppo Deutsche Bank adotta la metodologia di Simulazione Montecarlo, che tiene conto di tutti i fattori di rischio assumendo condizioni di mercato normali. Il modello incorpora sia effetti lineari che non-lineari dei fattori di rischio sul valore del portafoglio e si basa su un periodo di osservazione di un anno.

Deutsche Bank S.p.A., inoltre, si è dotata di una procedura che prevede limiti VaR interni approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) della banca. In caso di sconfinamento del limite è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, con l'indicazione della cause e delle eventuali misure di rientro previste. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali, nonché i loro livelli massimi, minimi e medi, negli esercizi 2009 e 2008. I valori si riferiscono all'unità di business Global Market Finance che è preposta alla gestione del rischio di mercato. I rischi relativi alle operazioni poste in essere dalle altre unità della banca vengono trasferiti al Global Market Finance attraverso deals interni. Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

Statistiche VaR GLOBAL MARKET FINANCE

	2009	2008
VaR puntuale al 31 dicembre	177,02	209,51
VaR Minimo	163,60	24,00
VaR Massimo	370,11	216,78
VaR Medio	236,70	89,87

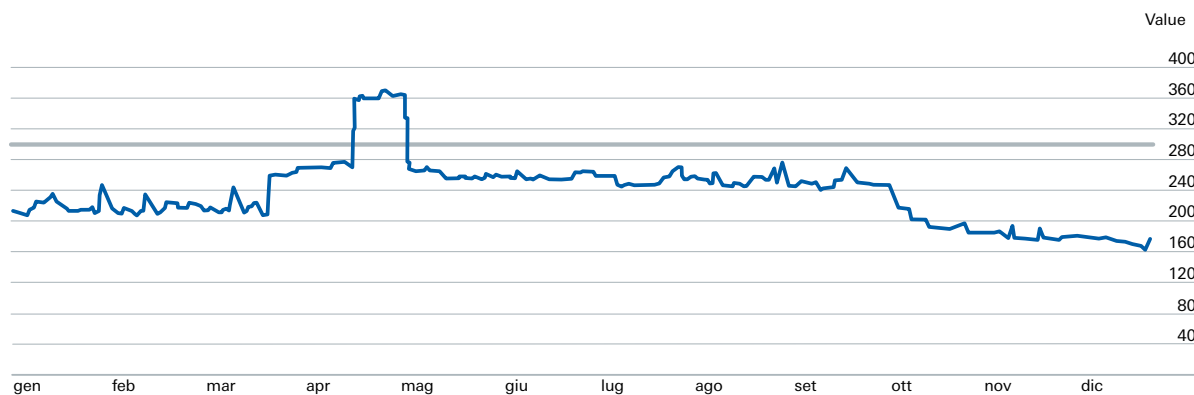
Dati in migliaia di euro

Confrontando l'esercizio 2009 con il 2008, si osserva una variazione del profilo di rischio delle attività. Tale incremento si è manifestato a causa della crisi globale dei mercati finanziari che ha portato ad un aumento esponenziale sia della volatilità di tutti gli assets finanziari, che degli spreads di credito. Conseguentemente i valori del VaR sono cresciuti in quanto la metodologia utilizzata per calcolarli fin dal 2003, denominata CCA (Credit Curve Approach), tiene conto non solo della volatilità di tutti gli strumenti finanziari oggetto di tale valutazione, ma anche del rischio di credito insito nelle transazioni con controparte esterna e rappresenta ad oggi una delle componenti principali del VaR. L'aumento esponenziale degli spreads di credito e della volatilità degli assets finanziari hanno portato, per un breve periodo della durata di pochi giorni, i valori del VaR al di sopra dei limiti assegnati, senza che vi fossero variazioni significative nelle posizioni della banca. Tali effetti sul VaR sono stati in parte bilanciati dal perfezionamento del processo giornaliero di Risk Squaring, che consente di trasferire il rischio in modo automatico a Casa Madre. Il grafico successivo mostra l'evoluzione del VaR totale giornaliero rispetto al limite nel corso dell'anno 2009:

VaR Giornaliero nel 2009

Dati in migliaia di euro

— Daily var
— Var Limit



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

L'attività della Tesoreria non è per sua natura rivolta a finalità di trading, ma alla gestione dei rischi di tasso e di liquidità del Gruppo. L'utilizzo dei prodotti derivati, siano essi OTC o quotati su mercati regolamentati, si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di obbligazioni proprie, prevalentemente mediante contratti di Interest Rate Swap ("plain vanilla" oppure legati ad indici di borsa, a singoli titoli o a fondi comuni di investimento);
- b) copertura del rischio di tasso del portafoglio titoli di proprietà, mediante IRS e "EONIA Swap" (swap indicizzati al tasso overnight dell'area Euro);
- c) gestione dei rischi finanziari derivanti dalla tipica attività bancaria con la clientela (sia corporate che retail) utilizzando "EONIA Swap" al fine di immunizzare il rischio di tasso sulle poste a breve termine (finanziamenti, certificati di deposito, flussi di cassa periodici).

L'operatività in strumenti derivati svolta dal Gruppo Deutsche Bank S.p.A. riguarda prodotti finanziari utilizzati per gestire i rischi strutturali ("hedging" e "A/L management"); è inoltre significativa l'attività di negoziazione per conto della clientela.

Sul lato della raccolta da clientela, prevalentemente c/c nella divisione Personal Banking, sono presenti depositi a vista caratterizzati da una massa stabile di circa 6,1 miliardi di euro. Su questa tipologia di depositi è stato implementato un modello che, sulla base di "Behavioural Maturity assumptions", mira a stabilizzare il margine d'interesse attraverso l'investimento a termine di una porzione di detti depositi. È stato stabilito un volume "core" di 5,5 miliardi di euro; applicando a quest'ultimo le "Behavioural Maturity assumptions", 3,8 miliardi di euro sono investiti a termine con una duration di circa 4,45 anni.

Il processo sopra descritto è dinamico e viene costantemente monitorato al fine di verificare che le correlazioni tra tassi e volumi rimangano allineate con i parametri iniziali. La rimanente parte della raccolta a vista è investita ad un tasso overnight.

Gli impieghi ricompresi nel portafoglio bancario trovano copertura totale del rischio attraverso deals interni con controparte Global Market Finance, le cui posizioni sono ricomprese nel calcolo VaR (sopra descritto al punto 2.1).

I titoli disponibili per la vendita non rientrano nella suddetta attività di copertura in quanto tali posizioni, riferite principalmente a titoli di debito emessi da società del Gruppo, a tasso variabile con scadenza a breve, sono monitorate mediante l'utilizzo di limiti posti in essere sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della Banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO), rientranti nei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Mensilmente, i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del Comitato ALCO. I titoli di capitale facenti parte dei titoli disponibili per la vendita sono riferiti per euro 15.114 mila a quote di fondi chiusi immobiliari di diritto italiano quotati in mercati organizzati, gestiti dalla società partecipata RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., e per euro 23.464 mila a interessenze inferiori al 20% detenute in società non quotate.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Questo tipo di attività, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio, alla data di chiusura dell'esercizio è in essere con le seguenti tipologie:

- copertura specifica di fair value per le emissioni di prestiti obbligazionari;
- copertura specifica di fair value di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

La copertura generica di fair value per il portafoglio dei mutui a tasso fisso erogati nel corso del 2008, presente alla data del 31 dicembre 2008, è stata interrotta nel corso del secondo semestre del 2009.

In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Alla data del 31 dicembre 2009 non si rileva alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La banca non detiene alla data di chiusura dell'esercizio investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
Valuta di denominazione EURO									
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	1.073.069	131.201	586.536	-	-	-	-	1.790.806
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.073.069	131.201	586.536	-	-	-	-	1.790.806
1.2 Finanziamenti a banche	854.385	4.489.869	30.776	492.017	381.945	269.333	8.000	-	6.526.325
1.3 Finanziamenti a clientela	1.322.481	5.606.911	844.542	1.069.395	5.139.587	1.301.448	1.720.218	-	17.004.582
- c/c	850.351	-	-	-	39.213	-	-	-	889.564
- altri finanziamenti	472.130	5.606.911	844.542	1.069.395	5.100.374	1.301.448	1.720.218	-	16.115.018
- con opzione di rimborso anticipato	55.530	2.597.506	553.186	1.003.528	4.552.543	1.300.943	1.720.218	-	11.783.454
- altri	416.600	3.009.405	291.356	65.867	547.831	505	-	-	4.331.564
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	9.420.012	771.299	98.395	130.899	25.629	-	-	-	10.446.234
- c/c	8.592.156	6.799	45	116	-	-	-	-	8.599.116
- altri debiti	827.856	764.500	98.350	130.783	25.629	-	-	-	1.847.118
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	827.856	764.500	98.350	130.783	25.629	-	-	-	1.847.118
2.2 Debiti verso banche	407.824	2.426.843	938.764	1.218.388	4.416.668	791.245	2.009.435	-	12.209.167
- c/c	248.161	-	-	-	-	-	-	-	248.161
- altri debiti	159.663	2.426.843	938.764	1.218.388	4.416.668	791.245	2.009.435	-	11.961.006
2.3 Titoli di debito	45.665	1.492.571	411.521	299.733	373.506	1.300	-	-	2.624.296
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	45.665	1.492.571	411.521	299.733	373.506	1.300	-	-	2.624.296
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	207.452	309.869	394.668	375.216	1.500	900.000	-	2.188.705
+ posizioni corte	3.600	2.056.305	600	4.000	26.200	43.000	55.000	-	2.188.705

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il rischio del portafoglio bancario è gestito in ottica di A/L Management e tutte le posizioni vengono trasferite con deals interni all'area Tesoreria (Global Finance) generando assenza di posizioni significative di rischio tasso aperte; la Tesoreria gestisce il rischio di tasso di interesse utilizzando anche strumenti derivati (principalmente OIS - Eonia Swaps) ed il modello VAR per l'analisi di rischio del portafoglio (vedi Informazione quantitativa del portafoglio di negoziazione).

In particolare, per le proprie emissioni obbligazionarie, è stato implementato in base ai principi contabili IFRS un processo, sia retrospettivo che prospettico, per verificare l'efficacia della copertura dei derivati (IRS) utilizzati per coprire il rischio di tasso di interesse delle suddette emissioni. Per la verifica dell'efficacia prospettica, il controllo che il rapporto "Variazione di Fair Value dello strumento coperto su Variazione di Fair Value dello strumento di copertura" rientri nel range (80%-125%) è basato sulla Sensitivity Analysis applicata a diversi scenari dei tassi.

I titoli di capitale detenuti nel portafoglio bancario, soggetti al rischio di prezzo, si riferiscono per la loro totalità a investimenti partecipativi. Le posizioni sono seguite mediante l'analisi degli andamenti aziendali e si procede periodicamente alla rilevazione dei relativi valori di fair value. Oltre ai dati aziendali si considerano anche indicatori di mercato quali transazioni effettuate, multipli e altri parametri di redditività.

Per quanto riguarda l'investimento in quote di OICR il valore di bilancio è allineato alle quotazioni espresse dal mercato; l'effetto negativo di valutazione è analizzato rispetto al valore delle quote indicato nei rendiconti dei fondi al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite permanenti di valore.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Non esistono posizioni di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.

Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. Libor in diverse valute).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	YEN	AUD	CHF	GBP	Altre valute
A. Attività finanziarie	371.465	4.693	4.816	8.070	8.938	9.491
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	168.890	488	295	688	8.891	9.414
A.4 Finanziamenti a clientela	202.575	4.205	4.521	7.382	47	77
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	370.886	5.021	4.921	8.896	9.269	10.149
C.1 Debiti verso banche	201.855	2.630	4.061	3.979	32	6.588
C.2 Debiti verso clientela	169.031	2.391	860	4.917	9.237	3.561
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	8	455	7	13	(8)	4
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.886	-	-	-	762	219
+ Posizioni corte	(1.886)	-	-	-	(762)	(219)
- Altri	8	455	7	13	(8)	4
+ Posizioni lunghe	3.635	3.214	76	21	97	124
+ Posizioni corte	(3.627)	(2.759)	(69)	(8)	(105)	(120)
Totale attività	371.473	5.148	4.823	8.083	8.938	9.495
Totale passività	370.886	5.021	4.921	8.896	9.277	10.149
Sbilancio (+/-)	587	127	(98)	(813)	(339)	(654)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	8.648.121	-	11.345.748	-
a) Opzioni	188.647	-	200.988	-
b) Swap	8.459.474	-	11.144.760	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	650.302	-	1.551.106	-
a) Opzioni	231.281	-	503.322	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	419.021	-	1.047.784	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	9.298.423	-	12.896.854	-
Valori medi	11.719.589	-	13.824.207	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.188.705	-	3.860.788	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.188.705	-	3.860.788	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.188.705	-	3.860.788	-
Valori medi	3.220.505	-	2.590.204	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	157.510	-	809.347	-
a) Opzioni	157.510	-	809.347	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	157.510	-	809.347	-
Valori medi	411.870	-	1.542.912	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	62.938	-	108.912	-
a) Opzioni	3.832	-	19.468	-
b) Interest rate swap	51.863	-	53.528	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	7.243	-	35.912	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	4	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	134.805	-	131.466	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	134.805	-	131.466	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.582	-	9.191	-
a) Opzioni	3.582	-	9.191	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	201.325	-	249.569	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	57.532	-	126.228	-
a) Opzioni	3.856	-	19.040	-
b) Interest rate swap	46.929	-	72.257	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6.747	-	34.927	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	4	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	26.816	-	157.442	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	26.816	-	157.442	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.471	-	8.976	-
a) Opzioni	3.471	-	8.976	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	87.819	-	292.646	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	7.350	7.637.663	4.172	-	998.936	-	8.648.121
- fair value positivo	-	-	12.287	115	-	40.442	-	52.844
- fair value negativo	-	(94)	(47.446)	-	-	(379)	-	(47.919)
- esposizione futura	-	37	10.342	63	-	7.341	-	17.783
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	325.306	6.868	-	318.128	-	650.302
- fair value positivo	-	-	7.293	117	-	2.684	-	10.094
- fair value negativo	-	-	(5.277)	(67)	-	(4.269)	-	(9.613)
- esposizione futura	-	-	3.254	69	-	3.297	-	6.620
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	-	2.188.705	-	-	-	-	2.188.705
- fair value positivo	-	-	134.805	-	-	-	-	134.805
- fair value negativo	-	-	(26.816)	-	-	-	-	(26.816)
- esposizione futura	-	-	21.110	-	-	-	-	21.110
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	80.636	-	-	-	76.874	157.510
- fair value positivo	-	-	3.582	-	-	-	-	3.582
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	(3.471)	(3.471)
- esposizione futura	-	-	7.689	-	-	-	7.375	15.064
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.506.823	1.435.290	706.007	8.648.120
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	624.399	25.903	-	650.302
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	513.757	401.416	1.273.532	2.188.705
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	17.167	-	140.343	157.510
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2009	7.662.146	1.862.609	2.119.882	11.644.637
Totale 2008	11.492.521	2.576.133	3.498.334	17.566.988

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B. DERIVATI CREDITIZI

Con l'obiettivo di stabilizzare i costi del rischio di credito e proteggersi da perdite inattese, la banca ha in corso un'operazione di credit default swap, relativa ad un portafoglio di crediti della divisione PBB con affidamento complessivo superiore a 5 milioni di euro.

La controparte, "protection seller", è la controllante Deutsche Bank AG.

Ai fini delle valutazioni di bilancio, il derivato creditizio in oggetto è stato trattato come una garanzia finanziaria sulla base di quanto previsto dallo IAS 39.

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali o di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	249.582
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2009	-	-	-	249.582
Valori medi	-	-	-	240.575
Totale 2008	-	-	-	216.016
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2009	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 2008	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo	
	2009	2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	48	43
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	48	43

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B.4 Derivati creditizi OTC - fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	249.582	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	48	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.248	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC - fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	249.582	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 2009	-	249.582	-	-
Totale 2008	-	216.016	-	-

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI
C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 // Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dalla potenziale incapacità della banca di fare fronte a tutte le scadenze previste o di poterle onorare ma ad un costo eccessivo.

Si possono prendere in considerazione due tipologie di rischio di liquidità: il rischio di liquidità di mercato (“market liquidity risk”) e il rischio di approvvigionamento (“funding liquidity risk”).

La prima categoria fa riferimento alla possibile presenza nel portafoglio di strumenti finanziari a bassa liquidità di mercato, il cui prezzo teorico può discostarsi da quello a cui effettivamente avverrà lo scambio. La seconda categoria di rischio attiene invece alla possibilità che la Tesoreria si trovi in situazioni future di eccessiva e/o insufficiente liquidità, con la necessità di investire o di reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il monitoraggio del rischio di liquidità effettuato da Deutsche Bank S.p.A. fa riferimento alla seconda categoria di rischio (“funding liquidity risk”) e costituisce un supporto per l’attività interna di “liquidity management”.

È importante sottolineare come la principale fonte di approvvigionamento per la banca sia costituita dalla raccolta con Casa Madre e che nell’esercizio non sono state avviate operazioni di cartolarizzazione volte al reperimento di liquidità attraverso la conversione in obbligazioni di crediti vantati verso la clientela e/o altre controparti.

La gestione del rischio di liquidità operata dalla banca, può essere catalogata in 3 sottocategorie: liquidità operativa, tattica e strategica; la prima gestita localmente e le altre 2 in cooperazione con Casa Madre.

Gli obiettivi delle rispettive categorie possono essere così riassunti:

- liquidità operativa: consiste nella salvaguardia delle posizioni di liquidità, gestione della liquidità intra-giornaliera, garantire l’accesso alla liquidità della Banca Centrale e monitoraggio dei flussi di cassa giornalieri;
- liquidità tattica: accesso al funding (garantito e non) e gestione della liquidità attraverso gli assets di bilancio;
- liquidità strategica: equilibrare il profilo di liquidità in bilancio, garantire l’accesso al mercato dei capitali, diversificare le fonti di approvvigionamento, etc.

Maximum Cash Outflow (MCO)

La misurazione del rischio di liquidità avviene attraverso la verifica del massimo flusso di cassa in uscita, (“Maximum Cash Outflow” MCO), all’interno di predeterminate fasce temporali con un orizzonte di breve periodo (56 giorni), con riferimento a tutte le divise in cui la banca detiene una posizione.

Deutsche Bank S.p.A., in armonia con il resto del Gruppo, si è dotata della procedura di limiti interni MCO, approvati dal Comitato per la Gestione dell’Attivo e del Passivo e dal Consiglio di Gestione, il cui funzionamento è assimilabile a quello relativo ai limiti VaR per i rischi di mercato.

Per la gestione della posizione di liquidità della banca, sono stati fissati dei limiti che vengono rivisti ed adeguati regolarmente ai cambiamenti del mercato, o di specifici parametri fissati di volta in volta da Deutsche Bank S.p.A.. È facoltà della Tesoreria decidere temporaneamente di modificare questi limiti per situazioni contingenti in modo da poter tenere sotto controllo ed eventualmente ridurre, i potenziali rischi di liquidità. Tutti i limiti e le relative revisioni vengono discussi nel corso delle riunioni periodiche del comitato ALCO (Comitato per la gestione dell’Attivo e del Passivo), costituito dal Management della banca. Inoltre, periodicamente viene prodotta una panoramica sulla situazione globale della liquidità della banca ed inviata al Management ed ai componenti dell’ALCO stesso.

La misurazione dell’MCO è utilizzata per analizzare la posizione di liquidità della banca a breve termine, identificare problemi di funding in particolari intervalli temporali e prevenire l’eccessiva dipendenza dall’approvvigionamento di liquidità overnight o a scadenze troppo brevi.

Allo scopo di trattare in modo corretto le poste senza scadenza, come per esempio i conti correnti, il Risk Controlling ha inoltre implementato un tool fornito da Casa Madre per la modellizzazione delle poste a vista del Personal Banking. La modellizzazione permette di proiettare su un orizzonte temporale di 56 giorni i flussi di cassa relativi alle poste a vista sulla base della volatilità e dell'andamento dei saldi osservati nel passato.

L'unità Risk Controlling, inoltre, allo scopo di supportare, oltre che di controllare, l'attività svolta dalla business area Treasury, ha implementato un'analisi che prevede lo sviluppo dei flussi di cassa attesi sulla base dei tassi forward e dei tassi contrattuali, dalla posizione overnight fino a 30 anni. L'analisi prevede la distinzione per divisione di business e consente, da un lato, di avere la visione complessiva del grado di liquidità della banca sia sul breve che sul lungo periodo e, dall'altro, di capire come la Tesoreria gestisce i flussi generati dalle divisioni stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali Valuta di denominazione EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata	Totale
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1	6	-	7
A.2 Altri titoli di debito	-	250.464	-	99.994	194.876	105.186	320.528	900.196	1.567	-	1.872.811
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	15.032	82	-	-	15.114
A.4 Finanziamenti	2.121.187	188.036	-	1.584.572	1.324.906	1.097.853	2.450.961	9.012.289	6.469.915	-	24.249.719
- Banche	854.650	3.961	-	913.765	248.888	199.528	768.425	1.369.222	2.168.150	-	6.526.589
- Clientela	1.266.537	184.075	-	670.807	1.076.018	898.325	1.682.536	7.643.067	4.301.765	-	17.723.130
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	9.827.833	341.550	-	408.334	680.019	1.038.679	1.372.367	6.027.937	2.958.683	-	22.655.402
- Banche	407.821	258.000	-	319.961	539.570	938.765	1.238.388	5.547.980	2.958.683	-	12.209.168
- Clientela	9.420.012	83.550	-	88.373	140.449	99.914	133.979	479.957	-	-	10.446.234
B.2 Titoli di debito	10.936	4.650	5.484	42.133	101.662	220.223	203.833	1.340.145	731.189	-	2.660.255
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari											
con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari											
senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	1.376	98	11.411	1.001	28.902	31.157	69.962	361.256	582.277	-	1.087.440
- Posizioni corte	1.974	163	1.938	1.297	19.829	17.621	35.515	202.769	161.722	-	442.828
C.3 Depositi e finanziamenti											
da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili											
a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	53.211	36.432	634	326	251.462	39.630	460.054	689.956	261.744	-	1.793.449
- Posizioni corte	152.927	36.245	634	326	251.462	39.693	460.159	659.976	192.027	-	1.793.449
C.5 Garanzie finanziarie											
rilasciate	22	-	-	-	-	-	-	64	41	-	127

Lo sbilancio nei flussi prospettici dei derivati finanziari senza scambio di capitale è dovuto a un contratto di IRS di copertura con un valore nozionale di euro 900.000 mila e scadenza nel 2028, in cui la banca riceve il tasso fisso del 4,5% e paga (dato al 31 dicembre 2009) il tasso Euribor 3 mesi dello 0,72%.

SEZIONE 4 // Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

L'Operational Risk Management, è la funzione indipendente, all'interno del Gruppo Deutsche Bank, a cui la direzione della banca ha attribuito il compito di assicurare la definizione di metodologie, procedure e linee guida relative all'identificazione ed alla gestione dei rischi operativi, garantendone, anche d'intesa con altre unità della banca, la corretta applicazione all'interno del Gruppo.

La supervisione degli aspetti inerenti i rischi operativi è demandata ad un comitato di direzione appositamente costituito, l'Operational & Risk Committee, a cui partecipano i responsabili delle aree di business in cui i rischi operativi risultano più elevati e le funzioni centrali (Group Audit, Compliance, Personale, Legale, Information Technology) il cui ruolo è determinante nella gestione dei rischi operativi.

La metodologia utilizzata nella rilevazione e misurazione dei rischi operativi si basa su strumenti che permettono di adempiere i dettami della normativa e di avere un adeguato livello d'informazioni sia qualitativo che quantitativo.

In sintesi, gli strumenti utilizzati per una gestione efficace ed efficiente dell'operational risk si basano sui seguenti elementi infrastrutturali:

- Rilevazione dei rischi operativi (db-Sat) - l'approccio utilizzato è quello del self-assessment in chiave bottom-up per individuare lo specifico profilo di rischio operativo per le business lines, evidenziandone le aree ad alto rischio;
- Misurazione qualitativa dei rischi operativi (db Score) - attraverso il monitoraggio degli indicatori di rischio (operational risk indicators) identificati, si è in grado di ottenere segnali di allerta;
- Misurazione quantitativa dei rischi operativi (db Lrs, dbMarple) - tutti gli eventi che possono comportare perdite, relative al rischio operativo, superiori a euro 1.000 sono censiti nel database db Lrs. Ad ogni evento è associato un "event type" come previsto dalle direttive di Basilea II. Per ogni evento sono inoltre rilevate le entità della perdita e del recupero, nonché il dettaglio delle informazioni inerenti l'evento stesso, tra cui la linea di business e il luogo ove l'evento si è manifestato.

La riservatezza dei dati raccolti è garantita da procedure di controllo accessi alle singole applicazioni che limitano e registrano gli accessi alle informazioni ivi contenute.

Basandosi sull'organizzazione, sui sistemi esistenti per identificare e gestire i rischi operativi e sul supporto delle funzioni di controllo responsabili per specifici tipi di rischio operativo, la banca è in grado di individuare gli ambiti i cui interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati, e quelli sui quali, stante il rischio associato, occorre agire in maniera prioritaria.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 // Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca definisce Patrimonio netto la somma delle seguenti voci del passivo dello Stato patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate (voce 180 e 190)
- Sovrapprezzi di emissione (voce 170)
- Riserve (voce 160)
- Riserve da valutazione (voce 130)
- Azioni rimborsabili (voce 140)
- Strumenti di capitale (voce 150)
- Utile (Perdita) d'esercizio (voce 200)

La banca è soggetta a parametri patrimoniali minimi imposti dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza come illustrato in dettaglio nella sezione 2.

Il Patrimonio netto è gestito dinamicamente con un insieme di politiche e scelte orientate a definire:

- la dimensione del patrimonio;
- la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di patrimonializzazione.

La gestione dinamica è volta ad assicurare che il patrimonio sia coerente con il profilo di rischio che l'azienda intende assumere nel rispetto dei vincoli minimi imposti (requisiti di vigilanza).

L'adeguatezza patrimoniale varia in funzione degli obiettivi fissati dal piano industriale e dal budget annuale e delle conseguenti dinamiche di crescita attese.

L'attività di monitoraggio viene svolta nel corso dell'anno (su base mensile e trimestrale) ed in occasione di eventuali operazioni di carattere straordinario.

Le voci che compongono il Patrimonio netto non sono mutate nel periodo.

Nel corso dell'esercizio l'azienda ha costantemente rispettato i parametri patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto è così costituito:

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2009	2008
1. Capitale	310.659.856	310.659.856
2. Sovrapprezzi di emissione	86.801.894	86.801.894
3. Riserve	652.341.620	651.955.521
- di utili	652.341.620	651.955.521
a - legale	62.131.971	62.131.971
b - statutaria	64.545.131	64.545.131
c - azioni proprie	3.515.952	3.515.952
d - altre	522.148.566	521.762.467
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(3.515.952)	(3.515.952)
6. Riserve da valutazione	11.876.241	18.957.649
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.094.597	8.994.584
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	5.543.688
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	3.781.644	4.419.377
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile d'esercizio	28.005.626	26.524.555
Totale	1.086.169.285	1.091.383.523

Nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto sono evidenziati i movimenti avvenuti nell'esercizio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3	-	-	(141)
2. Titoli di capitale	7.164	-	8.122	-
3. Quote di O.I.C.R.	928	-	1.014	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	8.095	-	9.136	(141)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(141)	8.122	1.014	-
2. Variazioni positive	217	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	217	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(73)	(958)	(86)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(73)	(286)	(86)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(672)	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finale	3	7.164	928	-

SEZIONE 2 // Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di vigilanza rappresenta l'elemento di base al quale l'Organo di Vigilanza verifica il rispetto delle regole prudenziali: esso è composto dal Patrimonio di base, dal Patrimonio supplementare, dagli elementi da dedurre e dal Patrimonio di terzo livello.

Quest'ultimo elemento è stato introdotto con l'emanazione in data 5 febbraio 2008 del 12° aggiornamento alla circolare di Banca d'Italia 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", con il quale sono stati istituiti i nuovi schemi segnalatici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Basilea 2) operato dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia.

Ciò ha comportato la revisione dello schema di Nota Integrativa che segue.

Gli elementi che compongono il Patrimonio di base, pari a euro 1.039.585 mila, sono il capitale, le riserve, l'utile da patrimonializzare e i filtri prudenziali positivi da cui vengono dedotte le attività immateriali, le azioni proprie in portafoglio e i filtri prudenziali negativi. Il Patrimonio supplementare è dato dalle passività subordinate emesse e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita al netto dei filtri prudenziali e da altri elementi negativi, ed ammonta a euro 523.840 mila.

Il Patrimonio di terzo livello è costituito dalle passività subordinate di 3° livello e dalle passività subordinate di 2° livello non computabili nel Patrimonio supplementare perchè eccedenti il 50% del Patrimonio di base, pari a euro 93.688 mila. L'ammontare è utilizzabile a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, al netto dei rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione" nel limite del 71,4%, ed ammonta a euro 3.852 mila.

Per quanto riguarda i "filtri prudenziali", introdotti da Banca d'Italia per salvaguardare la qualità del Patrimonio di vigilanza e a ridurre la volatilità legata alla valutazione al fair value delle attività finanziarie, si segnalano i seguenti effetti sul Patrimonio di vigilanza:

- la valutazione al fair value delle "Attività disponibili per la vendita" per il portafoglio "Titoli di debito" e "Titoli di capitale" ha comportato l'inclusione nel Patrimonio supplementare del 50% della plusvalenza netta pari a euro 4.048 mila.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2009	Totale 2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.039.585	1.041.172
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	(140)
B1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(140)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.039.585	1.041.032
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.039.585	1.041.032
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	527.888	529.651
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(4.048)	(4.568)
G1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.048)	(4.568)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	523.840	525.083
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	523.840	525.083
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.563.425	1.566.115
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	3.852	15.193
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.567.277	1.581.308

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il coefficiente di solvibilità misura il requisito patrimoniale minimo che le banche devono rispettare a fronte del rischio di credito e di controparte ed è pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Tale requisito, sommato al requisito patrimoniale sui rischi di mercato, calcolato sul portafoglio di negoziazione "Trading book", e al requisito patrimoniale sul rischio operativo, non deve eccedere l'ammontare del Patrimonio di vigilanza.

In base a quanto previsto dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, titolo II - capitolo 6, l'ammontare dei requisiti patrimoniali di cui sopra per le banche appartenenti a Gruppi bancari italiani è ridotto del 25% purché su base consolidata l'ammontare del Patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Il Rischio Operativo e la riduzione dei requisiti del 25% sono entrati in vigore a decorrere da gennaio 2008 con la nuova normativa di Vigilanza prudenziale Basilea 2, introdotta dalla circolare 263 di Banca d'Italia sopra citata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	29.335.948	28.211.373	14.040.451	13.439.179
1 Metodologia standardizzata	29.335.948	28.211.373	14.040.451	13.439.179
2 Metodologia basata su rating interni (1)	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.123.236	1.075.134
B.2 Rischio di mercato (2)			7.194	21.279
1 Metodologia standard			7.194	21.279
2 Modelli interni			-	-
3 Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			122.876	119.998
1 Metodo base			122.876	119.998
2 Metodo standardizzato			-	-
3 Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (3)			939.980	912.308
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate (4)			15.666.331	15.205.140
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,636	6,847
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,004	10,400

Note:

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(2) Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

(3) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.

(4) Ai fini del calcolo delle Attività di rischio ponderate non si tiene conto della deduzione del 25%.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda

Alla data del 31 dicembre 2009 non si rilevano operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 1 // Operazioni realizzate durante l'esercizio

Fattispecie non presente.

SEZIONE 2 // Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Fattispecie non presente.

SEZIONE 3 // Rettifiche retrospettive

Fattispecie non presente.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

PARTE CORRELATA

Una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi possono includere:

- (a) il convivente e i figli del soggetto;
- (b) i figli del convivente;
- (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la banca:

- Consiglieri, facenti parte del Consiglio di Gestione o di Sorveglianza, e dirigenti con responsabilità strategiche;
- Società controllate dalla banca;
- Controllante Deutsche Bank AG ed altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Al 31 dicembre 2009 sono stati registrati in conto economico costi per complessivi euro 16.880 mila.

Le voci di spesa si riferiscono alle seguenti causali:

- emolumenti al Consiglio di Gestione, emolumenti al Consiglio di Sorveglianza, stipendi, bonus, accantonamenti al TFR e per altri piani e benefici a lungo termine.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalla Banca con le società dalla stessa controllate, con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Attivo				
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81.994	23.209	-	105.203
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.759.285	-	-	1.759.285
60. Crediti verso banche	1.322.502	3.047.008	2.142.578	6.512.088
70. Crediti verso clientela	730	-	-	730
80. Derivati di copertura	-	134.805	-	134.805
150. Altre attività	13.798	58.732	5.253	77.783
Totale	3.178.309	3.263.754	2.147.831	8.589.894
Passivo				
10. Debiti verso banche	1.532.315	7.404.357	2.245.803	11.182.475
20. Debiti verso clientela	91.571	-	-	91.571
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	131	52.423	-	52.554
60. Derivati di copertura	-	26.816	-	26.816
100. Altre passività	6.574	15.494	6.168	28.236
Totale	1.630.591	7.499.090	2.251.971	11.381.652

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2009:

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	1.407	9.819.962	-	9.821.369
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	147.216	-	147.216
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	(131)	(74.021)	-	(74.152)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	7.689	-	7.689
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	3.582	-	3.582
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-	-
Valore nozionale dei contratti derivati creditizi	-	249.582	-	249.582
Valore di mercato positivo dei contratti derivati creditizi	-	48	-	48
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine	-	164.063	-	164.063
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine	-	5.834	-	5.834
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine	-	(3.734)	-	(3.734)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	-	115.641	-	115.641
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	-	1.382	-	1.382
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	-	(1.484)	-	(1.484)

Conto Economico

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	63.278	70.755	22.549	156.582
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(40.235)	(265.791)	(11.980)	(318.006)
40. Commissioni attive	1.379	113.629	4.765	119.773
50. Commissioni passive	(10.164)	(3.307)	(633)	(14.104)
70. Dividendi e proventi assimilati	40.456	-	-	40.456
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(77)	(3.465)	-	(3.542)
150a. Spese amministrative - per il personale	969	47	-	1.016
150b. Spese amministrative - altre	(123.005)	(11.531)	(1.315)	(135.851)
190. Altri oneri/proventi di gestione	448	236	101	785
210. Utile (Perdita) delle partecipazioni	-	(788)	-	(788)
Totale	(66.951)	(100.215)	13.487	(153.679)

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2009 e 2008 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento. I dati al 31 dicembre 2009 si riferiscono al progetto di bilancio in via di approvazione.

Principali dati di Deutsche Bank AG (secondo IFRS)

in milioni di euro	31.12.2009	31.12.2008
Totale attivo	1.500.664	2.202.423
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	50.329	44.289
Attività finanziarie valutate a fair value	965.320	1.623.811
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.819	24.835
Crediti	258.105	269.281
Depositi ricevuti da clientela e da banche	344.220	395.553
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	51.059	90.333
Passività finanziarie valutate a fair value	722.274	1.333.765
Debiti a lungo termine	131.782	133.856
Patrimonio netto	36.647	30.703
Margine di interesse	12.459	12.453
Margine di intermediazione	25.322	12.414
Oneri di gestione	(20.120)	(18.155)
Utile (perdita) operativo	5.202	(5.741)
Utile (perdita) netto	4.958	(3.896)
Personale	77.053	80.456
Filiali	1.964	1.950
Tier 1 capital ratio	12,60%	10,10%
Total capital ratio	13,90%	12,20%
Long-term rating:		
Moody's Investors Service, New York	Aa1	Aa1
Standard & Poor's, New York	A+	A+
Fitch Ratings, New York	AA-	AA-

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non esistono alla data del 31 dicembre 2009 accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Gruppo Deutsche Bank ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del Gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (vesting period). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).

Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "vesting period" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.

Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza; tali piani azionari sono contabilizzati secondo le regole del "cash settled share-based payment".

Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.

La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.

In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Parte L - Informativa di settore

Per quanto riguarda l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, si rinvia alla medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio Consolidato.

Allegati
04//

Prospetto delle Partecipazioni

	Capitale sociale	Deutsche Bank S.p.A.		Valore nominale	Valore di bilancio al 31 dicembre 2009
		n. azioni	%		
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	48.000.000 Eur	200.000	100,0000	48.000.000,00	67.507.727
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	93.600 Eur	1 QUOTA	100,0000	93.600,00	232.522
Deutsche Asset Management Italy S.p.A.	36.021.440 Eur	25.976.964	37,4999	13.508.021,28	46.589.204
New Prestitempo S.p.A.	2.550.000 Eur	2.550	100,0000	2.550.000,00	2.550.000
DB Consortium soc. cons. a r.l. in liquidazione	10.000 Eur	1 QUOTA	47,0000	4.700,00	4.700
DB Consorzio S. cons. a r.l.	10.000 Eur	1 QUOTA	51,0000	5.100,00	5.100
RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	5.461.048 Eur	10.574	100,0000	5.461.048,04	18.454.746
RREEF AI S.p.A.	1.303.550 Eur	1.303.550	100,0000	1.303.550,00	1.303.550
Totale Partecipazioni					136.647.549

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su immobilizzazioni materiali

	rivalutazione Legge 19.12.73 n. 823	rivalutazione Legge 2.12.75 n. 576	rivalutazione Legge 19.3.83 n. 72	rivalutazione Legge 29.12.90 n. 408	rivalutazione Legge 30.12.91 n. 413	Totale
Immobili	5.455.557,49	2.224.429,35	11.857.321,05	51.248.781,01	51.238.212,65	122.024.301,55

Altre Succursali

Nord Lombardia		Nord e Toscana		Centro Sud	
Filiali	Sportelli	Filiali	Sportelli	Filiali	Sportelli
Bulgarograsso	Abbadia Lariana	Bergamo	Alassio	Bari	Acquaviva delle fonti
Casatenovo	Asso	Bologna	Albenga	Bitonto	Afragola
Colico	Ballabio	Brugherio	Almè	Cagliari	Amalfi
Como	Barzanò	Chiavari	Arenzano	Caserta	Andria
Costamasnaga	Barzio	Firenze	Arezzo	Casoria	Anгри
Erba	Bellagio	Genova	Barga	Napoli (2)	Avellino
Introbio	Bellano	Livorno	Bergamo	Perugia	Aversa
Lecco	Bellusco	Lucca	Biella	Pescara	Bari
Mandello del Lario	Brivio	Milano (2)	Bologna (3)	Roma (3)	Battipaglia
Menaggio	Cabiate	Milano Bicocca	Brescia	Salerno	Cagliari (5)
Merate	Calolziocorte	Padova	Capriate	Scafati	Caivano
Novedrate	Cantù	Sanremo	Castelnuovo di Garfagnana	Sorrento	Caserta (2)
Oggiono	Canzo	Torino	Cicagna	Taranto	Casoria
Olginate	Carate Brianza	Venezia	Cuneo		Castellamare di Stabia
Osnago	Casargo	Verona	Curno		Cava de’ Tirreni
Valmadrera	Cassago Brianza		Erbusco		Francavilla Fontana
Varese	Castellanza		Firenze (2)		Frattammaggiore (2)
Vedano al Lambro	Cernobbio		Forlì		Giuliano in Campania
	Cesana Brianza		Forte dei Marmi		Lecce
	Civate		Genova (5)		Marano di Napoli
	Dervio		Imperia		Massa Lubrense
	Desio		La Spezia		Molfetta
	Dongo		Lavagna		Monopoli
	Erba		Livorno		Mottola
	Galbiate		Lucca		Napoli (10)
	Gallarate		Melzo		Nocera Inferiore
	Garzeno		Mestre (2)		Nola
	Grandate		Milano (12)		Oria
	Gravedona		Modena		Perugia (2)
	Lecco (6)		Montemurlo		Pescara (2)
	Lesmo		Monza		Piano di Sorrento
	Lierna		Padova		Pontecagnano Faiano
	Lipomo		Pandino		Portici
	Lomazzo		Parma		Positano
	Lurago d’Erba		Pavia		Roma (13)
	Lurate Caccivio		Piacenza		Rutigliano
	Malgrate		Pisa (2)		Ruvo di Puglia
	Oggiono		Prato		S. Agata sui due golfi
	Olgiate Comasco		Rapallo (2)		Salerno
	Olgiate Molgora		Reggio Emilia		Torre del Greco
	Paderno d’Adda		Sanremo		Trani
	Porlezza		Santa Margherita Ligure		Viterbo
	Rho		Sesto Fiorentino		
	Robbiate		Sestri Levante		
	Rovagnate		Sestri Ponente		
	San Bartolomeo Val Cavargna		Thiene		
	San Fedele Intelvi		Torino (5)		
	Saronno		Treviso		
	Seregno		Trezzano sul Naviglio		
	Sirone		Trieste		
	Trezzo sull’Adda		Verona (3)		
	Turate		Viareggio		
	Valbronza		Vicenza		
	Varenna		Vigevano		
	Vercurago		Villasanta		
18 Filiali	60 Sportelli	16 Filiali	82 Sportelli	16 Filiali	71 Sportelli

Deliberazioni Assemblea del 30 aprile 2010

Si riportano qui di seguito, in sintesi, le deliberazioni adottate dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, tenutasi in prima convocazione il 30 aprile 2010.

Con riferimento al **punto 1** all'ordine del giorno, l'Assemblea ha deliberato in tema di destinazione dell'utile secondo la proposta del Consiglio di Gestione fatta propria dal Consiglio di Sorveglianza, anche in particolare quanto alla distribuzione di un dividendo di euro 0,24 per ciascuna azione avente diritto, pagabile dal 6 maggio 2010.

Con riferimento al **punto 2** all'ordine del giorno, l'Assemblea ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile e del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39, con riferimento ai nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018, alla KPMG S.p.A. con sede in Milano.

Con riferimento al **punto 3** all'ordine del giorno, l'Assemblea, preso atto della cessazione per dimissioni del Presidente del Consiglio di Sorveglianza Gianni Testoni, ha deliberato:

- di confermare in nove il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, sino alla data del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010, nominando componente del Consiglio di Sorveglianza il Signor Fabrizio Campelli, il quale resterà in carica sino a tale data;
- di non prevedere alcun compenso per il Signor Fabrizio Campelli in quanto Dipendente del Gruppo Deutsche Bank AG;
- di nominare Presidente del Consiglio di Sorveglianza il Consigliere e Vice Presidente Juergen-Hinrich Fitschen;
- di nominare Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza il Consigliere Giovanni Maria Garegnani.

Da ultimo, l'Assemblea, in segno di riconoscimento e gratitudine per l'eccezionale contributo dato allo sviluppo della Banca, prima come Amministratore Delegato, poi come Presidente del Consiglio di Amministrazione e quindi come Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ha acclamato il Signor Gianni Testoni Presidente Onorario della Banca.

Deutsche Bank S.p.A.
P.zza del Calendario, 3
20126 Milano

Pubblicazione realizzata a cura
dell'Unità Organizzativa
Finance - Legal Entity Control

Realizzazione grafica a cura di
Gramma soc. coop. sociale - Milano
Stampa - Grafica Arlunese - Arluno (MI)

Deutsche Bank usa carta ecologica

